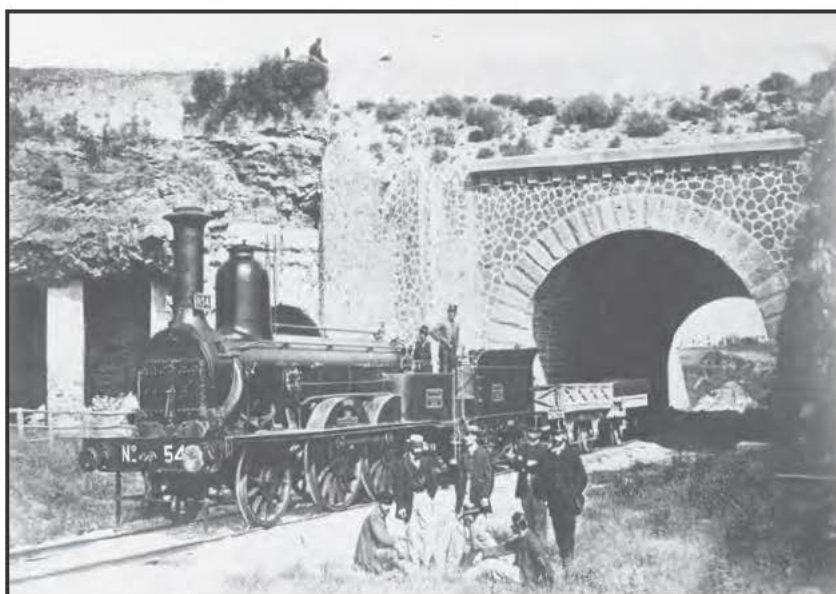


ELOGIO DEL CURIOSO



PROMETHEOS

2012

La Libreria Antiquaria
Prometheos

presenta

**ELOGIO
DEL CURIOSO**



PROMETHEOS Srl

Sede Legale: via Eutropio, 24 • 00136 Roma • Italia • Tel. & Fax 06 35348364
Libreria: via Santa Maria dell'Anima, 54 • 00186 Roma (prossima apertura)

www.prometheos.net - info@prometheos.net

Capitale sociale Euro 50.000,00 i.v.

Registro Imprese, Codice Fiscale e P.IVA n. 08341201005
REA 1089674



“La curiosità è una delle caratteristiche più certe e sicure di un intelletto attivo”

S. Johnson

Un Catalogo può costituire un punto di arrivo od un punto di partenza.

Noi lo vogliamo considerare un punto di incontro.

Un “luogo” ove si presenta il frutto di un lavoro – quello del Libraio Antiquario – composto da studi, ricerche, cacce al libro, fortunate scoperte ed intense emozioni.

È una sana curiosità, mista a passione, che ci guida verso i libri, i manoscritti, le fotografie ed ogni opera che incontriamo sul nostro cammino.

Questo catalogo costituisce un Elogio di chi, come noi, è un semplice curioso che non desidera fermarsi alle apparenze della superficie ma cerca – o almeno prova – a comprendere i meccanismi delle idee.

Molti sono i “Curiosi” che ci hanno accompagnato o che ci accompagnano nel mondo della Bibliofilia, piace ricordarne alcuni in ordine sparso: Marcello Terenzi, Guido Vianini Tolomei, Bernard H. Breslauer, Mario Somma, Modesto Palasciano, Bernard e Stéphane Clavreuil, Arturo ed Umberto Pregliasco, Arnalda Guja Forni, Filippo Lotti, Filippo Rotundo, Alberto Caldana, Andrea Sciolari, e tutti gli Altri Amici dei quali rispettiamo la discrezione...

Non ci resta che augurarvi un piacevole “scorrere di pagine”

Carlo e Dario Beccarini



174. Matteo Gregorio De Rossi

1. LIBRI ANTICHI (E LEGATURE)

1. Benivieni, Girolamo

Dialogo di Antonio Manetti, cittadino fiorentino circa al sito, forma, & misure dello inferno di Dante Alighieri poeta eccellentissimo (Firenze, Filippo Giunta ca. 1506)

In 8°(mm. 140x100); 56 carte con 7 illustrazioni xilografiche di luoghi e di sezioni dell'Inferno di Dante; legatura coeva in pergamena restaurata.

Il testo è a cura di Girolamo Benivieni (1453-1542) il cui nome compare nella prefazione.

Questa ipotesi è avanzata anche da D. Decia. *I Giunti tipografi editori di Firenze 1497-1570*, vol.1 p. 246 n.2.

Il Benivieni letterato, seguace del Savonarola, intimo amico di Giovanni Pico della Mirandola fu dapprima un poeta nel circolo degli amici gioiosi di Lorenzo de Medici, successivamente si dedicò a componimenti letterari più profondi e seri.

Così nel 1506, nell'edizione giuntina della Comedia, egli pubblicò, a guisa d'introduzione, un "capitolo" in onore di Dante e vi aggiunse un suo *Dialogo di Antonio Manetti circa al sito, forma et misure dello Inferno di Dante Allighieri*. E parimenti il Dialogo uscì in forma separata che è quella che noi presentiamo. Si tratta in realtà non di uno, ma di due dialoghi, nei quali il B., ponendo se stesso tra gli interlocutori (uno dei quali è, non a caso, il "profeta" Francesco da Meleto, autore di scritture mistiche sull'incipiente riforma della Chiesa), si faceva espositore dei risultati cui era giunto il letterato e matematico Antonio Manetti, morto ormai da quasi dieci anni. Non è facile dire quanta parte della materia dei dialoghi sia opera personale del B. e quanta sia invece opera del Manetti, i cui studi erano stati già citati fin dal 1481 da Cristoforo Landino nella dissertazione *Del sito, forma e misura dell'Inferno* preposto al suo commento della Commedia ("impresso in Firenze, per Nicholò di Lorenzo Della Magna, a di XXX da Gosto MCCCCLXXXI"), né è possibile ricordare nei loro particolari le tesi esposte dal B., contro le quali doveva aspramente polemizzare nel 1544 Alessandro Vellutello, controbattuto nel 1592 da Galileo Galilei, che difese il Manetti e il B. in due sue lezioni giovanili di argomento dantesco. Tuttavia il Dialogo costituisce un notevole documento dell'interesse per la Commedia nella cultura del primo Cinquecento, e un tentativo di fissare alcuni principi essenziali all'intendimento dell'architettura del poema dantesco. (D.B.I. vol.8 pp.550-555). Il testo fu ristampato da Lapi nel 1897. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 3.000,00

2. Paolo di Tarso Santo

...Pauli Apostoli Officiolum quotidianum Indulgentiis privilegiatum

In fine: Milano, ad istantia di M. Agostino da Vinmerchato Libraro in Lodi il di XVIII d'ottobre MDLV (1555)

In 8°(mm. 249x102); 64 pp.; i primi 6 quaderni (A-F⁴) sono stampati con carattere gotico, le prime 18 pagine in latino e le rimanenti in volgare e hanno 2 grandi capilettera xilografici e un finalino che rappresenta l'Annunciazione. Gli altri due quaderni (G-H⁴) sono stampati in carattere romano e in volgare su due colonne e presentano una pic-



cola xilografia con l'immagine di San Paolo. Legatura restaurata in pergamena coeva, fogli di guardia sostituiti.

L'officiolo appare curioso in quanto il colophon, a meno che non si tratti di altra persona, riporta il nome di un tipografo probabilmente defunto trenta anni prima.

Agostino da Vimercate (1513– 524) fu un tipografo attivo a Milano, probabilmente originario di Vimercate, figlio di Giovanni; lavorò quasi esclusivamente per i fratelli Da Legnano e per Nicolò Gorgonzola. Non ebbe una sua marca; sui frontespizi delle sue edizioni compare quella degli editori. Nel 1517 la bottega si trovava a Porta Orientale. Morì probabilmente nel 1524 durante l'epidemia di peste. Secondo Sandal non stampò mai a Torino come apparirebbe

dal colophon di un'opera di Gaffurio del 1520. Vera curiosità bibliografica. Esemplare in buone condizioni non trovato né nelle usuali bibliografie né in cataloghi digitali.

€ 800.00

3. Lull, Ramon

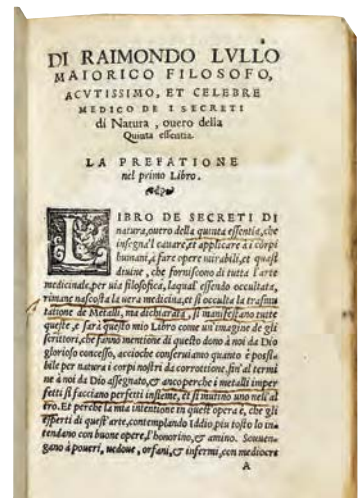
De' secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due.

Raimondo Lullo maiorico filosofo acutissimo, et celebre medico De' secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due. Alberto Magno sommo filosofo, de cose minerali, & metalliche. Libri cinque. Il tutto tradotto da m. Pietro Lauro

Venezia Gioambattista, & Marchio Sessa fratelli (in fine In Vinegia per Gioanbattista, et Marchio Sessa fratelli... 1557)

In 8°(mm. 158x102); 28 cc.nn. (l'ultima pagina bianca); 152 cc.; 8 xilografiche di vasi e alambicchi, anche a piena pagina. Marca tipografica al frontespizio: Aquila con artigli su cervo. (Z153), corsivo romano, iniziali xilografiche; legatura moderna con pergamena antica rimontata.

Prima edizione in volgare rarissima di questa opera del Lullo, la prima edizione latina fu pubblicata nel 1541 a Strasburgo. Il "*Liber de secretis naturae seu de quinta essentia*" è opera appartenente al corpus alchemico pseudo-lulliano. In effetti si tratta dell'edizione congiunta dei trattati di alchimia attribuiti al Lullo: trattato della quinta essenza degli elementi, del "rebus metallicis", delle pietre preziose, della distillazione, ... La prima parte è l'interpretazione lulliana del trattato di Giovanni da Rupescissa intitolato "*De consideratione quintae essentiae*" (Venezia, 1514). La seconda parte è la nota opera alchemica attribuita ad Alberto Magno. L'esemplare, pieno di fascino, presenta diverse annotazioni di mano coeva, sottolineature, due schizzi-disegni di vasi alchemici; il frontespizio è stato restaurato



al bordo interno, presenta una antica annotazione manoscritta, *abrassa ab antiquo*, le prime 6 carte hanno un microscopico restauro all'angolo superiore destro, su alcune carte leggere goro d'acqua. Cfr. Toda y Guell n° 3006; Rogent 97; Palau y Dulcet (A.), *Manual del librero Hispano-Americano*, Barcelona et Londres, 1925, t. III, p. 298.

€ 7.000,00

4. Guevara, Pedro de (Lull, Ramón)

Arte general y breue, en dos instrumentos, para todas las ciencias. Recopilada del Arte magna, y Arbor scientiae, del doctor Raimundo Lulio, por el licenciado Pedro de Gueuara...

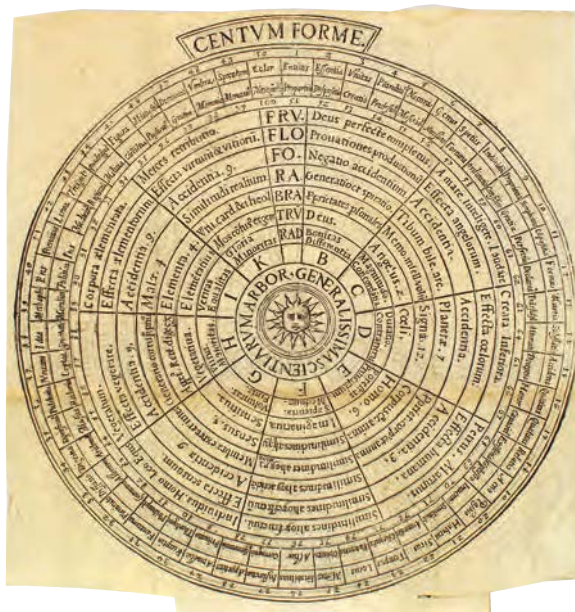
Madrid por los herederos de Alonso Gomez, 1584

In 8°(mm. 141x98); 88 cc.; 1 tavola f.t ripiegata più volte stampata su entrambi i lati; legatura coeva in pergamena. **Prima edizione.** Pedro de Guevara, prete della città di Belhorado (Castiglia) scrisse e pubblicò diverse opere di grammatica e di tecniche di apprendimento. Con questa sua opera sintetizzò l'Ars Magna del Lullo a cui aggiunse delle sue note e dei commenti. Una seconda edizione apparve sempre a Madrid per i tipi di Pedro Madrigal nel 1586.

L' Ars magna era un metodo inventato da Raimondo Lullo (1235-1315), teologo, filosofo catalano, e descritto nella sua opera *Ars compendiosa inveniendi veritatem seu ars magna et maior* (1274), tramite il quale, servendosi anche di schemi e figure, si potessero collegare in una sorta di logica meccanica, concetti fondamentali in modo da acquisire verità in ogni campo del sapere. Questa tecnica poteva anche essere utilizzata come una forma di mnemotecnica, in quanto facilitava la memorizzazione delle nozioni di base ma lo scopo ultimo era quello di arrivare a una enciclopedia totale, a un sapere universale.

L'*Ars magna* voleva essere anche un trattato di retorica, scienza dell'invenzione e logica per un corretto uso della ragione conseguibile anche attraverso vere e proprie macchine inferenziali combinatorie che Lullo costruì materialmente.

L'*Ars magna* fu quasi del tutto dimenticata dagli autori medioevali mentre fu riscoperta nel Rinascimento dove fu utilizzata nell'alchimia e nell'astrologia e nelle scienze occulte. Giordano Bruno era considerato un esperto di questa tecnica. Ancora nel '600 l'ars magna trovò cultori come Agrippa di Nettesheim (1486–1535), il gesuita Athanasius Kircher (1602–1680), Pierre Gassendi (1592–1655) ma furono soprattutto Thomas Hobbes (1588–1679) e i suoi seguaci che tentarono di svilupparla ed applicarla



ad ogni campo del sapere. Esemplare in buono stato di conservazione, lievi mende alla legatura. Cfr. Palau y Dulcet (A.), *Manual del librero Hispano-Americano*, Barcelona et Londres, 1925, t. III, p. 427.; *Catalogue of books printed in Spain and of Spanish books printed elsewhere in Europe before 1601 now in the British Library*, London, The British Library, 1989, 2nd ed., p 94; Perez Pastor, C., *Bibliografía madrileña de los siglos XVI y XVII*, Tomo I, Amsterdam, Gérard Th. Van Hensden, 1970, § 197 per l'edizione del 1584.

€ 5.000,00

5. Mazzoni, Jacopo

Della difesa della Comedia di Dante. Distinta in sette libri. Nella quale si risponde alle opposizioni fatte al Discorso di M. Iacopo Mazzoni e si tratta pienamente dell'arte poetica, e di molt'altre cose pertinenti alla philosophia, & alle belle lettere. All'illustriss. e reuerendissimo sig. il sig. D. Ferdinando de' Medici Cardinale di Santa Chiesa Cesena appresso Bartolomeo Rauerij, l'anno 1587

Della difesa della Comedia di Dante...Parte Seconda Posthuma, che contiene gli vltimi quattro libri non piu' stampati et hora publicata à beneficio del Mondo Letterato, Studio, e spesa di D. Mauro Verdoni, e D. Domenico Buccioli sacerdoti di Cesena ... Cesena, per Seuero Verdoni, 1688

In 4°, **Parte Prima** (mm. 210x151); 132 pp.nn.; 739 pp.; 1p.b.; 2 tabelle f.t. ripiegate più volte, schemi nel testo, due disegni, fregi e capilettera xilografici; bella Insegna del Cigno ad ali spiegate sulla riva di un fiume del tipografo cesenate Raverio al frontespizio.

Parte Seconda Postuma (mm. 197x138): XXXXXXXX (i.e. 72, di cui 1 b.); 604 pp.; 3 tabelle f.t. ripiegate più volte. Entrambe hanno legatura coeva, la prima in pergamena floscia, la seconda in pergamena rigida ed entrambe hanno il titolo manoscritto al dorso.



la prima in pergamena floscia, la seconda in pergamena rigida ed entrambe hanno il titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione della prima parte completa e prima edizione della seconda parte postuma. Questa edizione fu dedicata da Tuccio Dal Corno al Cardinale Ferdinando De Medici. Benedetto Varchi (1503-1565), in un passo del suo "Ercolano" (pubblicato postumo nel 1570), giudicò Dante inferiore ad Omero suscitando una disputa sulla Divina Commedia. Il più importante lavoro, che ebbe origine da questa controversia, è la presente opera, importantissima per la storia della critica dantesca, dove si espone una nuova teoria sulla poetica. Il Mazzoni (1548-1598) aveva subito risposto nel 1573 con un suo testo di poche pagine contro l'impostazione del Varchi e successivamente l'aveva rivoluzionato e ampliato fino a

farlo diventare una nuova opera e l'aveva pubblicato nel 1587 (quella che noi presentiamo) e ciò gli dette una notevole fama.

Il Serassi la considera "... un tesoro di lumi, di precetti, di osservazioni affatto nuove in materia di arte poetica, e donde come a puro ricchissimo fonte attingono quasi tutti coloro che di poi si posero a scrivere di quest'arte". Buono lo stato di conservazione dei due volumi, una antica firma di appartenenza al frontespizio del secondo tomo, lievi mende ad una legatura. Cfr. Fontanini, 135. Gamba, 1514 (solo ediz. successiva). De Batines, n.265. B.M.Sh.T., p.429.

€ 2.400,00

6. Brevis orthodoxæ fidei professio, quæ ex præscripto Sanctæ Sedis Apostolicæ ab Orientalibus ad Sacrosanctæ Romanæ Ecclesiæ unitatem venientibus faciendâ proponitur.

Iussu Sanctissimi Domini nostri Clementis Papæ VIII

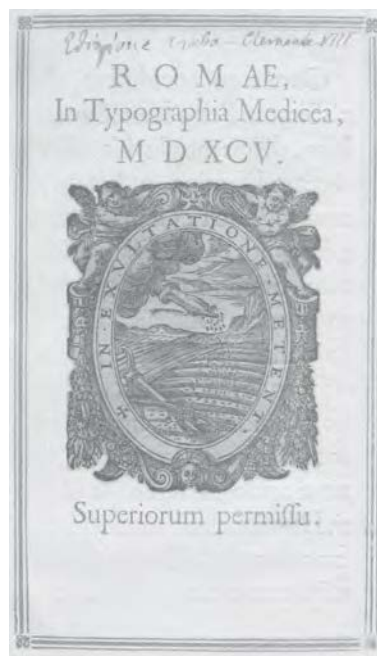
Excussum Romæ in Typographia Medicea, Anno à Nativitate Domini MDXCV
(Romæ in Typographia Medicea ..., 1595)

In 4°(mm. 230x172); 16cc. nn. (le ultime due bianche); legatura del tempo in carta marmorizzata. Il testo (in carattere corsivo e romano) è stampato all'interno di una cornice a tre filetti appaiati; al frontespizio il titolo in arabo precede quello in latino, testo in arabo con il testo latino a fronte; due grandi xilografie a mezza pagina. Marca xilografica della tipografia alla fine illustrata e contenuta in una cornice di festoni con putti: In un campo arato una mano che esce dalle nuvole getta semi. A terra un aratro. Motto nel nastro che circonda l'ovale della marca: In exultatione metent. (V234, Z1031). Il testo è stampato alla maniera araba.

Le due vignette xilografiche erano già state utilizzate nei vangeli in arabo pubblicati dalla Tipografia Medicea nel 1591 e probabilmente sono incise in legno da Leonardo Parasole su disegno di Antonio Tempesta (1555-1630), artista fiorentino celebre per gli affreschi eseguiti in Vaticano, per la pianta di Roma realizzata nel 1590 (vedi n° 173 in questo catalogo) e per molte opere presenti in diversi palazzi nobiliari romani.

Il testo è una delle rare edizioni impresse con caratteri esotici dalla Tipografia Medicea Orientale.

Questa era una stamperia allestita a Roma nel 1584 dal cardinale Ferdinando de' Medici, su suggerimento del pontefice Gregorio XIII allo scopo di pubblicare testi religiosi e scientifici nelle lingue orientali e specialmente in arabo. La direzione della tipografia venne affidata all'orientista Giovanni Battista Raimondi. I punzoni in arabo furono eseguiti dal famoso punzonista Robert Granjon noto per il suo bellissimo carattere arabo.(Il Granjon lavorò a Roma dal 1572 fino al 1590).

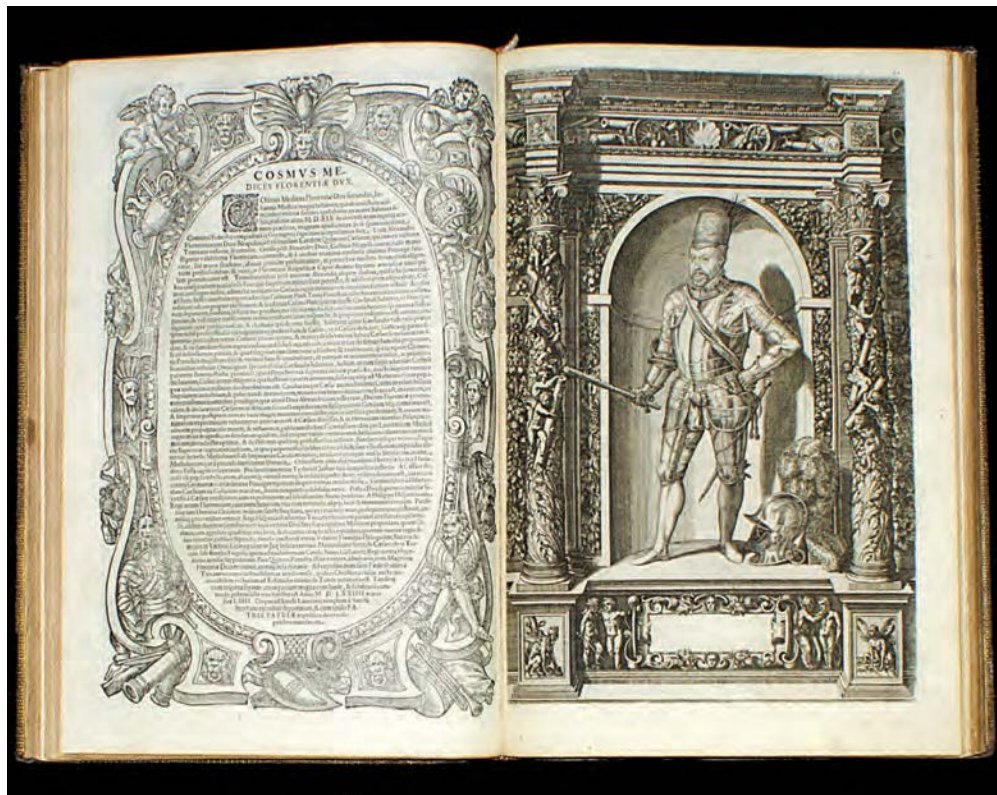


La prima opera, un'edizione in folio in lingua araba dei quattro Vangeli in 4000 copie, uscì dalla sua sede, in piazza Monte d'Oro, nel rione Campo Marzio, solo nel 1590, seguirono altre ottime edizioni, tra le quali il Canone di Avicenna (1593) e la traduzione araba di Euclide (1594). Quando il cardinale Ferdinando divenne granduca di Toscana (1596), Raimondi acquistò la proprietà della tipografia, ma difficoltà finanziarie gli impedirono di continuarne con successo l'attività. Alla morte di Raimondi (1614) la Tipografia cessò ogni attività. Esemplare in buono stato di conservazione e in barbe, alcuni piccoli fori di tarlo sono stati restaurati, antiche annotazioni manoscritte sull'ultima carta stampata.: “ Edizione araba-Clemente VII” e dei numeri. Cfr. Alberto Tinto “ La Tipografia Medicea Orientale” Pacini Fazzi, Lucca, 1987, pag. 35.

€ 2.800,00

7. Schrenck von Notzing, Jakob

Augustissimorum Imperatorum, Regum ... verissimae imagines, ... Illustrissimorum Principum, necnon Comitum, Baronum, Nobilium, aliorumq[ue] clarissimorum virorum, qui aut ipsi cum imperio bellorum Duces fuerunt ... gestarum succinctae descriptiones. Quorum Arma ... a Serenissimo Principe Ferdinando, Archiduce Austriae ... Ex omnibus ... Provinciis partim conquisita ... in celebri Ambrosianae arcis Armentario ... civitate Oenipontana extracto, conspiciuntur.
Oeniponti (i.e. Innsbruck), Johannes Agricola, 1601



In folio (mm. 475x330) 6 cc. nn.; 125 cc.; **legatura in marocchino alle armi del Cardinale Richelieu** (Armand-Jean du Plessis de). Il libro, oltre all'antiporta incisa contiene 125 incisioni a piena pagina dei ritratti di Imperatori, Re, Duchi e Condottieri ritratti a piena pagina eretti e indossanti le armature. La legatura in marocchino marrone presenta al piatto anteriore una cornice di filetti in oro, agli angoli piccoli ferri floreali al centro circondato da un ricco lavoro di piccoli ferri floreali lo stemma del Cardinale Richelieu con il suo motto "His fulda manebunt" (cfr. Guigard, *Nouvel armorial du Bibliophile*, 1890, vol. 1 pag.356 e 357); il piatto posteriore presenta solo la cornice e i piccoli ferri floreali, il dorso presenta i compartimenti decorati a piccoli ferri e con cornicette di filetti, in uno di questi vi è impresso il titolo del libro. Tagli coevi in oro zecchino con decoro a bulino. La legatura è stata probabilmente eseguita da un legatore francese del XIX secolo utilizzando parte della legatura originale.

Prima edizione e primo catalogo illustrato di un museo mai stampato prima d'allora.

Il Principe Ferdinando II (1529-1595) Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo era un appassionato collezionista di armature che raccolse per decenni nel suo castello di Ambras (vicino ad Innsbruck). armature rare o appartenute a famosi personaggi del suo tempo o precedenti. Il principe oltre a collezionare le armature appartenute a personaggi famosi era appassionato di storia e pertanto per supportare la sua passione aveva deciso di creare una raccolta pittorica di oltre 1000 ritratti di nobili che trovò collocazione nella "Galleria Spagnola" del castello. Nel 1565 diede incarico al suo Segretario personale Jakob Schrenck von Notzing di predisporre un'opera che illustrasse, con un ordine perfettamente gerarchico, parte della sua collezione.

Lo Schrenk avvalendosi della collaborazione del pittore di corte Giovanni Battista Fontana (1525-1587) e dell'incisore di Anversa Domenico Custos (Balten) (v.1560-1615) preparò l'opera. Il lavoro è stato ideato in maniera che sulla stessa carta venga impresso da un lato il ritratto inciso in rame del guerriero in armi e dall'altro venga stampata una breve ma esauriente scheda biografica per ricordo delle sue gesta. Entrambe le pagine presentano una ricca bordura allegorica xilografica che alle volte si ripete.

Alcuni autori avanzano il dubbio che i ritratti, tutti realizzati in posizione eretta, presentino delle idealizzazioni dei volti degli effigiati ma per questo possiamo segnalare quanto segue.

1. Nell'Armeria reale di Torino è conservata sotto la data del 23 maggio 1600 una lettera di Carlo d'Asburgo a Carlo Emanuele I di Savoia per richiedere una biografia del padre Emanuele Filiberto, da pubblicare nel catalogo figurato dell'Armeria d'Ambras presso Innsbruck, di proprietà di Ferdinando d'Asburgo conte del Tirolo, insieme ad una armatura del duca conservata nella stessa Armeria. L'opera, curata da Jacob Schrenk, riporta in effetti la biografia di Emanuele Filiberto con un ritratto inciso del medesimo, indossante appunto l'armatura già ad Ambras ed ora a Vienna.(- 1987 Bertolotto C., p. 10).

2. I ritratti di condottieri e nobili italiani sono 42 sul totale di 125 e sono: Giovanni Maria Fregoso Doge di Genova, Federico III Duca di Urbino, Federico Gonzaga, Francesco Maria della Rovere Duca di Urbino, Francesco Gonzaga Duca di Mantova, Giovanni Medici, Andrea Doria, Ferdinando Gonzaga Duca, Giovanni

Giacomo Medici Marchese di Melegnano, Alfonso II Duca di Ferrara, Cosimo Medici Duca di Firenze, Ottavio Farnese Duca di Ferrara, Emanuele Filiberto Duca di Savoia, Marc'Antonio Colonna, Sebastiano Veniero Doge, Vespasiano Gonzaga Duca di Sabbioneta, Alessandro Farnese Duca di Parma, Bartolomeo Colleoni, Roberto di Sanseverino, Sigismondo Pandolfo Malatesta, Giovanni Giacomo Trivulzio, Camillo Orsini, Francesco Castellalto, Agostino Barbarigo, Sforza Pallavicini Marchese di Montemaggiore, Francesco Duodo, Carlo Gonzaga, Giacomo Superanti, Cornelio Bentivoglio, Aliprando Madruzzo, Guido Bentivoglio, Sforza di Santa Fiora, Vincenzo Capizucchi, Ascanio della Cornia, Giacomo Malatesta, Galeazzo Fregoso, Pietro Strozzi, Gabriele Serbelloni, Giacomo Annibale Altemps, Giuseppe Giocondo della Torre, Astorre Baglioni, Ferdinando conte di Nogarola. E dato che molti di questi sono stati ritratti da grandi artisti del XV e XVI secolo possiamo solo dire che le fisionomie riportate nelle incisioni sono le medesime. Il testo ebbe un'edizione successiva nel 1603 stampata sempre a Innsbruck da Daniel Baur.

Esemplare in perfetto stato di conservazione. Cfr. Cockle 928; VD 17 (Online Kat.) 23:230480V; Fairfax Murray, (German), 396; Waldner, Tiroler Buchdruck, 250, 95; Colas 2690; A. Auer, Erzherzog Ferdinand II. Renaissancefürst und Herr über Rüstammern, Kunstkammer und Bibliothek auf Schloss Ambras, in: Natur und Kunst. Handschriften und Alben aus der Ambraser Sammlung Erzherzog Ferdinands II., (Ausstellungskat. Wien, 1995), Nr. 4; E. Scheicher, Historiography and Display: The Heldenrüstammer of Archduke Ferdinand in Schloss Ambras, in: Journal of the History of Collections II/1 (1990), 69-79.

€ 15.000,00

8. Plutarchus

Vite di Plutarco cheroneo degli uomini illustri greci et romani, tradotte per m. Lodouico Domenichi, & altri. Et diligentemente confrontate co' testi greci per m. Lionardo Ghini. Per abbellimento, e vaghezza delle quali, ... in questa nostra vltima impressione, vi habbiamo inserti gli argomenti, ... del Sansovino; et l'habbiamo adornate di figure ... Con la Vita dell'Auttore descritta da Thomaso Porcacchi. Con due taule copiosissime...

Venezia, Bartolomeo de gli Alberti, 1607

In 4°(mm. 220x158) 2 volumi legati coevi in pergamena, titolo manoscritto al dorso, tracce di legacci; Tomo I°:80 pp.nn.; 1011 pp.; 1 p.b.; 38 ritratti incisi in xilografia in una cornice allegorica e figurata a pagina intera. Tomo II °: 40 pp.n.; 536 pp.; 14 ritratti incisi in xilografia in una cornice allegorica e figurata a pagina intera; marca xilografica dello stampatore ai due frontespizii: donna appoggiata ad un'ancora, in ovale con motto: in Deo est spes mea.

Questa rinomata edizione, dopo le vite di Plutarco contiene scritte da vari autori le vite di: Omero, Evagora, Pomponio Attico, Platone, Aristotele e quella di Carlo Magno di Donato Acciaiuoli. Esemplare con ex-libris della Principessa Luisa Santacroce, alcune carte presentano delle gore d'acqua altre delle leggere bruniture, alcune sottolineature e annotazioni antiche. Capitelli e fogli di guardia rinnovati. Cfr.: Michel, t. VI, p. 133

€ 650,00

9. Hues, Robert

Tractatus de globis, coelesti et terrestri eorumque usu. Primum conscriptus & editus à Roberto Hues Anglo semelque atque iterum à Iudoco Hondio excusus, & nunc elegantibus iconibus & figuris locupletatus: ac de novo recognitus multisque observationibus oportunè illustratus ac passim auctus operâ ac studio Iohannis Isacii Pontani... Amstelodami excudebat Iudocus Hondius..., 1617



In 4° (mm. 225x171); 130 pp.; 2 pp.nn.; vignetta incisa in rame al frontespizio, 15 illustrazioni xilografiche, la carta con le due volvelle è stata ritagliata e le due volvelle sono inserite correttamente alla figura di pag. 83. La vignetta al frontespizio rappresenta un globo celeste, mentre fra le illustrazioni vi è una carta del continente americano. In fine marca tipografica, siglata PS., di un cane con una zampa su di un globo sormontato da un astrolabio e: *Amstelodami: excudebat Iudocus Hondius, sub signo Canis vigilantis in Platea Vitulina prope Senatoriam domum, 1617.*

Legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso. Prima edizione latina della versione accresciuta a cura di Johannes Isaacus Pontanus (1571-1640 ?).

Robert Hues (1553 –1632) fu un matematico e geografo inglese, studioso di navigazione fu in contatto con Walter Raleigh. Fece molti viaggi a scopo scientifico, tra il 1586 e il 1588 circumnavigò il mondo con Thomas Cavendish e calcolò la latitudine dei luoghi visitati. Nel 1591 ripartì con il Cavendish e nei mari del Sud effettuò numerose osservazioni.

Nel 1594 Hues pubblicò le sue scoperte, soprattutto quelle lungo le coste dell'America, in latino nella sua opera *Tractatus de globis*, l'occasione era stata anche fornita dal fatto che nel 1592 Emery Molyneux aveva costruito due globi che furono la prima coppia realizzata in Inghilterra. Molyneux costruì diverse coppie e oggi ne rimangono 6 esemplari, nel 1596 si trasferì ad Amsterdam centro cartografico in netta espansione. Il trattato di Hues ebbe un notevole successo e ebbe 12 edizioni successive in meno di 70 anni e fu tradotto in Olandese, Inglese, Francese. Nel 1617 Johannes Isaacus Pontanus curò un aggiornamento dell'opera ampliandola e inserendo le ultime scoperte e informazioni. Fu presa a modello per le edizioni del 1618 in Francese, quelle successive in latino e per la prima inglese del 1639.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, antica firma di appartenenza al frontespizio. Cfr. Houzeau-Lancaster 9710; Lalande 167; Muller, America, Suppl. 2224; Pogendorff I, 1155; Stevenson, Terrestrial and Celestial Globes, I, 190-195; Van der Krogt, Globi Neerlandici, p. 375; cf. Sabin 33562-33563 (first Dutch and French ed.).

€ 3.000,00

10. Tommasi, Giugurta

Dell'istorie di Siena del signor Giugurta Tommasi gentiluomo sanese. Parte prima \-seconda!

Venetia, presso Gio. Batt. Pulciani sanese, 1625-1626

In 4°(mm. 206x152); Il volume contiene le parti prima e seconda, l'una pubblicata nel 1625, l'altra nel 1626; la seconda parte ha un proprio frontespizio. Parte Prima: 18 pp.nn.; 338 pp.; 2 pp.bb.; 1 tavola incisa in rame f.t. Parte seconda: 21 pp.; 1 p.b.; 340 pp.; 1 tavola incisa in rame f.t..

Entrambi i frontespizi recono in xilografia le armi del Gran Duca di Toscana Ferdinando II a cui l'opera è dedicata. Legatura coeva in pergamena semirigida con titolo manoscritto al dorso.

La lettera di dedica è firmata da Livia Cinuzzi vedova del Tommasi che era morto, nel 1608, prima di completare il suo lavoro e che la moglie portò a termine egregiamente. I due ritratti raffigurano il Tommasi all'età di 63 anni e con l'insegna di Accademico Intronato. Opera rara e ricercata sulla storia di Siena con notizie fino all'anno 1355. Il Moreni nella sua opera *Bibliografia storico-ragionata della Toscana* riferisce che l'opera fu rivista con molte osservazioni da Padre Francesco Piccolomini Ottavo Generale della Compagnia di Gesù. Inoltre lo stesso autore nel *suo Diario Senese* (Siena 1722) ci informa che esisteva un manoscritto del terzo libro del Tommasi mai pubblicato e che concerneva i fatti di Siena dal 1356 al 1553 e che era conservata a Firenze nella Segreteria vecchia.

Giugurta Tommasi (c.a. 1540-1608) apparteneva alla nobile Famiglia dei Tomasi secondo la tradizione originaria di Bisanzio (330 DC), e poi successivamente passata in Ancona (640 DC circa) e in Siena (1100 circa). Annovera due cardinali (Flavio e Viviano), un patriarca di Gerusalemme (Pietro). Il ramo siciliano ha annoverato tra gli esponenti un santo ed una venerabile. Il ramo di Siena vede come capostipite Arrigo (1120 circa), il quale prese in sposa Virginia Bandinelli, sorella del futuro Papa Alessandro III. In seguito si divisero in vari rami tra i quali i duchi di Palma di Montechiaro, i marchesi di Montaperto, i conti di Vignano (Siena) ed i principi di Lampedusa. I Marchesi di Montaperto discendono da Giugurta che ebbe figlio Nicolò detto Montancollo riformatore della repubblica di Siena nel 1235. Nel 1227 l'Imperatore Federico II gli aveva concesso il titolo di Marchese e il nostro autore discendeva da questa linea.

Esemplare in discreto stato di conservazione. Qualche piccola macchia d'inchiostro, annotazione di appartenenza di antica mano al piatto anteriore, qualche brunitura, piccoli restauri alla punta di qualche carta, fogli di guardia sostituiti. Cfr. Lozzi 5128. Piantanida 986. Moreni opera citata, vol.II pag. 399.

€ 1.800,00



11. (Baldini, Vittorio)

Sommario delle vite de gl'imperatori romani, da C. Giulio Cesare sino a Ferdinando II. con le loro effigie cauate dalle medaglie all'Ill.mo et Ecc. mo. Signore il Signor Duca di Sabioneta, Prencipe di Bozolo, Ambasciatore Ordinario di Sua Maestà Ces. rea alla S.ta Sede Apostolica.

Roma per Lodouico Grignani, si vendono in Piazza Nauona all'insegna del Delfino, 1636

In 4° (mm. 220x165); 4 pp.nn.; 3-80pp.; 156 xilografie di ritratti di imperatori, testo su due colonne, frontespizio stampato in rosso e nero. Legatura, in pergamena decorata in oro, d'offerta a Scipione Gonzaga I (1595-1670). La legatura è stata eseguita a Roma da Baldassarre Soresini. I piatti sono inquadriati da una larga cornice eseguita da un ferro a rotella dentellato, da doppi filetti e nello spazio centrale della cornice vi è una bordura a ferri a filigrana, agli angoli è impresso un ferro del sole. Nel campo centrale, ai quattro angoli ricco decoro con ferri a girari con delfini tipici questi della Bottega dei Fratelli Soresini, ferri a stella e ferri floreali. Nel centro il grande stemma di Scipione Gonzaga sormontato dalla corona Ducale e circondato e sorretto da putti con cornucopie, rami di alloro, stelline e al centro in basso il caratteristico ferro a «faccia di Pierrot». Dorso senza nervi con decoro a ferri stilizzati, capitelli in seta gialla e verde tipici colori delle armi Gonzaga, tagli in oro zecchino, (per alcuni ferri cfr. Cat.della mostra Legatura Romana Barocca,1991, tav. II).

Il testo è stato stampato su carta forte per questo raro esemplare di dedica che infatti reca la data del 1636 quando invece gli esemplari comuni e venali recano la data del 1637.

Don Scipione Gonzaga I(1595 + Bozzolo 12-5-1670), fu Signore di San Martino all'Argine, Isola Dovarese, Rivarolo e Commessaggio dal 1605, Patrizio Veneto, 2° Principe di Bozzolo dal 23-6-1609 (investitura imperiale del 1613 e 1620), Marchese di Ostiano per rinuncia dello zio Annibale (investitura imperiale del 1620), Duca titolare di Sabbioneta dal 1636, Marchese d'Incisa dal 27-11-1652, Ministro plenipotenziario alla Dieta di Ratisbona, e ottenne l'elevazione di Bozzolo con Rivarolo, San Martino dell'Argine, Pomponesco, Commessaggio e Isola Dovarese a Principato sovrano.

Il testo fu ristampato più volte nel corso del secolo. La legatura presenta tracce dei legacci, delle piccole mende ad un bordo e un antico timbro con stemma nobile posto sul foglio di guardia.

€ 8.000,00



12. Corano

L'Alcoran de Mahomet. Translate d'arabe en francois, par le Sieur du Ryer sieur de la Garde Malezair. Iouxe la copie ...
Paris, chez Antoine de Sommaville 1649

In 12° (mm. 127x70); 12 pp.nn.;416 pp.;4 pp.nn.; legatura in piena pergamena del secolo XIX, dorso con titolo in oro su etichetta di marocchino rosso, fregi in oro nei cinque compartimenti, tagli colorati, capitelli e segnalibro in seta, frontespizio in rosso e nero. Ex libris a stampa della Principessa Luisa Publicola Santacroce.

Il traduttore, Andree du Ryer, era Gentiluomo di Camera del Re di Francia e suo residente in Alessandria d'Egitto; la sua traduzione fu la terza redatta nel mondo occidentale e fu pubblicata per la prima volta nel 1647. Questa è la seconda edizione e sembra forse essere stata pubblicata dagli Elzeviri di Leyda; il libro ebbe un grande successo e fu pubblicato decine di volte nel secolo successivo, fu anche tradotto in inglese nello stesso anno da Alexander Ross. Bell'esemplare. Cfr. British Library, Arabic Books, I, 889. Brunet, III, 1309.

€ 1.000,00

13. Fenech, Giovanni Luca

Casuum moralium ex selectis doctoribus decerpti flores ad omnium vsum, & maxime ad militiae ecclesisticae ... & adscribendorum, vtilitatem, & commoditatem. Auctore Ioanne Luca Fenech ...

Romae, typis Angeli Bernabo a Verme, 1662



In 12°(mm. 135x74); 12 cc.nn.(la prima b.); 580 pp.; 2 pp.(per l'errata); legatura coeva in marocchino marrone alle armi di un Vescovo della Famiglia Massa di Gallipoli.

La legatura è attribuibile alla Bottega dei Fratelli Andreoli Legatori Vaticani.

La legatura presenta i piatti con una cornice esterna a rotella e a filetto, agli angoli ferri filigranati a ventaglio, e ferri a forma di stella che riprendono una pezza delle armi del porporato e ferri a filigrana, al centro il grande stemma sormontato dal cappello vescovile e dalla testa di un putto alato tipico degli Andreoli. Il dorso, senza nervi, ha tre cornici eseguite con ferri a rotella e filetti, nel campo centrale un decoro per tutta la sua lunghezza a ferri filigranati, tagli in oro zecchino, tracce di quattro bindelle. Le armi: leone rampante di oro su 3 monti di oro al naturale uscenti dalla

punta, mazza ferrata tra le zampe anteriori al naturale su azzurro il tutto sormontate da tre stelle d'oro è l'antico stemma della Famiglia Massa di Gallipoli.

Un Andrea Massa fu Vescovo di Gallipoli (1651-1655): già vescovo di Castellammare di Stabia, è traslato da Innocenzo X alla diocesi di Gallipoli nel settembre del 1651. Per la non comune saggezza e per le elevate doti morali, viene stimato e rispettato da ecclesiastici e da

laici con grande giovamento della vita religiosa nell'ambito dell'intera diocesi. Rinnova a sue spese il palazzo vescovile, come leggiamo in una iscrizione marmorea apposta su una parete dello stesso, ed arricchisce la cattedrale di preziosi arredi sacri. Muore nel dicembre del 1655, lasciando in tutti un grande rimpianto ed un buon ricordo.

Il primo possessore del libro, data la leggera differenza delle date, doveva essere fuor di dubbio un parente del prelado sopra ricordato ma non ne abbiamo trovato traccia sicura. Per un confronto si rimanda al Catalogo della *Mostra legatura Romana Barocca 1565-1700* tenuta nel 1991 e alle schede dei ferri compilata dal noto studioso, purtroppo scomparso prematuramente, Conte Guido Vianini Tolomei.

Il volume si presenta in buono stato di conservazione, un'antica annotazione di possesso, un magistrale e lieve restauro al dorso specialmente alle cuffie. Cfr. Spreti Vittorio, *Enciclopedia .. vol.VIII*, pag. 285 per lo stemma recente della Famiglia Massa.

€ 3.000,00

14. Palemonio, Giacomo (Palamolla, Giovanni Giacomo)

De affectibus liber ex Ioanne Iacobo Palemonio Episcopo Martiranensi Eminentiss. & Reuerendiss. D. D. Decio Azolino S.R.E. Cardinali dicatus
Roma, Paolo Moneta, 1667 (marzo)

Legato con

Palemonio, Giacomo

Gli affetti descritti da Gio. Iacomo Palemonio de' signori della Torraca e del porto di Sapri. Dedicati alla S.C. Maestà dell'Imperatrice Eleonora
Venezia, Giovanni Pietro Brigonci, 1666

In 12°(mm. 120x67); legatura in pieno vitello dorato alle armi del **Cardinale Giulio Rospigliosi** che il 20 giugno di quell'anno diventerà Pontefice con il nome di **Clemente IX**, realizzata dal legatore vaticano **Gregorio Andreoli**. La prima opera:238 pp.;2pp.nn.. La seconda: XLVIII;150 pp.; da questa inizia con numerazione propria *De gli Affetti Lacrimosi* 98 pp.. La legatura presenta i piatti inquadriati da una cornice realizzata con un duplice filetto e da due rotelle una all'esterno e uno all'interno; agli angoli interni dei ventagli eseguiti da 5 ferri a lancetta filigranati; al centro lo stemma gentilizio del Cardinale in uno scudo sannitico contornato da ferri a cuspide e ferri filigranati, il tutto sormontato dal Cappello Vescovile. Il dorso, privo di nervi, presenta un decoro che si sviluppa in verticale: una cornice realizzata da filetti e rotelle racchiude il campo dove sono impressi sei decori ognuno realizzato da più ferri disposti in ovale. Tagli in oro zecchino.

I ferri si possono confrontare con quelli studiati dal conte Guido Vianini Tolomei nel Catalogo della mostra "Legatura Romana Barocca 1565-1700" alla tavola IV e seguenti. È interessante notare che qui Gregorio Andreoli (il fratello Giovanni lo affiancherà ufficialmente a partire dal 1675) utilizza, per la com-



posizione dei ventagli impressi ai quattro angoli, dei ferri a lancetta non registrati fino ad adesso, infatti all'interno del ferro vi è una piccola margherita elemento nuovo e non rilevato dal Vianini Tolomei.

È Interessante notare che il libro edito dal Moneta probabilmente nel marzo del 1667 (la lettera di dedica è datata 12 marzo) è legato con una legatura alle armi del Cardinale Rospigliosi quando dopo solo due mesi verrà elevato al Sacro Soglio.

Il Cardinale Decio Azolino iuniore (o Decio Azzolini- 1623-1689) nipote di un Cardinale e di pronto ingegno fece una rapida carriera che lo portò all'incarico di segretario di cifra nel 1644 e poi, nel 1654, alla porpora cardinalizia, assumendo fortunati incarichi fino alla Segreteria di Stato nel 1667. Mecenate di artisti e letterati, era amico e confidente - nonché erede - della Regina Cristina di Svezia a cui egli dedicò la costruzione della bellissima Sala del mappamondo, nucleo fondante della Biblioteca di Fermo.

Dell'autore non si hanno notizie della nascita e dei suoi studi si conosce solo che proveniva da una famiglia nobile, che già dal 1644 aveva stampato il suo primo libro di composizioni e che divenne Vescovo di Martirano (una diocesi soppressa nel 1818) nel 1667 fino alla morte nel 1692. Molti volumi del Palemonio presentano delle legature realizzate dagli Andreoli. Esemplare in buono stato di conservazione riposto in una scatola moderna, ha subito un restauro professionale al dorso. Annotazioni manoscritte di antica collocazione.

€ 4.000,00

15. Borromeo, Carlo Santo

Avvertimenti di S. Carlo per li confessori stampati in Roma d'ordine della felice memoria di papa Innocenzo XII. e pubblicati dall'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsign. D. Giovanni de Lerma, Arcivescovo di Manfredonia, Prelato Domestico della Santità di N.S. Clemente XI, Assistente al Trono Pontificio, & c.

Per uso de' Confessori di sua Diocesi Con le proposizioni dannate, bolle, ed altri decreti alli medesimi necessari, ed utili *Accresciuta in quest'ultima edizione degl'Avvertimenti di S. Francesco di Sales, del Card. de Torres e d'alcuni regolamenti per la vita ecclesiastica*

Napoli, Domenico Roselli, 1716



In 12° (mm. 146x77);8 pp.nn.;450 pp.(omesse nella numerazione le p. 241- 242); 5 pp.nn., 1pb.; legatura di marocchino dorato d'offerta alle armi dell'Arcivescovo D. Giovanni de Lerma.

La legatura presenta i piatti inquadriati da una cornice realizzata con un ferro a rotella a fogliami stilizzati e da un doppio filetto in oro; una seconda cornice a doppio filetto è raccordata alla prima agli angoli con 4 piccoli ferri filigranati. Agli angoli del campo centrale un ferro composito a volute fa da base ad un ferro a tulipano, gli angolari sono tra da loro raccordati una fila di piccoli ferri filigranati; nel campo sono inseriti 4 grandi ferri a spirale filigranati. Nel centro le armi dell'Arcivescovo sono inserite in uno scudo sannitico sormontato dal cappello vescovile e contornato da ferri a fili-

grana. Le armi nel 1° e nel 4° d'oro alla croce gliagliata di rosso; nel 2° e 3° d'azzurro al crescente rovesciato d'argento sono dipinte. Il dorso con nervi presenta 5 compartimenti ognuno dei quali ha una cornice realizzata da una rotella a fogliami e duplici filetti, all'interno ferri filigranati collegati ad un ferro floreale al centro. Tagli in oro zecchino, fogli di guardia in carta marmorizzata old dutch. La legatura è di tipica e pregevole fattura napoletana, non solo per la presenza dei ferri filigranati, in special modo di quelli a forma di tulipano e di quelli sferici ma anche per il contemporaneo uso dell'argento (oggi in parte ossidato) e dell'oro oltre ovviamente alla presenza delle armi di Mons. de Lerma.

È interessante notare che nello stesso anno e dallo stesso stampatore lo stesso testo fu edito con una piccolissima differenza e personalizzazione del titolo: "Avvertimenti di S. Carlo per li confessori stampati in Roma d'ordine della felice memoria di papa Innocenzo XII e pubblicati dall'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsign. d. Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò.." la paginazione a parte l'introduzione è praticamente identica.

Giovanni Antonio De Lerma nacque ad Albano Lucano nella seconda metà del XVII sec. da nobile famiglia bitontina originaria della Spagna. Sacerdote U.I.D.(utriusque iuris doctor), ricoprì prestigiose cariche, fu Abate beneficiario della cappella dell'Immacolata, all'interno della parrocchia di S. Egidio a Bitonto, Canonico di S. Pietro, sino alla consacrazione ad Arcivescovo di Manfredonia-Siponto il 12 Marzo 1708 col nome di Giovanni XVI. Guidò l'Arcidiocesi sino al 14 Marzo 1725; in questo periodo si segnalò per aver deposto sotto l'altare maggiore della cattedrale di Manfredonia le reliquie di San Lorenzo Maiorano e per aver perfezionato il terzo Seminario Sipontino, iniziato nel 1677 dal Card. Vincenzo Maria Orsini. Morì a Roma nel 1741.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, conservato in una scatola moderna. Cfr. per legature napoletane con ferri o tipologie simili si rimanda a: *Legature di pregio in Angelica secoli XV-XVIII*, Roma 1991, n°40 e n°44 e nel testo di F. Macchi, *Arte della legatura a Brera. Storie di libri e biblioteche. Il Settecento*, 2012, n°301.

€ 3.800,00

16. Novum.... Testamentum Syriacum cum versione Latina...

Lugduni Batavorum Muller-Boutesteyen-Samuele Luchtmans 1717

In 4°(mm. 255x188); 10 pp.nn.;749 pp.; 3pp.b.; pergamena antica, restaurata, fogli di guardia rinnovati, titolo su etichetta al dorso, tagli a spruzzo, frontespizio in rosso e nero con vignetta incisa, fregi xilografici, testo in siriano contrapposto a quello latino in colonne. Testo edito a cura di Johan Leusden e di Carolus Schaaf, è interessante notare che l'editore Johannes Muller realizzò questo libro usando una tecnica di stereotipia da lui inventata: Kubler, *A new history of stereotyping*, pp. 39-41: "Among the first experiments in stereotyping [...] were those made in Europe in 1701. Johannes Mueller [...] discovered a new way of utilizing the art of printing by employing moveable types [...] (Using window putty and later lead) [...] This invention of Mueller may be considered as an intermediate link between the operations of the common letterpress printing and those of stereotyping [...] Mueller soldered his plates together[...]". Esemplare molto bello anche se al dorso presenta qualche piccolo segno di tarlo. Importante e raro lavoro.

€ 500,00

17. Clemente XI (Giovanni Francesco Albani)

Clementis undecimi pontificis maximi **Orationes concistoriales**

Romae: apud Jo. Mariam Salvioni Typographum Vaticanum in Archigymnasio Sapientiae, 1722. –

In folio (mm. 385x251); VIII, 307 pp.nn.; 1 pp.nn.; 2 tavole incise in rame f.t.; legatura coeva in pieno vitello nocciola alle armi del Pontefice Clemente XI (al secolo Giovan Francesco Albani, 1649-1721). La legatura presenta i piatti inquadriati da una triplice cornice eseguita da filetti e al centro del campo sono impresse le grandi armi del papa sovrastate dal Triregno, il dorso presenta dei nervi rialzati e sette compartimenti, in uno dei quali è riportato il titolo del libro mentre gli altri sono separati da cornici di filetti e all'interno vi è una ricca decorazione di tipo floreale a piccoli ferri con molte minuscole stelle in omaggio allo stemma della Casata Albani. Fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata *caillouté* a fondo policromo mosso a grandi volute; tagli in oro zecchino, capitelli in seta verde e gialla.



Il testo si apre con un'antiporta incisa a tutta pagina su disegno del noto pittore Pier Leone Ghezzi (1674-1755) e incisa da Giovanni Girolamo Frezza (1671 ? post 1748). È da osservare che il libro è dedicato al Papa Innocenzo XIII (al secolo Michelangelo Conti) che proprio nel 1722, anno di uscita del libro, era stato elevato al S. Soglio. La dedica è preceduta da una grande incisione allegorica con le armi del nuovo Pontefice e cosa che continua a denotare che il libro era stato preparato prima della sua elezione, vi è un grande ritratto inciso a piena pagina di Papa Albani.

Il testo che raccoglie tutte le decisioni dei vari concistori e soprattutto tutte le nomine dei nuovi Cardinali è uno degli esempi più significativi dell'elevato grado di qualità raggiunto dall'arte tipografica romana nel primo quarto del secolo XVIII. È da osservare che il libro contiene decine di grandi incisioni all'inizio di ogni paragrafo, stupendi capilettera figurati, testatine e finalini tutti incisi in rame. Gli autori di queste rilevanti opere erano fra i pittori e incisori più in vista non solo alla corte papale ma in Europa. Ricordiamo oltre a quelli già menzionati il boemo Massimiliano Giuseppe Limpach attivo a Roma anche per la pubblicazione di importanti opere; P. Giffart che fu anche "graveur du Roi" di Francia e soprattutto il notissimo pittore Sebastiano Conca (1680-1755). Esemplare in buono stato di conservazione, qualche carta leggermente brunita, la legatura presenta degli antichi piccoli forellini di tarlo e leggere mende alle punte inferiori.

Per i capilettera incisi si rimanda alla lunga trattazione degli stessi nell'ambito del catalogo della mostra "Il libro romano del Settecento" tenuta all'Accademia dei Lincei nel 1959.

€ 3.400,00

18. Benedetto XIII (Pierfrancesco Orsini)

CanonMissae ad vsum Episcoporum ac Praelatorum Solemniter, vel priuate cele-

brantium. Sub auspiciis SS. Domini Nostri Benedicti Decimi Tertii Pont. Max
Romae ex Typographia Vaticana. Apud Jo. Mariam Saluioni, 1729

In folio (mm. 410x270); 4 pp.nn.; 140 pp.; 2 tavole f.t. incise su rame all'acquaforte e bulino, 13 tavole nel testo; 12 grandi vignette incise su rame come finalini, 18 capilettera figurati e incisi su rame, grande vignetta con le armi del Pontefice Benedetto III al frontespizio, 3 larghe bordure incise a piena pagina; Testo in rosso e nero su due colonne.

Legatura in marocchino rosso d'offerta al Papa Benedetto XIV (Prospero Lambertini, al soglio 1740 -1758). La legatura, decorata in oro, presenta i piatti racchiusi da una triplice cornice eseguita da filetti, ferri a rotella fogliati e ferri dentellati; all'interno una larga bordura con ferri vegetali e reticolati di gusto rococò. Il campo centrale reca le grandi armi del Pontefice, sormontate dal Triregno e con le chiavi e circondate da festoni di ferri azzurrati e floreali. Il dorso, a nervi rialzati, presenta 8 compartimenti, decorati con gli stessi ferri floreali utilizzati per la bordura dei piatti. Fogli di guardia in carta marmorizzata e sbruffata di rosa con "effetto granito" identica a quella descritta da Piccarda Quilici nel suo testo *Carte decorate nella legatoria del 700* al n° 96. La legatura tipicamente romana è stata eseguita senza dubbio per i Salvioni e forse nella loro bottega. La già ricordata studiosa nel suo testo *Legature antiche e di pregio* presenta al n° 1123 e al n°1165 due legature con molti degli stessi ferri utilizzati per questa da noi presentata. Le due legature contengono una un libro datato 1724 e l'altra è una legatura di dedica al Papa Clemente XIII Rezzonico del 1758-1769 ma che anticamente ha subito un "remboitage". È interessante notare che alcuni ferri qui presenti sono stati utilizzati dal legatore Giovanni Gorini di cui si conoscono opere certe dal 1759 al 1789.

Il testo è arricchito da splendide tavole incise su disegno di Sebastiano Conca, Annibale e Ludovico Carracci, del Pomarancio incise da Massimiliano Limpach, da Giovanni Battista Sintesi, da Rosalba Maria Salvioni e da altri.



Interessante questo libro che unisce due Pontefici che fra loro furono molto vicini:

Il Lambertini prese gli ordini sacerdotali il 2 luglio 1724, all'età di quasi cinquant'anni, quando era già all'apice della carriera curiale. Grazie a Benedetto XIII, che lo teneva in alta considerazione, salì rapidamente i gradi della gerarchia ecclesiastica, diventando Vescovo il 16 luglio dello stesso anno e Arcivescovo Titolare di Teodosia nel 1725. Soltanto dopo essersi servito dei suoi illuminati consigli nel Concilio straordinario romano del 1725, sulla disciplina ecclesiastica, il Pontefice Benedetto XIII lo creò Cardinale e quindi Vescovo di Ancona. Fu Clemente XII, nel maggio 1731, a nominarlo – non a caso - arcivescovo di Bologna, sua città natale.

Il libro presenta delle mende per il notevole uso a cui fu sottoposto, si notano alcune gore di unto e delle parziali perdite di doratura della legatura.

€ 4.000,00

19. Avellino Andrea Santo

Opere varie composte dal glorioso S. Andrea Avellino chierico regolare divise in cinque tomi, e date alla luce da' Chierici Regolari di S. Paolo Maggiore di Napoli, e dedicate all'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe il signor Cardinale Francesco Pignatelli Decano del Sacro Collegio ed Arcivescovo di Napoli

In Napoli nella stamperia di Novello de Bonis stampatore arcivescovale, 1733-1734

5 volumi in 4° (mm. 256x198) legature coeve in pieno marocchino dorato; Tomo I°: 16 pp. nn.; 344 pp.; 4 pp.nn., antiporta incisa in rame con il ritratto di San Andrea Avellino; stemma xilografico del Cardinal Pignatelli. Tomo II°: 4 pp.nn.; 378 pp.; 4 pp.nn.; marca xilografica dello stampatore al frontespizio. Tomo III°: 8 pp.nn.; 693 pp.; 7 pp.nn.; marca xilografica dello stampatore al frontespizio. Tomo IV°: 4 pp.nn.; 366 pp.; 6 pp.nn.; marca xilografica dello stampatore al frontespizio. Tomo V°: 4 pp.nn.; 332 pp.; 10 pp.nn.; marca xilografica dello stampatore al frontespizio.

La legatura è molto ricca ed è completamente coperta da ferri dorati, i piatti sono inquadrati da una serie di filetti, di rotelle, di catenelle, di ferri arabescati che formano una serie di 10 "cornicette" che inquadrano il campo centrale, questo ha agli angoli una grande composizione formata da ferri circolari a spirale "à pointillé" che si ripetono, stessi ferri ai lati centrali del campo, al centro le grandi Armi del Cardinale Pignatelli, sormontate dal Cappello e dalla Croce Cardinalizia e circondate da festoni di foglie stilizzate. Tutta la superficie del piatto è completamente "seminata" da puntini in oro e da altri piccoli ferri "à pointillé". Il dorso a sei parti, e con cinque nervi, ha in uno il titolo e negli altri, decori con ferro centrale a mazzo di fiori e angoli con piccoli fiori, rabeschi e punti d'oro. Labbri decorati con rotella a fiori stilizzati. Tagli in oro zecchino, con piccola bulinatura al dorso, capitelli in seta verde.

Le legature dei 5 volumi, sembrano essere perfettamente uguali, ma questo è l'effetto dell'illusione che il Maestro legatore ha creato, in quanto vi sono alcune differenze e anche ferri e bordure dissimili ma tutti della stessa mano; caratteristica questa tipica di questo Maestro legatore.

È da osservare che nella copertina del catalogo della mostra "Ocho Siglos de Encuadrición Española",



Bibliotheca Wittociana 1975 e presentato nella scheda n°24, viene esposta una legatura con ferri simili che lega: "La Regla y establecimiento de la cavalleria de Santiago del Espada, Madrid 1627" che viene descritta come spagnola, mentre è certamente opera del nostro

Maestro legatore e di questo possiedo o ho rintracciato le seguenti legature, oltre ovviamente a quelle qui esposte: 1.) Avellino S. Andrea, Opere varie..Napoli Novello de Bonis 1733-1734, 5 volumi legati alle armi del Cardinale Pignatelli. 2.) Caraffa Ferdinando, Sposizione del Salmo CXVIII... Napoli Muzio 1728 legato alle armi di Ferdinando Caraffa dei Principi di Belvedere.

3.) Stesso testo del precedente ma legato alle armi del Cardinale Pignatelli. 4.) Virgilio, L'Eneide di Virgilio del Commendatore Annibal Caro., Napoli Mosca 1728, legato alle armi del Principe Francesco Carafa Pacecco. Da queste 10 legature, che sono praticamente tutte uguali, pur difformi per effetto illusionistico, e da altre fotografate nel testo "*Legature preziose a Montecassino*" (2007) ai numeri: 60; 63; 103; dalla committenza e dal luogo di stampa ipotizzo che il "nostro" sia un legatore napoletano. Per meglio poterlo individuare lo chiamerò: "Maestro del pointillé" ed è evidente che sia un napoletano perché oltre quanto sopra esposto dobbiamo presumere che abbia visto o abbia subito l'influsso dei ferri simili ai suoi come quelli presenti su legature alla Biblioteca Casanatense (vedi Piccarda Quilici, scheda n°725) che per adesso sono attribuiti a legatori romani ed infine sembra essere di chiara "invenzione napoletana" la qualità dell'oro impresso (non particolarmente puro) che forse è legato con argento o con altro materiale.

Il santo nacque a Castronuovo nel 1521, da Giovanni Avellino e da Margherita Appella. Venne battezzato con il nome di Lancellotto, primo di due fratelli. Ricevette la prima educazione dallo zio don Cesare Appella, che era arciprete del paese. Nel 1548 fece la conoscenza del gesuita spagnolo padre Diego Lainez, la frequentazione degli esercizi spirituali tenuti da questo sacerdote provocarono un profondo cambiamento nel modo di pensare di Lancellotto che lo indicherà come il momento della sua vera conversione. Nel 1556 entrò come postulante presso i teatini di San Paolo a Napoli e prese il nuovo nome di Andrea; nel 1558 prese i voti. L'anno seguente venne ricevuto a Roma da papa Paolo IV cofondatore assieme a san Gaetano da Thiene dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini. Nel 1560 venne nominato maestro dei novizi, carica che ricoprì per 10 anni. Nel 1567 padre don Andrea Avellino venne nominato Preposito di San Paolo Maggiore a Napoli; ruolo che ricoprì a più riprese nei successivi dieci anni, fu visitatore della Provincia lombarda dei teatini tra il 1573 e il 1577 e della Provincia campana dal 1590 al 1591.

L'epistolario che qui presentiamo nella sua prima edizione è un'importante testimonianza del ruolo di guida spirituale del Santo per i "potenti della terra" dei suoi tempi, visto che i destinatari delle dense, edificanti ma anche sferzanti missive di Sant'Andrea sono i molti bei nomi dell'aristocrazia italiana. Da questi scritti si constata la sua grande devozione per la Ss. Vergine e che le sue principali fonti di ispirazione erano: Sant'Agostino, San Giovanni Crisostomo, San Bernardo e San Tommaso.

L'epistolario del santo è stato pubblicato varie volte anche in epoca recente.

Esemplari in ottimo stato di conservazione, solo al secondo volume sono presenti dei piccoli e antichi fori di tarlo nel margine bianco di destra, alcune segnature e firme cascate. Esemplare esposto alla mostra delle legature a Bari nel 1989, acquistato dalla libreria Apulja di Mario Somma nel 1987. Cfr. F. Nicolini *Saggio di un repertorio Bibliografico*. 1966, pag. 176-189 che ne fa una lunga e minuziosa descrizione; Cat. Dura n° 426 (Riporta solo due volumi). Rarissimo.

€ 20.000,00

20. Piazzetta, Giovanni Battista

Beatae Mariae Verginis Officium.

Venezia, Giovanni Battista Pasquali, 1740

In 8° piccolo antico (mm. 115x80); 40 pp.nn.; 427 pp.; 5 pp.nn.. Il libro è interamente inciso in rame. Antiporta, grande vignetta al frontespizio, 15 tavole a piena pagina e 20 finalini incisi in rame da Marco Alvise Pitteri (1702-1786) su disegni di Giovanni Battista Piazzetta. Legatura coeva veneziana in marocchino nocciola, i piatti presentano una triplice cornice di motivi geometrici degradanti, frammezzati con ferri floreali, agli angoli grandi fiori, dorso a finti nervi con fregi e fiorellini in oro entro scomparti con cornici plurime geometriche. I piatti sono racchiusi da una cornice in argento dorato che presenta due fermagli traforati di gusto roccocò e all'interno una larga fascia a mo' di dentelles riccamente decorata a bulino con motivi a volute. Tagli in oro zecchino, segnalibro in seta.

Eccezionale ufficio della Vergine illustrato dal Piazzetta, fra i più splendidi libri figurati del Settecento veneziano. *“Il gioiello più gentile del bibliopola Pasquali è l'Officium Beatae Mariae Virgins stampato nel 1740 per incarico del ricco negoziante Caimo che il libretto ha fatto imprimere in segno di devota gratitudine verso la Regina Celeste alla quale di tanti benefici si confessa debitore. Il libretto è prezioso sotto ogni aspetto, essendo il risultato dell'armonica collaborazione di Giovanni Battista Piazzetta e di Marco Pitteri, due artisti che in quel momento sono i più perfetti rappresentanti della pittura e dell'incisione veneziana. Ben trentasette sono i disegni di G.B. Piazzetta inclusi nelle pagine che Angela Baroni labore improbo, precisa e ammirevole, scolpì ad una ad una. Come sempre il vivace pittore è prodigo di audaci scorci, di ardite luminosità e di quella sensibilità psicologica che fa di lui il pittore più religioso di Venezia, come appare evidente dalle tavole della Cena degli Apostoli e di Re David. Marco Pitteri con questa traduzione fedele ed amorosa di originali tanto difficili da interpretare, inizia quella felice collaborazione con il Piazzetta che solo la morte poteva spezzare quattordici anni più tardi. La forma e il pensiero del pittore nel rievocare gli episodi della vita della Madre di Dio sono fedelmente interpretati; la delicatezza di taglio giustifica in pieno l'accuratissima diligenza lodata dall'editore”.*

Il libro reca l'ex-libris della Regina Marie-Catherine-Sophie- Félicité Leczinska moglie del re di Francia Luigi XV. (Cfr. Guigard, *Nouvel Armorial du Bibliophile* pag.96). In buono stato di conservazione, un piccolo restauro ad una cerniera. Cfr. G. Morazzoni, *Il libro illustrato veneziano del Settecento*, pp. 115-116; Morazzoni, *op. cit.*, p. 215.; T. Gasparini Leporace, *Il libro illustrato nel Settecento a Venezia*, Venezia-Milano, 1955, nr. 56.

€ 2.400,00

21. Morola Gabriele & Peccheneda Francesco (Raimondo di Sangro)

Ragioni a pro dell'illustre Principe di Sansevero contra il dottor Pasquale Federici
Napoli: (s..d.e.), 1757

In 8° (mm. 209x168); CXC pp.; fregio xilografico al frontespizio; legatura d'attesa in cartonato. Si tratta della memoria a stampa preparata dagli Avvocati Gabriele Morola e Francesco Peccheneda della causa che vide opporsi il Principe Raimondo di Sangro contro il Dr. Pasquale Federici.

Il Principe Raimondo di Sangro VII Principe di San Severo e Duca di Torremaggiore (1710-1771) aveva stipulato un contratto in data 27 ottobre 1750 con il Dr Federici che

veniva nominato per tre anni “Vice principe e Vicario Generale” in pratica nominava il Federici suo amministratore generale. Il Patrimonio del Principe comprendeva la Città di San Severo e lo Stato di Torremaggiore un vasto possedimento feudale che rendeva circa 14000 scudi l’anno. Il Dr. Federici con varie tecniche aveva “spremuti” i possedimenti del Principe e nello stesso tempo aveva occultato il vero provento annuale che era riuscito ad incassare (circa 24.000 scudi) oltre a ciò con l’ausilio di Don Giuseppe Laviano Duca di Satriano e Marchese del Tito che si era prestato a fargli da spalla era riuscito a truffare il Principe di Sansevero e al contempo rimanere in possesso del feudo per 8 anni.

È da osservare che il libro non riporta nessuna indicazione dello stampatore ma ricordiamo che il Principe Raimondo di Sangro aveva impiantato nel proprio palazzo napoletano una tipografia utilizzando i caratteri fusi a Roma dal Kommaneck e che aveva messo a dirigere la stessa Gennaro Morelli. Ora il testo è stampato su carta distinta e ha molte similitudini con quelli realizzati in Casa de Sangro.



Morola, Gabriele di famiglia Patrizia della Città di Trani del Regno di Napoli nacque a 23 Marzo 1716 da Domenico, insignito dell’ Ordine Gerosolimitano e da Saveria Mondelli Patrizia dell’ anzidetta Città. Da suoi ben avveduti genitori scorgendo la buona indole di tal figliuolo ne fu affidata l’ educazione ad un loro cugino Monsignor Gaspare Carcani Trapanese, che godea la riputazione di uomo dotto ad erudito. Sotto tal disciplina il giovane Morola fece rapidi progressi così nelle lettere umane, come nelle scienze Matematiche e Filosofiche. Con pari alacrità s’ immerse nello studio del Dritto Canonico e Civile, nel quale gli fu scorta istesso Monsignor Carcani, che molto valeva in Giurisprudenza, ed avendo in esso molto profittato si portò in Napoli per addirsi unicamente all’ Avvocheria. Cominciato un tale aringo con felice successo, nella difesa d’ intricati litigi fè mostra del suo vivace talento, ed in molte allegazioni, che scrisse a prò dei suoi clienti palesò di quante rare cognizioni fosse dotato anche estranee alla scienza del dritto. Si occupò molto in difesa dell’ Ordine, cui era ascritto, e per esso altre elaborate scritture diè alle stampe, che meritano la giusta generale approvazione. In ricompensa di tali produzioni il Gran Maestro di Malta con raro esempio l’ investì di una Commenda dell’ Ordine Gerosolimitano in qualità di Cav. di giustizia. terminò i giorni nel dì 25 Ottobre 1784 in età di anni 68, e mesi 7.

Peccheda, Francesco (1761-1828), nato a Polla si affermò nell’ avvocatura a Napoli, dove pubblicò numerose memorie difese e dimostrazioni giuridiche, elaborate in favore di privilegi reali e di prerogative ecclesiastiche della capitale e di altre parti del regno, tra cui Memorie in difesa delle prerogative dell’ insigne collegio de’ sacri ministri della Cattedrale Chiesa Napolitana chiamati Ebdomadaj, Napoli 1772, contenente anche due tavole raffiguranti la prima una processione, l’ altra le piante del Duomo e di altre due chiese di Napoli (V. Bracco, Polla. Linee di una storia, Edizione riveduta ed ampliata, Salerno 1999, nota 963).

Esemplare in buono stato di conservazione, alcune carte con leggere bruniture.

€ 1.200,00

22. Missale Romanum ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini restitutum, S. Pii V Pontificis Maximi jussu editum Clementis VIII & Urbani VIII auctoritate recognitum Venetiis apud Nicolaum Pezzana, 1764



In folio (mm. 325x240); 36 pp.nn.; 412 pp.; CXI, 1 p.b.; 4 pp.nn.; 2 tavole incise in rame a piena pagina firmate da *Jac. Leonardis sculp. Ven.*; 1 vignetta al frontespizio; capilettera xilografici, stampato in rosso e nero (oltre 50 pagine di musica notata). Legatura coeva in marocchino nero con decori in argento sbalzato: i piatti sono circondati da una cornice in argento rimboccata, ai quattro angoli un grande decoro a sbalzo floreale e di gusto rococò; lo specchio centrale è ornato da un grande scudo d'argento a motivi a volute e a sbalzo, al centro di esso un ovale e in questo la figura di San Pietro con le chiavi al piatto anteriore mentre al piatto posteriore la figura di San Paolo con la spada. Sono presenti i due fermagli di chiusura che presentano un decoro inciso. Gli argenti non presentano punzoni di argentieri ma la manifattura degli ornati e il modellato dei Santi lasciano pensare ad

una bottega artigianale veneta. Tagli in oro zecchino, fogli di guardia marmorizzati. L'autore delle tavole l'incisore Giacomo Leonardis (Palmanova 1723 - Venezia 1797) è noto anche per aver inciso delle tavole in opere di viaggio come quelle del Fortis sulla Dalmazia, e su di lui è stata pubblicata una bibliografia ed è stata tenuta una mostra (Palmanova, Polveriera Napoleonica di Contada Foscarini, 15 settembre - 20 ottobre 2002). È da osservare che le ultime 4 pagine sono state aggiunte posteriormente dal primo utilizzatore del messale e riguardano la Messa del 31 Agosto per la Festività di **Sant'Abbondio, Vescovo di Como**, e sono state stampate a Como nel 1760. Questo fatto può far ipotizzare che la legatura non sia veneta ma che sia stata realizzata a Como.

Esemplare in buono stato di conservazione, il testo ha delle piccole mende per la presenza di gocce di cera o leggere macchie di unto; la legatura, non restaurata, ha delle modeste rotture e delle piccole mancanze.

€ 3.000,00

23. Raccolta di tutti i più rinomati scrittori dell'istoria generale del Regno di Napoli principiando dal tempo che quelle provincie hanno preso forma di Regno Unito Pietro Giannone, Opere postume.

Napoli, nella stamperia di Giovanni Gravier, 1769-1777

25 volumi in 4° (mm. 240 x 180), legatura coeva uniforme in pergamena con titolo in oro al dorso su etichetta dipinta; tagli sbruffati. I titoli sono:

Capecelatro, Francesco

T. 1.-2.: Istoria della citta e Regno di Napoli detto di Sicilia da che pervenne sotto il dominio de' re..

Angelo di Costanzo

T.3.: Istoria del Regno di Napoli di Angelo Di Costanzo patrizio napoletano

T.4.: Dell'istoria del regno di Napoli d'incerto autore. Libri otto...

Pontano, Giovanni Gioviano

T. 5.: Jo. Joviani Pontani historiae neapolitanae seu rerum suo tempore gestarum...

Castaldo, Antonino

T. 6.: Dell'istoria di notar Antonino Castaldo: libri quattro nei quali si descrivono gli avvenimenti più memorabili succeduti nel Regno di Napoli sotto il governo del vicere Pietro di Toledo ...

D'Andrea, Alessandro

T. 7.: Della guerra di campagna di Roma e del Regno di Napoli nel pontificato di Paolo

Della Torre, Raffaele

T. 8.: Dissidentis desciscentis receptaeque Neapolis: libri sex

Parrino, Domenico Antonio <1642-1708>

T. 9.-10.: Teatro eroico e politico de' governi de' vicerè del regno di Napoli dal tempo ...

Giannone, Pietro

T. 11.-15.: Istoria civile del Regno di Napoli con accrescimento di note, riflessioni, e medaglie, date e fatte dall'autore...

Monteleone, duca di

T. 16.: Giornale dell'istorie del regno di Napoli quale si conserva ... dall'anno 1266 fino al 1478

Spinelli, Matteo

T. 16.: Giornale di messer Matteo Spinelli da Giovenazzo: dall'anno 1247 fino al 1268

Collenuccio, Pandolfo <1444-1504>

T. 17-19: Compendio dell'istoria del Regno di Napoli

Pellegrino, Camillo

T. 20-21: Apparato alle antichità di Capua, o vero Discorsi della Campania felice con tre racconti di ciò che in essi si contiene (vi sono due carte geografiche f.t.

Capaccio, Giulio Cesare

T. 22-23: Julii Caesaris Capacii urbis Neapolis a secretis et civis Historiae neapolitanae libri duo ..

Giannone, Pietro

T. 24-25: Opere postume di Pietro Giannone colla di lui vita

Napoli: Nella stamperia di Giovanni Gravier, 1770-1777

Il famoso Catalogo Lubrano "Napoli e l'antico reame" al n°298 riportava: "Collezione importantissima e difficile a trovarsi riunita..." .Esemplari in ottimo stato di conservazione, sono presenti sia le carte geografiche, che il ritratto del Giannone e la tavola delle monete. Cfr. Dura n°1029.

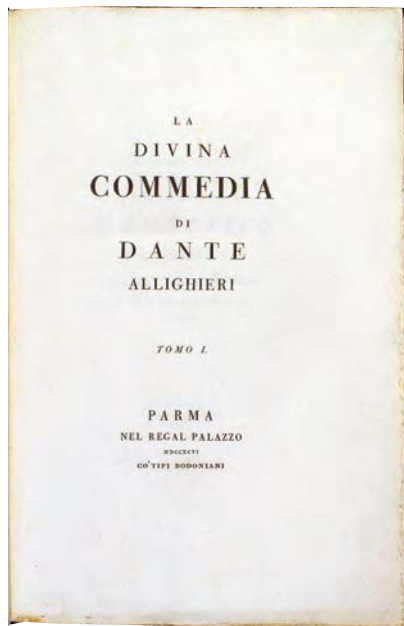
€ 6.000,00



24. Dante Alighieri

La divina commedia di Dante Allighieri

Parma nel Regal Palazzo, MDCCXCVI co' tipi bodoniani (1796)



3 volumi in folio piccolo di Londra legati in uno (mm. 380x252); Tomo I: 6 cc.nn.;LII pp.; 1 c. (occhietto); 205 pp.; 3 pp.bb.; V pp.; 3 pp.bb.; Tomo II: 2 cc.nn.; 207 pp.; 1p.b.; XIII pp.; 3 pp.bb.; Tomo III: 2 cc.nn.; 207 pp.; 1p.b.; XXIV pp.. Stampato su carta “velin”.Legatura in mezzo marocchino con punte, titolo in oro su etichetta al dorso. Nella seconda carta vi è la dedica all’Infante di Spagna Lodovico di Borbone, principe ereditario di Parma sottoscritta da Giambattista Bodoni *Il Direttore della Stamperia, Tipografo di Camera di S.C.M.*. Segue un discorso del marchese Giovanni Jacopo Dionisi “Agli studiosi del divino poeta” e al fine di ogni volume vi è l’ “Aggiunta critica” dello stesso Dionisi. Il Bodoni aveva stampato l’anno precedente una edizione della Divina in folio reale e in soli 130 esemplari e dato che si esaurì subito ne tirò un’altra (questa che noi presentiamo) anche questa in soli 130 esemplari .(Giani n° 94). Anzi

lo stesso Giani dichiara: “È forse superiore a quella del ’95..”. Lo stesso anno Bodoni ne stampò un’altra edizione in 4° ovviamente con il numero di pagine cambiato. Esemplare in ottimo stato di conservazione, marginoso e con barbe. Cfr. Brooks,653: “Bellissima edizione, sia per il formato sia per il carattere adoperato.; Mambelli n° 82.

€ 4.000,00

25. Pigafetta, Antonio

Premier voyage autour du monde sur l’escadre de Magellan, pendant les années 1519, 20, 21 et 22; Suivi de l’extraît du Traité de Navigation du même auteur; et d’une notice sur le chevalier Martin Behaim, avec la description de son Globe Terrestre.

Paris, H.J. Jansen, An IX (1800).

In 8°(mm. 194x122); LXIV;4 pp.nn.; 415 pp.; 1p.nn.; 10 tav.f.t di cui 4 a colore e 3 ripiegate più volte; legatura coeva in mezzo vitello con punte, etichetta con titolo in oro e filetti al dorso. Contiene un vocabolario di 12 pagine di termini brasiliani, patagoni e delle isole del Pacifico.

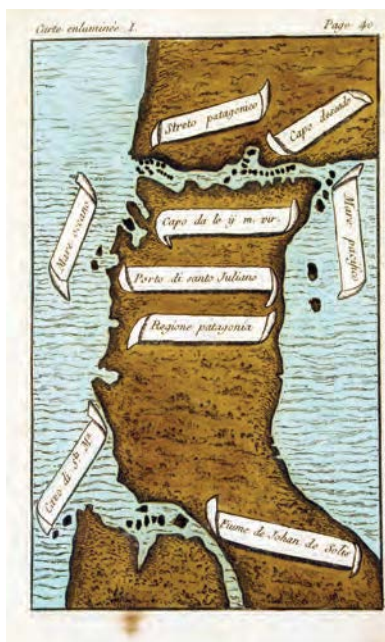
Prima edizione della traduzione francese di questa fondamentale relazione. La Relazione è estremamente importante perché fornisce un dettagliato resoconto del grande viaggio di Ferdinando Magellano, che l’Autore aveva accompagnato nella sua circumnavigazione del mondo dal 1519 al 1522. Tornato dalla spedizione il Pigafetta sulla base del suo diario scrisse questo testo in italiano e il diario originale fu donato all’Imperatore Carlo V ma probabilmente per il fatto che Magellano era portoghese e che gli spagnoli erano molto “gelosi” delle proprie scoperte geografiche, il diario

scomparve. Del viaggio si ebbe notizia anche grazie ad una lettera scritta il 24 ottobre del 1522 da uno dei segretari di Carlo V, Maximilianus (Transylvanus) von Sevenborgen (ca. 1490 – ca. 1538), al Cardinale Matthäus Lang von Wellenburg sulla base dei racconti dei superstiti che erano stati interrogati. Il manoscritto del Pigafetta comunque servì per un'edizione pubblicata in francese a Parigi da Simone de Colin senza data tra il 1526 e il 1536 e una traduzione italiana pubblicata a Venezia con il titolo: *Il viaggio fatto da gli Spagnuoli a torno a 'l mondo* nel 1536.

Carlo Amoretti (1741–1816) bibliotecario dell'Ambrosiana a Milano scoprì nel 1797 il manoscritto italiano, che si credeva perduto, di Antonio Pigafetta sul viaggio di Ferdinando Magellano. La versione italiana fu pubblicata dal Galeazzi nel 1800 e lo stesso Amoretti la tradusse in francese e lo Jansen la pubblicò sul finire dello stesso anno. L'opera era così dedicata: *ANTONIO PIGAFETTA*

PATRIZIO VICENTINO E CAVALIER DE RODI A L'ILLUSTRISSIMO ED ECCELLENTISSIMO SIGNOR FILIPPO DE VILLERS LISLEADAM, INCLITO GRAN MAISTRO DI RODI, SIGNOR SUO OSSERVANDISSIMO.

Il libro contiene la prima carta dello stretto di Magellano mai prima di allora disegnata. Il Pigafetta aveva disegnato 23 carte che accompagnavano il suo manoscritto e di questi ne rimangono solo 4 esemplari noti. Cfr. Sabin, 62805; Borba de Moraes II, 668; Chadenat n°150.(9 tav. f.t.).



€ 2.800,00

26. Berneri, Giuseppe

Il Meo Patacca ovvero Roma in feste nei trionfi di Vienna poema giocoso nel linguaggio romanesco di Giuseppe Berneri romano Accademico infecondo arricchito di num. 52. tavole, inventate ed incise da Bartolomeo Pinelli romano Roma presso L. Fabri, Capo le Case n. ° 3, (1823)

In folio oblungo (mm. 272x378): 6 pp.nn.; 170 pp.; 52 tavole incise all'acquaforte; legatura coeva in mezza pergamena con titolo in oro su etichetta. Le tavole (mm. 205x277) sono state disegnate e incise da Bartolomeo Pinelli (1781-1835). **Prima edizione dei rami.** Il testo è di Giuseppe Berneri (1637-1701) e fu stampato la prima volta nel 1695 ed è riferito alla liberazione di Vienna dai turchi nel 1683. Il poema in dialetto romanesco tratta della spedizione di Meo Patacca con alcuni suoi compagni a Vienna per sconfiggere il turco e le vicende relative agli amori e alla vita di un capopopolo.

Il Pinelli decise di incidere le tavole come corredo iconografico di questo lavoro; 21 tavole riportano la data 1822 e 31 quella del 1823, tutte la firma del Pinelli. È interessante notare che l'approvazione da parte delle autorità pontificie reca la data 1695 e quella del 1821. Il Fabri la diede alle stampe probabilmente all'inizio del 1823 ed è ci-



tata dal Brunet, edizione 1860, alla col. 799. Ebbe un subitaneo successo tanto che lo stesso anno fu edita con i tipi di Lino Contedini e due anni dopo dalla tipografia di Giunchi e Mordacchini. Prima tiratura dei rami di Pinelli “strambo e generoso artista che creò il suo capolavoro in quelle illustrazioni del Meo Patacca” (R. Pacini-Pinelli pp. 25-26).

Giuseppe Berneri è stato un poeta e commediografo italiano, ricordato per aver composto il poema eroicomico in romanesco Meo Patacca. Nato e vissuto a Roma, fu membro di diverse accademie letterarie del suo tempo, e soprattutto segretario dell'Accademia degli Infecondi, intesa a promuovere un teatro edificante religioso. Cortigiano di casa Rospigliosi, fu autore di drammi sacri e di commedie. Il suo prodotto principale è il “Meo Patacca ovvero Roma in feste nei trionfi di Vienna”, un poema eroicomico in ottave, scritto in romanesco.

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche brunitura, con buona morsura le tavole di cui solo una ha lievissime mende. Edizione rara, il Rossetti non la cita mentre ricorda sia quella del Contedini che quella del Giunchi.(n° 1004 e 1005).

€ 3.200,00

27. Vescovali, Luigi

Discorso sul Gran Musaico: letto alla Pontificia Accademia Romana di Archeologia, il 6 di dicembre 1832 da Luigi Vescovali socio ordinario Roma Tipografia. Salvicci, [dopo il 6 dicembre 1832]

In folio (mm. 440x293); IV; 19 pp.; 1 p.nn.; 1 tavola litografica protetta da carta velina.

Legatura coeva in tela rossa d'offerta alle armi del Papa Gregorio XVI Bartolomeo Cappellari (1765 al soglio 1831-1846). Le armi sono dipinte a tempera con sgarigianti cromie e sapienti giochi chiaroscurali. Il testo tratta del mosaico di Pompei che rappresenta la Battaglia di Issò fra Alessandro e Dario III, la tavola è in litografia disegnata ed incisa da G. Borani e P. Battistelli. Esemplare in buono stato di conservazione, antico timbro di possesso al frontespizio, qualche fioritura. Si tratta di un raro esemplare di legatura dipinta giunto fino a noi senza ritocchi pittorici.

€ 1.800,00



28. Say, Jean-Baptiste

Corso completo d'economia politico-pratica: Opera destinata a mettere sotto gli occhi degli uomini di stato, dei proprietari d'immobili e dei capitalisti, dei dotti, degli agricoltori, dei manifattori, dei negozianti, ed in generale di tutti i cittadini l'economia della società ...

Firenze, Vincenzo Batelli e figli, 1833-1835

4 voll. in 8° (mm. 230x147); Tomo I°, 363 pp.; 3 pp.nn.; Tomo II°, 370 pp.; Tomo III° 396 pp.; Tomo IV°, 316 pp.. Legatura coeva in mezzo marocchino, titolo in oro e fregi al dorso. Jean Baptiste Say (1767-1832) aveva pubblicato quest'opera nel 1828-1829 con il titolo di *Cours complet d'économie politique pratique* ed era stata tradotta in italiano a Capolago (Svizzera) nel 1831. Tuttavia era disponibile in poche copie e in molti stati italiani non era ammessa, così sulla scia dell'evoluzione socio-politica di quel periodo Vincenzo Battelli riuscì a editarla in questa che in pratica la prima edizione italiana subito seguito da un'edizione di Palermo.

Say fu il maggior esponente del pensiero economico classico dell'Europa continentale. Avversario dell'autoritarismo napoleonico quanto ammiratore della Rivoluzione, diresse dal 1794 al 1799 l'importante periodico *Décade philosophique, littéraire et politique*, mentre nel 1820 gli fu affidata la prima cattedra di economia politica al Collège de France. La sua fama è legata alla cosiddetta "legge degli sbocchi" o legge di Say, secondo cui "l'offerta crea da sé la propria domanda": in un sistema macroeconomico, tale legge viene desunta dall'osservazione che il potere d'acquisto a disposizione di chi domanda beni risulta uguale al valore dei beni prodotti.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, parzialmente intonso.

€ 700,00

29. Colletta, Pietro

Storia del Reame di Napoli dal 1734 sino al 1825.

Capolago, Cantone Ticino Tipografia Elvetica, 1838

In 12° (mm. 170x108); 4 tomi legati in due; legatura coeva in mezzo marocchino nocciola, titolo e fregi in oro al dorso. Tomo I°: 2 pp.nn.; 334 pp.; Tomo II°: 2 pp.nn.; 288 pp.; Tomo III°: 4 nn.; 303 pp.; 1 pb.; Tomo IV°: 4 nn.; 325 pp.; 1 pb. Opera fondamentale del Generale, patriota e scrittore napoletano Pietro Colletta (1775 – 1831). Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 250,00

30. Bonaparte, Carlo Luciano

Iconografia della Fauna Italica per le Quattro classi di animali vertebrati di Carlo L. Principe Bonaparte Principe di Canino e Musignano socio delle principali Accademie scientifiche di Europa e di America

Roma, Tipografia Salviucci 1832-1841

3 voll. in folio (mm. 393x280) legatura coeva in mezzo marocchino con nervi e titolo e numerazione impressi in oro al dorso, esemplare in barbe e di dedica (brossure conservate).

Tomo I°: Mammiferi e Uccelli, 286 pp.nn. 48 tavole f.t. incise e colorate coeve.

Tomo II°: Anfibi, 270 pp.nn.; 54 tavole f.t. incise e colorate coeve.

Tomo III°: Pesci, 556 pp.nn.; 78 tavole f.t. incise e colorate coeve.

Le 180 tavole sono state disegnate da Pietro Quattrocchi, Alessandro Capalti (1807-1868); Carlo Ruspi (1798-1863), e in misura minore da Costantino Squanquerillo e le litografie furono preparate dalla Litografie Santarelli, Battistelli; Rosi e Wieller e finemente acquarellate a mano. L'opera uscì in 160 articoli raggruppati in 30 fascicoli. Bonaparte "Vi elencava circa un migliaio delle quindicimila specie di vertebrati presenti in Italia, scegliendo tra quelle più rappresentative della classe o meno note alla letteratura zoologica ufficiale o infine affatto sconosciute: queste ultime erano descritte riferendosi ai caratteri meglio definiti e meno artificiosi" (D.B.I.). La validità scientifica del suo lavoro di classificazione della fauna italiana è ampiamente dimostrato dal confronto con la prima collana dedicata alla Fauna italiana (1870-1872), edita da Valardi. Nelle quattro monografie sui vertebrati che fanno parte di questa serie editoriale sono poche le aggiunte fatte alle schede precedentemente pubblicate da Bonaparte. Basti notare che tra le 809 specie da lui descritte, 547 sono infatti tuttora indicate con il nome utilizzato nell'Iconografia. Edizione originale.

Carlo Luciano Bonaparte, Principe di Canino, nacque a Parigi il 24 maggio 1803, dall'unione, legalizzata nell'ottobre dello stesso anno, di Luciano e di Alessandrina Bleschamps. Poco dopo era avviato, esule con la famiglia, sulla strada di Roma. Questo l'ambiente in cui crebbe Carlo Luciano, che, apparentemente il più tranquillo dei fratelli, si dedicò sotto la guida del francescano Maurizio da Brescia all'approfondimento di studi scientifici: botanica, zoologia, astronomia. Nel 1823, ricevuto dal papa il titolo di principe di Musignano, sposò a Bruxelles la cugina Zenaide, figlia di Giuseppe Bonaparte, con la quale raggiunse il suocero negli Stati Uniti. Nella grande proprietà di Point-Breeze, presso Filadelfia, trascorse anni di raccoglimento e di studio. Nel 1828 si ristabilì a Roma.

Nel 1838 il B. riuscì a strappare al granduca di Toscana, dei sovrani d'Italia quello che "parea meno sgomentarsi di chi sapeva leggere e scrivere" il permesso di organizzare l'anno seguente un congresso scientifico a Pisa, sul modello di quelli stranieri che ben conosceva: nel clima di conciliazione che abbiamo delineato, ospitati da altri sovrani, compreso quello austriaco e quello napoletano, ne seguirono altri, a Torino, Firenze, Padova e in altre città. *Questi congressi, frequentatissimi, hanno avuto una funzione storica importante nello sviluppo del Risorgimento italiano: rappresentano il superamento di confini e barriere, il tentativo di dare dimensione nazionale alla scienza e alla cultura, il pretesto per un contatto diretto e per un'ampia intesa fra i sudditi dei vari stati.*



Il Bonaparte proseguì nella sua azione liberale sotto il governo di Pio IX, prese parte alla Repubblica Romana e per la sua attività fu messo al bando della società



politica e mondana del Secondo Impero. Parallelamente a quella sociale e politica il B. svolse un'attività scientifica molto intensa e produttiva, rivelando un intelletto chiaro e ordinatore, oltreché una conoscenza ampia e profonda dei problemi biologici. Il suo interesse andò dapprima alla botanica né si spense negli anni seguenti, essendosi egli convinto della utilità che le conoscenze scientifiche hanno per lo "sfruttamento del suolo". Il B. si occupò infatti di coltivazioni agricole nelle sue terre di Canino e fu sostenitore della necessità dell'insegnamento dell'agricoltura in Francia. Era amico e manteneva una corrispondenza incessante con i più grandi naturalisti del tempo quali: L. Agassiz; J. J. Audubon, S. Nilsson, G. R. Gray.

Esemplare in barbe e di grande freschezza e con ottima coloritura appartenuto al conte Giuseppe Sebregondi di Milano, alto funzionario amministrativo dell'Impero Austriaco, come si legge dall'elenco degli Associati posto alla sesta pagina del primo tomo e dalle dediche autografe dell'Autore manoscritte sulle tre brosure conservate nei tre tomi: "A. S.E. il Sig. Conte Sebregondi in segno di stima ed amicizia l'Autore". Cfr. Ceresoli, p. 101; Nissen ZBI 459; Fine Bird Books, p. 78; Wood, p. 248.

€ 18.000,00

31. Bussierre Marie –Théodore de, Baron

La Foi de nos Pères ou la perpétuité du Catholicisme...
Paris, Poussielgue.- Rusand... 1844

In 8°(mm. 218x126);,VIII; 588 pp.; 4 pp.nn.; legatura coeva d'offerta alle armi di Papa Gregorio XVI Bartolomeo Cappellari (11765 al soglio 1831-1846).

La legatura eseguita in Francia è in vitello nocciola dorato su piatti di cartone, i piatti sono inquadrati da una larga bordura di filetti grassi e magri, all'interno della quale sono impressi in maniera giustapposta ferri floreali di gusto romantico. Nei quadrati ai quattro angoli in *Marqueterie* di marocchino verde scuro è impresso un ferro a margherita contornato da filetti neoclassici. Nel campo centrale, deli-



mitato da una rotella di gusto floreale-neoclassico è impresso lo stemma del Papa, anche questo con la tecnica della *Marqueterie* in marocchino rosso. Il dorso presenta cinque comparti, in due di questi sono impressi il nome dell'autore e il titolo in oro su marocchino rosso; nell'altro su marocchino verde scuro il luogo di stampa e la data; negli altri comparti esuberante decoro in oro con varie tipologie, nervi rialzati e decorati con rotelle di tipo greco-neoclassico. Dentelles impresse con rotella e parziale decoro dei labbri e tagli in oro zecchino; fogli di guardia in carta a mò di *seta moiré*.

Esemplare in ottimo stato di conservazione e certamente eseguito da grande legatore, purtroppo il suo cartellino è andato perso (se ne vedono le tracce). Antico restauro al frontespizio, insignificante menda ad un angolo.

€ 2.000,00

32. Stamperia Camerale

Campioni dei caratteri esistenti nella Tipografia della Rev. Cam. Apostolica preceduti da un cenno storico sull'arte tipografica.

Roma, Tip. Rev. Cam. Apo., 1853.

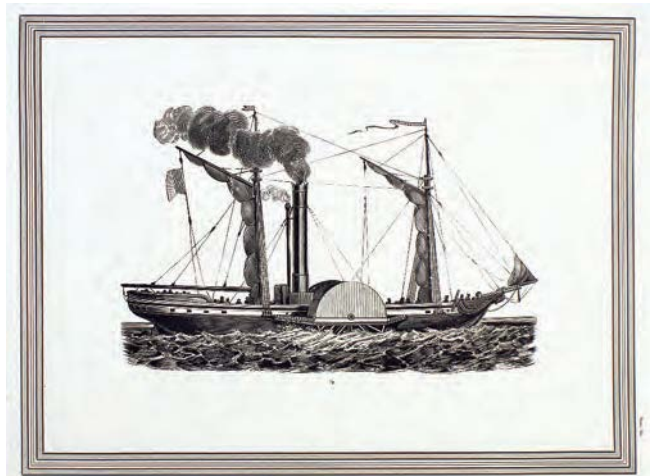
In 4° (mm. 334x260), 1 c.b., 6 pp.nn., VIII, 2 pp.nn., 64 tavole, 4 tav. nn., legatura editoriale in tela con fregi a secco di gusto romantico, titolo e decori in oro al centro del piatto anteriore, tagli in oro, fogli di guardia e sguardia in carta rosa. Il frontespizio, e la tavola che riproduce la lapide inserita nella Camera del Deposito Generale della Tipografia sono stampate a più colori e con parole vergate in oro ed entrambe sono protette da veline.

Francesco Salviucci, appartenente alla nota famiglia dei tipografi romani, Direttore della Tipografia della Reverenda Camera Apostolica, in occasione dell'ammodernamento della stessa presenta un vasto campionario dei caratteri di stampa presenti nella tipografia, preceduto da un

breve *excursus* sull'arte tipografica in generale. Oltre ai caratteri sono riportati fregi e incisioni varie, fra questa l'immagine di una nave a vapore probabilmente la prima dello Stato Pontificio.

Esemplare in buono stato di conservazione, quattro carte presentano delle bruniture diffuse per la qualità della carta, lievi mende alla legatura.

€ 800,00



33. Bosi, Giuseppe

Archivio patrio di antiche e moderne rimembranze felsinee raccolte e compilate dal dottor ingegnere Giuseppe Bosi ...

Bologna, Tipografia delle Scienze, 1855

In 8° (mm. 228x153); 2 pp.nn.; 400 pp.; legatura coeva in mezzo vitello con titolo e fregi in oro al dorso. Invio con dedica autografa dell'Autore. Molte illustrazioni incise. Esemplare in ottimo stato di questa raccolta di storie e fatti cittadini. Cfr. Frati n° 3360

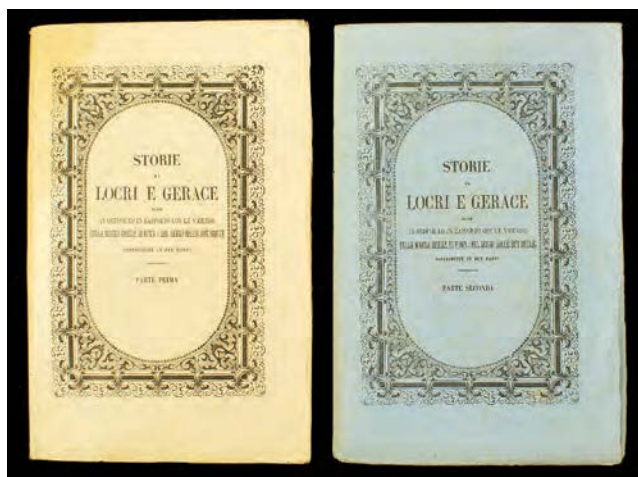
€ 300,00

34. Scaglione, Pasquale

Storie di Locri e Gerace messe in ordine ed in rapporto con le vicende della Magna Grecia, di Roma e del Regno delle Due Sicilie distribuite in due parti.

Napoli, Stabilimento Tipografico di G. Nobile, 1856

In 8° (mm. 245x158); Parte Prima: XI pp.; 1p.b.; 169 pp.; 5 pp.nn.; 1 pianta più volte ripiegata (mm. 610x430); 1 tavola f.t. litografica con ritratto; brossura editoriale a stampa con titolo in cornice xilografica. Parte Seconda: 161 pp.; 3 pp.nn.; brossura editoriale a stampa con titolo in cornice xilografica. Il ritratto dell'autore è disegnato da G. Cavaleri e inciso dal litografo G. Riccio.



La grande pianta litografata di Locri redatta dall'architetto Vincenzo Sanzalone, riporta gli avanzi archeologici dell'antica città di Locri e le costruzioni moderne che insistevano sull'area ed è corredata da uno scalimetro in palmi napoletani.

L'autore con una notevole capacità descrittiva e con un considerevole bagaglio conoscitivo ripercorre le fonti antiche e traccia della sua città un documento rimasto pressoché unico. Il noto catalogo Biblioteca Meridionalistica della Bottega Apulja al n° 5055 lo riportava: "rarissimo a trovarsi completo della pianta di Locri" e lo valutava una cifra elevata lire 60.000.

Il Catalogo Bocca lo riportava mutilo della pianta di Locri.

La storia di Locri è strettamente legata alla storia di altri due centri sorti nella zona circostante: Locri Epizefiri, polis della Magna Grecia fondata nel VII secolo a.C., e Gerace, città medievale costruita nel IX secolo. Dopo la conquista romana di Locri Epizefiri e a seguito sia delle scorrerie saracene e turche che della piaga della malaria, il sito fu progressivamente abbandonato e gli abitanti si spostarono verso le più sicure colline dell'entroterra dove sorse Gerace.

Nel XIX secolo, col ritorno della popolazione verso le zone costiere e grazie anche all'avvento della ferrovia, si sviluppò l'abitato di Gerace Marina, frazione appartenente

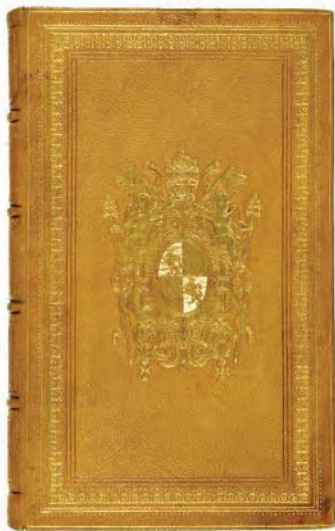
al comune di Gerace. Gerace Marina acquistò sempre più importanza col trasferimento, da Gerace, di alcune importanti strutture amministrative e commerciali, tra cui il Tribunale e la Banca Popolare nel 1880, fino a divenire comune autonomo nel 1905. A dare ulteriore slancio furono la nascita e lo sviluppo di importanti attività commerciali ed industriali: ad esempio, le Officine Meccaniche Calabresi (OMC), nei primi anni trenta, impiegavano circa 150 operai. Nel 1934 il comune di Gerace Marina assunse l'attuale denominazione di Locri.

Esemplare in buono stato di conservazione, parzialmente intonso, un lungo invio autografo al frontespizio della prima parte di un parente dell'autore, alcune rare carte con leggere bruntiture, lievissime mende alla brossura. Cfr. Lozzi n° 2302.

€ 1.500,00

35. Jaybert, Léon

Recherches historiques sur les actes de sauvetage. Leur origine, état actuel de la société des sauveteurs médaillés. Placée sous le patronage officiel de S. M. l'Empereur.. Paris, Imprimerie Poupart-Davyl et C., 1862,



In 8°(mm. 212x128); 80 pp.; legatura d'offerta alle Armi di Papa Pio IX Giovanni Mastai Ferretti (1792 al soglio 1846-1878). Legatura di esecuzione francese firmata da L'Hausser in marocchino nocciola dorato su cartoni, i piatti presentano una cornice formata da 5 decori degradanti, filetti, puntinature, rotella e all'interno altri tre filetti a secco; nel campo centrale troneggiano le grandi armi del Papa con le chiavi sorrette da due putti alati e in maniera del tutto inusuale dai cartigli che circondano lo scudo pendono le croci dei due massimi ordini pontifici. Fatto questo normale per una legatura alle armi di un Re ma assolutamente atipico per una legatura Papale. Il piatto posteriore non reca le armi del Papa. Dorso a cinque compartimenti ciascuno inquadrato da una cornice di triplici filetti e in uno è impresso il nome dell'autore e il titolo, i nervi sono rialzati decorati con puntinatura in oro ed evidenziati

con profondi filetti a secco. Al piede in oro il nome del legatore. Unghiate e labbri decorati in oro con ferri a filetti e rotelle. Fogli di sguardia e guardia in carta a mò di seta moiré, capitelli in seta a due colori, tagli in oro zecchino. Bella legatura francese con piccole mende per la qualità della carta che presenta delle bruntiture uniformi.

€ 1.000,00

36. Bovio, Giovanni

Il verbo novello sistema di filosofia universale
Bari, Tipografia de' Socii Cannone, 1864

In 8°(mm. 224x151); 431 pp.; 1 p.b.; legatura coeva in mezzo marocchino con nervi, titolo e filetti in oro al dorso, fogli di guardia in carta marmorizzata. Un indice manoscritto dei capitoli in fine.

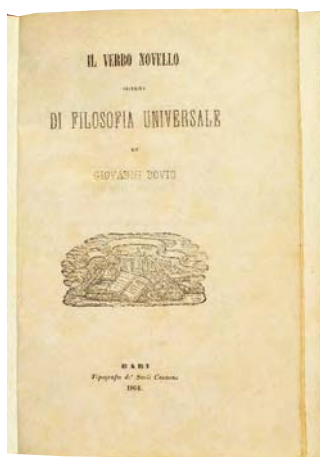
Prima edizione. Il Bovio, in quest'opera, che pubblicò con l'aiuto economico di alcuni amici, espose un sistema filosofico inteso a superare sia Hegel sia Gioberti, considerati rispettivamente le ultime manifestazioni del panteismo e del teismo. Il libro, inviato a molti esponenti della cultura italiana, fu apprezzato per la maturità del pensiero e per la larghezza dell'erudizione e procurò all'autore una certa notorietà, che fu accresciuta dalla pubblicazione della tragedia *L'Urea* (Bari 1867) e del dialogo *Cesalpino al letto del Tasso* (Milano 1868).

Bovio (1837- 1903) non seguì un corso regolare di studi, non tanto per le disagiate condizioni economiche della famiglia come egli stesso asserì e fu ripetuto da molti biografhi, quanto perché ribelle per temperamento ad ogni sistema (cfr. R. Cotugno, prefazione a G. B., *Discorsi parlamentari*, Roma 1915,) e, dotato di straordinaria memoria, in pochi anni si formò da solo una vasta cultura, attingendo ai libri che riusciva a ottenere in prestito. Rimasto estraneo alla politica fino alla caduta dei Borboni, nel 1860 aderì al nuovo ordine di cose, senza però partecipare attivamente alla vita pubblica, e chiese invano che gli fosse assegnata una cattedra di liceo per potersi dedicare alla stesura di un lavoro filosofico di grande ambizione, *Il Verbo novello* (che qui presentiamo).

Non venne però la sperata sistemazione, e svolse quindi a Trani l'attività di insegnante privato. Sul finire del 1869 il B. si trasferì a Napoli, dove continuò a dedicarsi all'insegnamento privato, dando la sua opera alla scuola del noto giureconsulto Luigi Zuppetta; infine nel 1872 ottenne la libera decenza in filosofia del diritto presso l'università di Napoli. Bovio fu anche deputato alla Camera. Il suo atteggiamento, diversamente da quello dei suoi compagni che condividevano l'idea repubblicana, non fu incline all'astensionismo. Bovio fu massone e nel 1887 presiedette la Costituente del Grande Oriente d'Italia.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, lievissime mende alla legatura. Cfr. Biblioteca meridionalistica della Bottega Apulja n° 561; D.B.I. vol.13, pp.552-556.

€ 900,00



37. Castellani, Augusto

Delle gemme, notizie raccolte da Augusto Castellani

Firenze, Tipografia di G.Barbera, 1870

In 8°(mm. 190x125);6 pp.nn.; 246 pp.; broccura editoriale a stampa. Invio autografo dell'autore datato 1871. **Prima edizione.**

Interessante libro con la descrizione di moltissime qualità di pietre preziose o semi-preziose e una lunga serie di aneddoti e racconti sulle principali gemme conosciute.

Il libro divenne presto introvabile ed oggi è stato ristampato in forma anastatica.

Augusto Castellani (1829 – 1914) fu un orafò italiano, collezionista e mercante antiquario attivo a Roma, ma con una grande clientela internazionale. Il capostipite della famiglia Castellani fu il padre Fortunato Pio (1794-1865), cominciò presto ad ispirarsi a modelli antichi e fondò anche una scuola per orafi presso l'Università degli Orefici in Roma. Si occupò, fra l'altro, della catalogazione della collezione Campana, e la sua dispersione lo colpì così profondamente da voler disporre che «parte degli utili superflui fosse dedicata



all'acquisto di cimeli antichi, specialmente di oreficeria, per rimpiazzare nella nostra Roma quelli che il papa nel 1860 aveva venduto alla Francia». Questo impegno fu raccolto dal figlio e dal nipote lungo i cinquant'anni successivi. Augusto fu, dei figli, quello che rimase più vicino all'ambiente d'origine e il più legato all'attività orafa, benché anch'egli esperto antiquario. Scrisse diversi saggi sull'oreficeria e si adoperò affinché la collezione e i lavori di oreficeria venissero regalati allo Stato e oggi si trovano esposti nel Museo di Villa Giulia.

Esemplare in discreto stato e conservato in custodia.

€ 500,00

38. Comte de Breda

Considérations sur le Mariage au point de vue des lois..
Paris, Bruxelles, Lyon, A. Maison Victor Palmé ... 1877

In 8°(mm. 176x109); XXXI, 1 p.b.; 490 pp.; legatura coeva d'offerta in marocchino nocciola alle Armi di Papa Pio IX, Giovanni Mastai Ferretti (1792 al soglio 1846-1878). La legatura opera del bravissimo legatore- editore **Louis Lesort** (la sua firma in oro al piede del dorso) presenta i piatti con un piccolo ferro a croce gigliata ai quattro angoli e al centro lo stemma del Pontefice sovrastato dal triregno e contornato da un fascio di ferri a volute e floreali. Il dorso a 6 comparti reca in uno di questi il titolo e il nome dell'autore impressi in oro, in basso la sottoscrizione del legatore e negli altri è impresso il ferro a croce gigliata dei piatti. Labbri e unghiate decorati con un duplice filetto e larga *dentelles* di gusto floreale. Carte di sguardia e di guardia in carta dorata a tre colori; tagli in oro zecchino, capitelli e segnacolo in seta a due colori.

Il Lesort legatore, libraio ed editore lavorava a Parigi in rue de Grenelle-Saint-Germain al n° 3 ed era specializzato in libri religiosi. È stato attivo tra il 1840 e il 1880



N. 38 - 44 - 41 - 39 (numerazione da sinistra a destra)

ed è considerato uno dei migliori artigiani della sua epoca. Esemplare in ottimo stato di conservazione, antica etichetta cartacea incollata al dorso.

€ 900,00

39. Amoni, Leopoldo

Vita del Beato Angelo di Gualdo Tadino
Assisi, Tipografia Sensi, 1878

In 8° (mm. 155x109); 175 pp.; 1 p.b.; legatura in seta *moiré* bianca alle armi di Papa Leone XIII Vincenzo Gioacchino Pecci (1810 al soglio 1878-1903). Il piatto anteriore presenta una cornice eseguita con un solo filetto grosso in oro, agli angoli ferro floreale composito, al centro le armi del Pontefice circondate da festone con fasci di foglie d'olivo e di quercia impressi in oro. Le armi sono in uno scudo a testa di cavallo il cui interno è realizzato in marocchino blu con la tecnica della *Marqueterie* e sul quale sono impresse in oro le pezze onorevoli del Papa Pecci. Il piatto posteriore presenta solo la cornice del filetto e ai quattro angoli il ferro floreale composito. Il dorso ha dei falsi nervi evidenziati da filetti, un ferro a mazzolino di fiori al centro dei compartimenti e in un'etichetta di marocchino rosso, impresso in oro il nome dell'autore e il titolo. Fogli di guardia e sguardia a mo' di seta *moiré* bianca, capitelli e segnacolo in seta, tagli in oro zecchino.

Raro esempio di legatura dove si unisce un materiale delicato come la seta con il marocchino. Lievissime mende per consunzione della seta.

€ 500,00

40. Minghetti, Marco

Stato e Chiesa di Marco Minghetti
Milano, U. Hoepli, 1878

In 8° (mm. 211x142); VII; 1 p.b.; 274 pp.; legatura coeva titolo e fregi in oro al dorso.

Prima edizione di un testo che ebbe una notevole successo.

Marco Minghetti (1818-1886) oltre a essere stato uomo politico, uomo di Stato, fu uno studioso di economia e scrittore.

“Quale pensatore politico il M. raggiunse tuttavia il vertice della sua riflessione in due grandi opere il cui successo fu tale che entrambe godettero di due edizioni successive nel corso del primo anno di pubblicazione: si tratta di **Stato e Chiesa** (Milano 1878) e de I partiti politici e la ingerenza loro nella giustizia e nell'amministrazione (Bologna 1881). La prima venne presto tradotta in tedesco (Staat und Kirche, Gotha 1881) e in francese (L'État et l'Église, Paris 1882, con una lunga ed entusiastica introduzione di E. de Laveleye che ne parlava come del migliore scritto pubblicato in Europa sul tema dei rapporti Stato-Chiesa). Nella prospettiva cavouriana della «libera Chiesa in libero Stato», il nodo della separazione tra Stato e Chiesa è per il M. il punto d'avvio di un'indagine a tutto campo su come in Italia e in Occidente, nella storia moderna e contemporanea, i rapporti tra Stato e Chiesa si sono venuti man mano strutturando, in epoche e realtà storiche diverse; relativamente all'Italia l'auspicio era quello di una possibile conciliazione della religione cattolica con i principî liberali.”

Esemplare in perfetto stato di conservazione. Ex libris dell'Avvocato Aldini della nota Famiglia Bolognese.

€ 250,00

41. Ollé- Laprunne Léon,

Le prix de la vie ...

Paris Belin Frères, Libraires – Editeurs, 1894

In 8°(mm. 177x115); VIII; 490pp.; legatura coeva d'offerta in pergamena bianca alle armi di Papa Leone XIII Vincenzo Gioacchino Pecci(1810 al soglio 1878 -1903). La legatura di esecuzione francese presenta i piatti inquadriati da una cornice eseguita da un triplice filetto in oro, al centro del campo le grandi armi papali contornate da un festone floreale e da ferri a volute; il dorso liscio ha la stessa inquadratura dei piatti e vi sono impressi il nome dell'autore e il titolo e il luogo e la data di stampa. Tagli in oro zecchino, fogli di guardia e sguardia in carta policroma, capitelli e segnacolo in seta. **La legatura è firmata dal famoso legatore parigino Paul Vié** attivo nell'ultimo quarto del secolo (cesserà l'attività nel 1907) (la sua sottoscrizione è nel verso del foglio di guardia.

Esemplare in buono stato di conservazione, è presente un antico timbro di possesso al frontespizio e una leggera menda al piede del dorso.

€ 900,00

42. Le cento città d'Italia. Supplemento illustrato mensile del Secolo

Milano, Sonzogno, 1887 – 1902

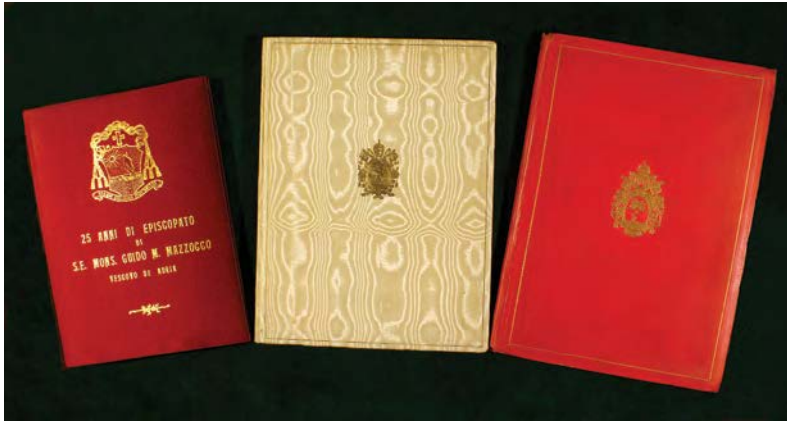
In folio (mm. 430x300) serie completa di 192 fascicoli rilegati in due tomi in mezza pergamena con punte, titolo e fregi al dorso. Nota pubblicazione a diffusione popolare che uscì mensilmente, come supplemento del Secolo, dal 1887 al 1902. Ogni fascicolo, di 8 pp., è corredato da piccole e grandi xilografie intercalate nel testo: monumenti, piazze, scorci di città, edifici e loro particolari.

Edoardo Sonzogno fondò, a Milano, nel 1866 il quotidiano "Il Secolo" che fu il primo quotidiano italiano nel senso moderno del termine: a differenza dei fogli già esistenti, che contavano sull'adesione politica dei propri lettori, il nuovo quotidiano si prefisse di assumere una posizione di terzietà rispetto ai fatti. Puntò tutto sulla fattura delle notizie, cercando di distinguersi per la tempestività dei servizi di cronaca e anche con l'ausilio di un proprio servizio telegrafico divenne nel 1883 il giornale più letto d'Italia con 100.000 copie vendute.

Nel 1887 venne lanciata una grande iniziativa editoriale: **Le Cento città d'Italia**, enciclopedia a fascicoli in uscita ogni mese, in abbinamento col quotidiano. Le uscite si protrassero ininterrottamente per 15 anni per un totale di 192 numeri. Ogni fascicolo costava 10 centesimi (gratis per gli abbonati). Pur avendo un intento ed uno stile divulgativi, la collana si avvale anche di scrittori del calibro di Cesare Cantù e Grazia Deledda, oltre a uno stuolo di esperti locali. Edizione originale, fu ristampata più volte. Esemplare in perfetto stato di conservazione.



€ 2.500,00



N. 50 - 47 - 43 (numerazione da sinistra a destra)

43. La nuova pinacoteca Vaticana

Roma Tipografia Poliglotta Vaticana, 1909

In folio (mm. 332x235); 36 pp.; 1 pnn.; 14 tavole fotografiche f.t.; legatura d'offerta in tela rossa alle armi del Papa Pio X Giuseppe Melchiorre Sarto (1835 al soglio 1903-1914), proclamato Santo nel 1954. Il piatto anteriore presenta una leggera cornice a filetto in oro e al centro le armi sormontate dal Triregno del Papa impresse con placca. Il piatto posteriore reca al centro un decoro composito impresso a secco. Fogli di guardia e guardia in carta dorata e trattata similmente a seta.

Volume raro impresso in sole 500 copie per l'inaugurazione della Nuova Pinacoteca avvenuta il giorno 28 Marzo 1909 per volontà dello Stesso Pontefice.

Esemplare con qualche leggera menda.

€ 600,00

44. Palanti, Mario

Quattro anni di lavoro...

Milano, Casa Editrice d'Arte, Bestetti & Tuminelli (1924)

In 12° (mm. 162x110); 12 pp.nn.; 4 pp.nn.; legatura d'offerta in marocchino bianco alle armi del Papa Pio XI Achille Ratti (1857, al soglio dal 1922 al 1939). I piatti sono inquadriati da una sottile cornice eseguita con un filetto in oro, al centro del piatto anteriore lo stemma del Papa impresso in oro con placca. Dorso con titolo, nome dell'autore e fregio in oro, *dentelles* interne eseguite con rotella di gusto floreale, taglio superiore in oro zecchino, sguardie e guardie in seta bianca *moiré*.

Il volume è contenuto in un astuccio dello stesso marocchino bianco (divenuto con il tempo ambrato) con le armi di S.S. impresse in oro al piatto.

Mario Palanti (Milano, 1885 – Milano, 1979) cominciò la sua formazione artistica nel 1904 all'età di 19 anni quando entrò all'Accademia di Brera. Si diplomò architetto nel 1909. Partecipò alla Prima Guerra Mondiale nel Genio militare italiano sul fronte trentino. Arrivato in Argentina nel 1909, lavorò in primo luogo nello studio di Arturo Prins ed Oskar Razenhofer, per i quali collaborò tra le altre cose nella progettazione della nuova sede della Facoltà

di Diritto della capitale, un edificio simbolo dello stile neogotico. Tra i suoi primi lavori indipendenti risaltano per il loro singolare stile due vicini edifici, ambedue nel Viale Rivadavia e costruiti nel 1914: uno per i due atlanti che sostengono i balconi del secondo piano, e l'altro per la sua facciata che presenta tre robusti archi di quattro piani di altezza. Tra le sue opere più importanti la costruzione del Palacio Barolo nella Città di Buenos Aires e l'edificio gemello Palacio Salvo nella città di Montevideo. Nel 1924 propose al primo ministro italiano dell'epoca Mussolini di erigere in Roma il più alto grattacielo del mondo per l'epoca con 88 piani e 1100 piedi di altezza totale. A cavallo degli anni '20-'30 progettò un sistema, brevettato, per erigere costruzioni a secco il "Palandomus".

Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 600,00

45. Cinquantesimo del sacerdozio di Papa Pio XI

Pius P.P.XI A.D. MCMXXIX ab initio Sacerdotio quinquagesimo Iubilaeum extra ordinem indixit.

Roma, 1929



In folio (mm. 420x315) . Legatura d'offerta in pergamena bianca alle armi del Papa Pio XI Achille Ratti (1857 al soglio dal 1922 al 1939). La legatura eseguita dal noto legatore Casciani di Roma è a cartella. Il piatto anteriore presenta una cornice eseguita da un duplice filetto impresso in oro, agli angoli 4 piccoli "aldi", al centro lo stemma del papa sormontato dal triregno e circondato da festoni; i fogli di guardia sono in seta bianca e la legature presenta delle *dentelles* eseguite con foglie di edera (aldi) fra cornici di filetti. La cartella contiene un fascicolo, legato in seta bianca, con le guardie in carta dorata che a sua volta protegge tre fogli doppi con tre pagine incise calcograficamente su carta colorata. I fogli sono fra loro assicurati da nastri di seta bianca. Nel piatto posteriore vi è impresso in oro la sottoscrizione del legatore: "A. Casciani - Roma".

Il legatore Casciani utilizzò il ferro a foglia d'edera (creato da Aldo Manuzio) per ricordare il periodo trascorso dal Papa come Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Raro esemplare di copia di dedica del ricordo del giubileo sacerdotale di Papa Ratti.

€ 1.200,00

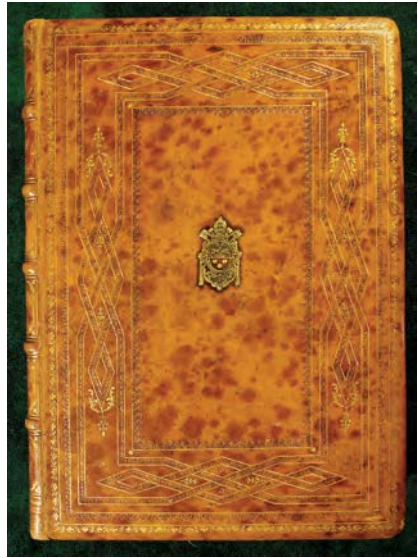
46. Serra, Luigi

L' arte nelle Marche: il periodo del Rinascimento

Roma, Arti Grafiche Evaristo Armani, 1934

In folio (mm. 335x237); 545 pp. illustrato con centinaia di foto. Legatura d'offerta vitello nocciola spugato alle armi del Papa Pio XI Achille Ratti (1857 al soglio dal 1922 al 1939).

I piatti sono inquadrati da 8 cornici impresse a secco e in oro degradanti e con vari motivi, un grande decoro geometrico romboidale compreso tra filetti incornicia il campo centrale a sua volta delimitato da ferri a secco e in oro alternati. Al centro lo stemma del Pontefice. Il dorso presenta sei compartimenti riccamente inquadrati da cornici di doppi filetti e di piccoli ferri e decorati con ferri di gusto floreale stilizzato al centro. In uno dei compartimenti sono impressi in oro il nome dell'autore e il titolo. I compartimenti sono separati da nervi rialzati, belle dentelles realizzate in oro con un ferro a rotella del tipo “a chiocciola”.



“Dall’agosto al novembre 1905 si svolse a Macerata la “Mostra d’Arte Antica” allestita all’interno dell’Esposizione Regionale. Le Esposizioni erano i luoghi sacri della nuova civiltà, nei quali si celebravano gli ideali della pace, del lavoro e del progresso: attraverso queste mostre, le città e le nazioni gareggiavano per presentare il meglio della loro produzione. L’organizzazione di questo evento mise per la prima volta in rilievo la ricchezza e il valore del patrimonio marchigiano: la sezione d’arte antica venne definita come la parte più interessante e meglio riuscita dell’Esposizione poiché le scuole pittoriche marchigiane si manifestavano in tutta la loro importanza: per la prima volta si riunirono capolavori delle scuole fabrianese, settempedana, camerte e urbinata. **Provocando un vero dibattito fra gli studiosi sull’esistenza di un’arte da poter definire “marchigiana”, la mostra fu il necessario stimolo per l’approfondimento degli studi sull’arte prodotta nel territorio regionale.**

La mostra fu visitata da molti studiosi locali ma anche da importanti storici dell’arte come Egidio Calzini, Francis Mason Perkins, Corrado Ricci, i quali produssero scritti sulle possibilità di legittimare l’autonomia della cultura pittorica prodotta nel territorio marchigiano a partire dal XIV secolo. La mostra stimolò anche i successivi studi di Bernard Berenson e **Luigi Serra, che con l’ “L’Arte nelle Marche”, conclude idealmente questa fase di studi.**”

Copia in ottimo stato di conservazione, stampata su carta pesante patinata, qualche brunitura alle prime carte. **€ 800,00**

47. Le Clarisse Francescane... di Bertinoro...

Le Clarisse francescane missionarie del SS. Sacramento di Bertinoro

Nel 50 anniversario di fondazione del loro Istituto: 1 Maggio 1898, Badia di Bertinoro- 1 Maggio 1948, Roma, via Vicenza, 33

Roma, Ed. Ist. Clarisse Franc. del SS. Sacramento di Bertinoro, Tipografia Lugli, 1948

In folio (mm. 328x246); 128 pp.; illustrato, conservate le brosure originali, legatura d’offerta in seta bianca alle Armi del Papa Pio XII Eugenio Pacelli (1876 al soglio 1939- 1958). La legatura presenta i piatti inquadrati da una cornice realizzata da un filetto impresso in oro, al centro del campo del piatto anteriore vi sono le grandi armi del Papa contornate da serti floreali. La legatura presenta delle lievi mende al dorso.

€ 500,00

48. Cittadella Sociale - Pieve del Cairo (Pavia)

Pieve del Cairo, Scuola tipografica S. Gerolamo, 1955

In folio (mm. 340x245); 12 pp.; 50 pp. nn fotografiche; legatura d'offerta in piena pelle alle armi di S.S. Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli al soglio 1958-1963). La legatura in marocchino marrone presenta una cornice eseguita con un solo filetto e al centro, sormontato dal Triregno, le armi del Papa; fogli di guardia e sguardia in seta moirè nocciola. Il testo si apre con due pagine che contengono le foto di S.S. Pio XII e del Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi per l'inaugurazione della Cittadella Sociale di Pieve del Cairo progetto partito dall'iniziativa di Mons. Pietro Barbieri (1893-1963). La Cittadella era organizzata con una casa di riposo per Ivoratori diseredati, clinica chirurgica ed ostetrica, poliambulatorio, scuola tipografica, scuola catotecnica e scuole di vario genere. Esemplare in buono stato di conservazione, una piccola menda alla cuffia.

€ 400,00

49. IV Congresso Eucaristico - I Mariano

Giubileo Episcopale di S.E. Mons. Giovanni Capobianco

Urbania 28 – 31 Agosto 1958

Urbania, Scuola Tipografica "Bramante" 1959

In folio (mm. 303x216); 57 pp.; 3 pp. nn.; legatura d'offerta in pelle sintetica bianca alle armi di Papa Giovanni XXIII Roncalli (al soglio 1958-1963); fogli di guardia e sguardia in carta oro e bianco, segnacolo in seta con i colori pontifici. Esemplare N°0001. Pubblicazione illustrata con 87 fotografie che ritraggono il popolo, i porporati e la città durante queste celebrazioni. Esemplare in buone condizioni di conservazione, alcune ombre alla legatura.

€ 300,00

50. 25 Anni di Episcopato di S.E. Mons. Guido M. Mazzocco Vescovo di Adria 1937-1962

Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche

In 4° (mm. 285x 210); 109 pp.; 3 pp. bb.; legatura d'offerta alle armi gentilizie del Vescovo. La legatura è in seta paonazza con il piatto anteriore che reca le armi di S.E. Mons Guido Mazzocco con il suo motto "Ipsam sequens non devias" e il titolo dell'opera impresso in oro.

Il testo riccamente illustrato con decine di fotografie si apre con una lettera di papa Giovanni XXIII inviata al porporato per l'occasione. Nel testo si tratta delle opere di ricostruzione avvenuta dopo l'alluvione del Polesine e delle tante iniziative lanciate dal Vescovo sia per i bisognosi, sia per la costruzione di nuove chiese o per lo studio dei giovani o dei futuri sacerdoti. Esemplare in buono stato di conservazione, piccolissima menda alla legatura.

€ 300,00

51. Figlie di S. Anna

I° Centenario della Congregazione delle Figlie di S. Anna 1866- 1966

Roma Scuola Grafica Salesiana, 1965,

In folio (mm. 330x237); 120 pp.nn. illustrate; legatura d'offerta in vitello bianco alle armi del Papa Paolo VI Giovanni Battista Montini (1897 al soglio 1963-1978). La legatura presenta i piatti inquadrati da una cornice realizzata da un filetto impresso in oro, al centro del campo del piatto anteriore vi sono le grandi armi del Papa Paolo VI. Fogli di sguardia e guardia in carta dorata con motivi a stelline e puntiformi. La legatura presenta i "piatti morbidi" per la presenza di un'imbottitura. Esempio in ottimo stato di conservazione.

€ 500,00

2. LIBRI, PERIODICI, FOGLI VOLANTI, PUBBLICITÀ, AUTOGRAFI DEL NOVECENTO

Manifesti del Futurismo (placchette e fogli volanti)

52. Marinetti, Filippo Tommaso

Poesia. Rassegna Internazionale diretta da F.T. Marinetti, Sem Benelli, V. Ponti
Milano, Stab. Tip. Di Radaelli Pietro, Ottobre 1905 N°9

In 8° oblungo (mm. 270x255); broccura editoriale a colori disegnata da A. Martini; 2 pp.nn.; 16pp.; 2 pp.nn.. Contiene il primo lavoro pubblicato di Paolo Buzzi *Divina anima puerilis*; una prosa dello stesso A. e la prima pubblicazione del lavoro di F.T. Marinetti *La religieuse et le marchand de pourceaux*. Esempio in ottimo stato di questo periodico nel suo primo anno di uscita.

€ 400,00

53. Pratella, Balilla

La Musica Futurista. Manifesto tecnico.

Milano, Dalla redazione di "Poesia" Via Senato, 2, 11 Marzo 1911.

In 4° (mm. 292x228); 4 pp. Sottoscritto da BALILLA PRATELLA. Seguono i Poeti Futuristi (Marinetti, Lucini, Govoni, P. Buzzi, E. Cavacchioli, Palazzeschi, ecc.) e i Pittori Futuristi (Boccioni, Carrà, L. Russolo, Balla, Severini). Edizione originale. Ottimo esemplare. Cfr. Salaris 1988 pag. 82.

€ 250,00

54. Marinetti, Filippo Tommaso

Uccidiamo il chiaro di luna!

Milano, Edizioni Futuriste di "Poesia", Milano Via Senato, 2, 1911

In 8° (mm. 215 x157); broccura editoriale, 23 pp.; 1 p.b. Prima edizione autonoma di questo poemetto pubblicato in francese in precedenti raccolte. Buona copia piccole mende alla broccura. Cfr. Cammarota, Marinetti, 29: "raro".

€ 300,00



55. Saint-Point, Valentine De

Manifesto della donna futurista. Risposta a F.T.Marinetti. Milano, Direzione del Movimento Futurista, 1912

In 4° (mm. 292x230) pp.4, edito a Parigi, 25 marzo 1912. Risposta di Valentine de Saint-Point a F.T.Marinetti. Esempio perfetto. Edizione originale. Cfr. Cammarota, Futurismo, Manifesti, 12.

€ 300,00

56. Boccioni, Umberto

Manifesto tecnico della scultura futurista. Milano, Direzione del Movimento Futurista, 11 aprile 1912

In 4° (mm. 290x230); 4 pp. Edizione originale, ottima copia. Cfr. Cammarota, Futurismo, Manifesti, 13.

€ 200,00



57. Nyst, Ray

La peinture futuriste en Belgique. La pittura futurista nel Belgio. (Dalla rivista “ La Belgique artistique et litteraire” luglio 1912). Milano Direzione del Movimento Futurista, (A. Taveggia)

In 4° (mm. 292x230) 4 pp. Testo a fronte francese-italiano su due colonne. L'articolo pubblicato commenta la tappa belga della tournée europea dei pittori futuristi nel 1912. Ottimo esemplare. Cfr. Cammarota, Futurismo, Volantini, 69.

€ 180,00

58. Marinetti, Filippo Tommaso

Manifesto tecnico della letteratura futurista. Milano Direzione del Movimento Futurista, (A. Taveggia) 11 maggio 1912

In 4° (mm. 290x230); 4 pp. Prima edizione . Prima formulazione della teoria del “Parolibberismo”. Buona Copia. Cfr. Cammarota, Futurismo, Manifesti, 14; Marinetti Manifesti 7: “ raro”.

€ 180,00

59. Marinetti, Filippo Tommaso

Supplemento al manifesto tecnico della letteratura futurista. Milano Direzione del Movimento Futurista, (A. Taveggia) 11 agosto 1912

In 4 °(mm. 290x230); 4 pp. Oltre agli 8 punti di supplemento, la parolibera “Battaglia. Peso + odore”. Buona copia. Cfr. Cammarota, Futurismo, Manifesti, 16.

€ 180,00

60. Russolo, Luigi

L'arte dei rumori. manifesto futurista.

Milano Direzione del Movimento Futurista, (A. Taveggia) 11 marzo 1913

In 4° (mm. 290x230); 4 pp. Contiene un intervento parolibero di Marinetti. Buona copia. Cfr. Cammarota, Futurismo, Manifesti, 19.

€ 150,00

61. Marinetti, Filippo Tommaso

L'immaginazione senza fili e le parole in libertà. Manifesto Futurista.

Milano Direzione del Movimento Futurista, (Cart. Tip. A. Taveggia) 11 maggio 1913

In 4° (mm. 290x230); 4 pp. Buon esemplare. Cfr. Cammarota, Futurismo, Manifesti, 20.; Cammarota, Marinetti Manifesti n° 9: "raro".

€ 250,00



62. Carrà, Carlo Dalmazzo

La pittura dei Suoni, Rumori, Odori. Manifesto futurista.

Milano, Direzione del Movimento Futurista, (A. Taveggia) 11 agosto 1913.

In 4° (mm.292x230); pp. 4. Nell'ultima pagina vi è l'elenco dei primi 17 manifesti futuristi usciti fino ad allora con questa nota: " Tutti questi Manifesti si spediscono gratuitamente dietro richiesta". Buona copia, leggere tracce di piegatura. Cfr. Salaris 1988 pag. 83.

€ 350,00

63. Marinetti, Filippo Tommaso.

Abbasso il Tango e Parsifal!

Milano, Direzione del Movimento Futurista, (A. Taveggia) 11 Gennaio 1914.

In 4°(mm. 293x232); 2 pp. Il manifesto viene pubblicato in volantino in versione italiana e francese. La versione italiana verrà anche pubblicata in LACERBA Anno II n. 2, Firenze, 15 gennaio 1914. "Tango, lenti e pazienti funerali del sesso morto! (...) Noi gridiamo "Abbasso il tango!" in nome della Salute, della Forza, della Volontà e della Virilità. dare oggi dei thè-tango come tutti i buoni borghesi di tutto il mondo, suavia, NON È PIUUU CHIC!".. Copia buona con tracce di piegatura e lievi ombre. Cfr. Tonini, *I manifesti del Futurismo italiano*, n°73.1

€ 200,00

64. Marinetti, Filippo Tommaso (e altri)

Lacerba. Periodico quindicinale, anno II, n.4
Firenze, Vallecchi, 15 Febbraio 1914

In folio (mm. 365x275); 16 pp.(numerazione continua da pag.50 a pag.64. Viene qui stampato per la prima volta il poema *Dune, parole in libertà* di Marinetti che rappresenta un punto focale nella letteratura futurista soprattutto sonora. Arrigo Lora Totino così la vede:“Zang Tumb Tumb”, con l’altro coevo poema “Dune”, rappresenta l’apice delle ricerche parolibere; la corrispondenza fra la teoria dei manifesti e la resa creativa è perfetta. Julius Evola (“Arte astratta”, 1920) ha definito il poema “un brutale tuffo purificatore di una soggettività orgiastica: il primitivo si sposa con l’astrazione geometrica, una specie di “sacre du printemps” poetico”.Fra gli altri scritti sono da notare: Guglielmo Jannelli *Messina parole-in-libertà*, vivissimo e intensissimo su due pagine; Carrà *Costruzione spaziale, Simultaneità di ritmi deformazione dinamica* e un disegno femminile del 1911; *Soffici Passeggiata parole in libertà* anche questa edita per la prima volta con la famosa asserzione «coltellate dei progressi alla gola degli idilli, delle georgiche».Papini, Altomare, Sbarbaro ecc. Esemplare in buono stato di conservazione, piega centrale.

€ 400,00

65. Corradini, Bruno - Settimelli, Emilio

Pesi, Misure E Prezzi Del Genio Artistico. Manifesto Futurista

Milano, Direzione del Movimento Futurista, (Stabilimento Tip.Taveggia) 11 Marzo 1914



In 4°(cm.29,1x23); 4 pp.. Gli autori dichiarano di non capire perché nella sfera artistica “ogni attività debba per forza inscatolarsi nell’una o nell’altra di quelle ridicole limitazioni che si chiamano musica, letteratura, pittura”.Nelle 8 considerazioni finali: “ L’arte è una secrezione cerebrale esattamente misurabile”, Bisogna abolire oltre alle parole <critica> e <critico>...”

Copia in buono stato lievi tracce di piegatura. Cfr. Salaris 1988 pag.84

€ 150,00

66. Marinetti, Filippo Tommaso.

Lo splendore geometrico e meccanico e la sensibilità numerica. Manifesto Futurista.

Milano, Direzione del Movimento Futurista,(Stabilimento Tip.Taveggia) 18 Marzo 1914

In 4° (cm.29,3x23); 4 pp. Prima edizione completa versione italiana. Esemplare in ottimo stato di conservazione.Cfr. Cammarota, Futurismo, Manifesti, 37;Tonini, *I manifesti del Futurismo Italiano*,n° 76.4

€ 200,00

67. Marinetti, Filippo Tommaso.

Marinetti in Russia

Milano, Movimento Futurista (Cart. Tip. A. Taveggia) Marzo 1914

Foglio stampato al solo recto (mm. 480x148). Resoconto del viaggio in Russia e in Germania di F.T. Marinetti e Antonio Marasco nel febbraio del 1914 tratto dalla Rivista il Piccolo di Trieste.

Esemplare in perfetto stato con una piega al centro. Cfr. Tonini, I manifesti del Futurismo Italiano, n° 78.1

€ 300,00

68. Marinetti, Filippo Tommaso.

Gli sfruttatori del futurismo

Milano, Movimento Futurista (A. Taveggia) Marzo 1914

Foglio stampato al solo recto (cm.48x14,8). Manifesto pubblicato contro la pellicola “ Mondo Baldoria” del regista Aldo Molinari. Esemplare in buono stato con una piega al centro.

Cfr. Tonini, I manifesti del Futurismo Italiano, n° 75

€ 300,00



69. Marinetti, Filippo Tommaso

La tecnica della nuova poesia.

Roma, Estratto dalla “Rassegna Nazionale” Aprile 1937 XV

In 8° (mm. 245x169); brossura editoriale; 12 pp.; ill. b.n. e parolibere n.t. Estratto (Tipografia del Genio Civile). Saggio con numerosi esempi tratti da famosi romanzi paroliberi o con arditezze tipografiche. Dedicata autografa di Marinetti .Buona copia leggere mende al colore della brossura.

Cfr. Cammarota, Marinetti, 199: “raro”.

€ 200,00

70. (Prampolini Enrico)

Invito. Mercoledì 25 Ottobre ore 17 i futuristi Marinetti-Balla-Folgore-Cangiullo-Marchi inaugureranno la mostra futurista caprese di Prampolini ...

Roma, Casa d'Arte Bragaglia, 1922 (15 ottobre)



In 16° stretto (mm. 168x84); brossura editoriale, 16 pp.nn.; illustrazioni in bianco e nero nel testo.

Anno III n°72 del “ Bollettino quindicinale della Casa d'Arte Bragaglia” basato sulla mostra di Prampolini: *Interpretazione futurista del paesaggio di Capri* Nel testo: Prefazione di Edwin Cerio, Sindaco di Capri: *Prampolini a Capri*; Pubblicità del Teatro degli Indipendenti e *Circolo delle Cronache d'Attualità* di Anton Giulio Bragaglia.

Si allega un foglietto di 4 pagine dattiloscritto con l'invito della mostra. Esemplare in buono stato di conservazione, con una etichetta di invio dattiloscritta quasi totalmente strappata in quarta di copertina.

€ 500,00

Libri (cataloghi e altro)

71. Archipenko, Alexander

Ente Premi Roma

Roma, Edizioni dell'Ente Premi Roma, 1963.

In 8°(mm. 240x169), Brossura editoriale, 36 pp.; 32 pp. in carta patinata con 28 tavole fotografiche di opere; 5 tavole fotografiche a colori incollate su pagine di testo, 1 foto a colori incollata sulla copertina. **Firma autografa dell'artista sul foglio di guardia.**

Scritti di Giovanni Sangiorgi, Gino Severini, Alexander Archipenko; testimonianze di Guillaume Apollinaire, Blaise Cendrars, Theodor Daubler (Däubler), Herwarth Walden, Ardengo Soffici, Ivan Goll, Moholy-Nagy, Ulrich Gertz, Pierre Guegnen, (Carola) Giedion Welcker, Michel Seuphor, Hans Fuchs. Esemplare in ottimo stato.

€ 100,00

72. Artistas En Los Trasatlanticos De La Navigazione Generale Italiana

Milano, Edizioni N.G.I., Bertieri, 1929.

In 8°(mm. 235x1158); 34 pagine con 60 fotografie di cui 50 di artisti; brossura editoriale con sovracoperta in cellophane. Fra le tante foto vi sono alcune autografate dagli artisti ritratti e dedicate ad Alfredo Auchner nel 1937:

1. Mario Basiola, (tenore) firmata e dedicata
2. Gilda Della Rizza (soprano) e Agostino Capuzzo (tenore) firmata e con dedica
3. Carlo Galeffi (baritono)
4. **Beniamino Gigli** (tenore) firmata e datata
5. **Beniamino Gigli** e Angelo Musco (artista drammatico), firmata dal solo Gigli.
6. Luigi Montesanto (baritono)
7. Tullio Serafin (Direttore d'orchestra)
8. Franco Tafuro (tenore)

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 300,00

73. Baccelli, Alfredo

Le lucciole del sentiero

Roma, Unione Editoriale d'Italia, (Tip. Poliglotta 1935)

In 4° (mm. 252x185), legatura in seta **esemplare C**; tagli in oro zecchino bulinati, 178 pp. Non comune prima edizione in occasione del 50° di vita letteraria dell'Autore, da un comitato presieduto da Ettore Romagnoli, accademico d'Italia. "Il 16 febr. 1933, in occasione del suo cinquantesimo anno di vita letteraria, gli furono tributate solenni onoranze promosse da un comitato d'onore, presieduto da E. Romagnoli e comprendente, tra gli altri, G. Bertoni, S. Di Giacomo, F. Ercole, allora ministro della Educazione Nazionale, L. Federzoni, presidente del Senato, A. Panzini, C. Pascarella, F. Saponi e F. Torraca." (D.B.I. ad vocem). Del libro furono tirati 500 esemplari destinati al commercio; 500 esemplari in carta a mano di Fabriano numerati dall'1 al 500 riservati ai sottoscrittori e 10 esemplari in carta Pe-

rusia contrassegnati dalle lettere dall'A alla L legati in piena seta. Il volume inoltre è arricchito da 41 xilografie in sanguigna (una per ognuna delle poesie contenute nel volume) tirati dagli originali incisi da Irma Pavone-Grodià, artista nata a Livorno nel 1900 che studiò con Tommasi e Dal Molin ed iniziò la sua attività di Xilografa nel 1922. Esemplare in buono stato di conservazione, intonso, piccola menda alla legatura in seta.

€ 250,00

74. Baldini, Antonio

La dolce calamita ovvero la donna di nessuno.

Quattro racconti... Con un disegno di Giorgio Morandi.

L'Italiano Editore (Stabil. Poligrafici Riuniti), Bologna, 1929

In 16° (mm. 190x128), pp. 290, (2), brossura editoriale con titolo in rosso e in nero e vignetta in rosso al piatto. All'antiporta, ritratto dell'autore a firma di Giorgio Morandi. 30 testatine di Leo Longanesi in bianco e nero nel testo. Bell'esemplare in barbe. Edizione originale (1° migliaio). Gambetti / Vezzosi, p. 1007. Spaducci, p. 27.

€ 100,00

75. Barilli, Bruno

Il Paese del melodramma

Giuseppe Carabba, editore lanciano senza data (ma 1929)

In 16° (mm. 199x136), 6 pp.nn., pp. 218, 1 p.nn., 3 pp. bianche, copertina originale illustrata al tratto a due colori da Scipione. Prima edizione, con la prefazione di Emilio Cecchi, di questo testo che raccoglie una serie di racconti che hanno quale principale oggetto il melodramma classico italiano con particolare riferimento all'opera di Giuseppe Verdi, di cui Barilli fu sempre sincero ammiratore.

È presente la fascetta editoriale stampata su carta rosa. Cfr. Asor Rosa p. 46.

€ 80,00

76. Barilli, Cecrope

Marte e altre poesie

Roma, De Luca Editore, 1954.

In 16° (mm. 181x111), 52 pp., 4 pp.bb., brossura editoriale azzurra a due colori. Esemplare in perfetto stato a "fogli chiusi". Dedicato a Giuseppe Bassani.

€ 100,00

77. Bartolini, Luigi

Credo d'artista

Roma, Danesi in Via Margutta - Editore, 1945

In 8° (mm. 212x153); 6 pp.nn.; 133 pp.; 3 pp.nn.; brossura editoriale a due colori illustrata dall'artista, 1 tav. f.t. con ritratto fotografico dell'autore, 10 illustrazioni fotografiche f.t. di quadri dell'autore. Collana "I libri di via Margutta. Scritti di artisti". Edizione originale.

Nell'opera l'autore espone le sue idee sull'arte e sulla pittura.

Luigi Bartolini (1892 – 1963) è stato un pittore, incisore, scrittore e poeta italiano. È considerato insieme a Giorgio Morandi e Giuseppe Viviani tra i maggiori incisori italiani del Novecento. Oltre alla sua opera grafica e alle sue poesie lo ricordiamo anche perché nel 1946 pubblicò per l'editore Polin di Roma il romanzo *Ladri di biciclette*, dal quale Cesare Zavattini trasse spunto per la sceneggiatura dell'omonimo indimenticabile film di Vittorio De Sica.

La copia presenta una lunga dedica manoscritta del Bartolini indirizzata al Prof. Massimo Pallottino (1909 –1995) fu fra i più noti archeologi italiani. A lui si deve una delle più grandi scoperte riguardo alla storia della civiltà etrusca: durante una campagna di scavo da lui diretta a Santa Severa (RM) sono state rinvenute l'8 luglio 1964 le celebri lamine di Pyrgi.

Copia in ottimo stato, è interessante nota che per qualche svista del legatore sono state inserite 6 pagine doppie all'inizio del libro.

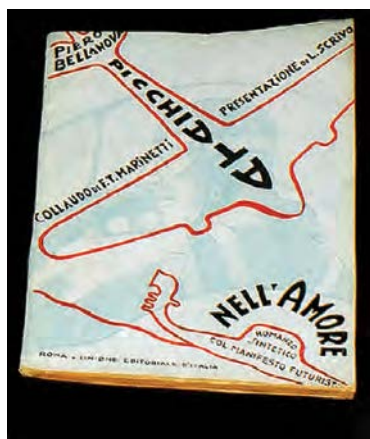
€ 150,00

78. Bellanova, Piero

Picchiata nell'amore, Romanzo sintetico col manifesto futurista.

Collaudo del poeta F.T. Marinetti. Presentazione di L. Scrivio

Roma Unione Editoriale d'Italia (Tip. S.A.E.T. Roma) 1940 30 maggio



In 8° (mm. 242x175); broccura con copertina illustrata a tre colori di Alfredo Gauro Ambrosi; 30 carte numerate al recto, 4 pp.nn.; 1 tavola f.t. con i ritratti fotografici di F.T. Marinetti, L. Scrivio e P. Bellanova. **Dedica a “Bergh Gunhile” manoscritta e firmata da Bellanova e da F.T. Marinetti**, è presente anche un'altra firma coeva ma indecifrabile. **Prima edizione** di questo romanzo parolibero “ il tedio programmato in Italia e nel mondo dai più celebri romanzi pessimisti di origine nordica zavorrati da 700 a 1000 pagine di spidocchiamento psicologico è nauseante mentre il primo romanzo sintetico fiero delle sue 15 pagine e ali si presenta come una autentica delizia” (F.T. Marinetti pag. 4).

Esemplare in buono stato di conservazione. Cfr. Salaris 1988 pag. 22; Cammarota, Marinetti pag. 158 n°188.

€ 900,00

79. Bernasconi, Ugo

Arturo Tosi

Milano, si vende presso la Libreria Ulrico Hoepli, 1925

In 16° (mm. 166x123); 1 tav. a colori f.t.; 12 pp.; 2 pp.nn.; 24 tavv. in bianco e nero; 2 pp.nn.; broccura editoriale a due colori illustrata. Volume n°1 della Collana “Arte Moderna Italiana” a cura di Giovanni Scheiwiller. Serie A - Pittori - N. 1. Edizione numerata di 1000 copie (la nostra n°651). Era stata stampata da Carlo Sironi, gli zinchi erano di C.A. Valenti e le fotografie opera di E. Sommariva. Esemplare in buono stato.

€ 100,00

80. Bertolucci, Attilio

Cap. XV

Parma, Artegrafica Silva (per Italgel s.p.a.), 1979.

In 4° (mm. 292x222), 45 pp., 3 pp.nn., legatura in mezza pelle al dorso ed agli angoli, piatti in carta marmorizzata..., pubblicazione fuori commercio di trecento copie numerate, la presente è la copia n.48. Esemplare in perfetto stato. (è presente il biglietto da visita del presidente ed A.D. della Italgel con invio autografo.). Attilio Bertolucci (1911 – 2000) è stato un poeta, un docente e studioso di storia dell'arte, un letterato, direttore di riviste e ancora di più.

€ 300,00

81. Buffami l'occhio

Bottone alcoolico ad alta gradazione attaccabile a piacere-Scaccia i pensieri, pulisce la vista, rompe le uova e qualche volta il panier.

Fabbricato a Cagliari, (S.T.E.S. Viale Trieste) il 1 Giugno 1924, Bottone n°5

In folio (mm. 420x280), 6 pp.. con illustrazioni in bianco e nero. Periodico edito a Cagliari al costo di 20 centesimi per copia probabilmente edito dalla cooperativa degli studenti universitari di Cagliari. Periodico di tipo satirico con alcuni aspetti futuristi. Raro, solamente poche copie in due biblioteche statali. Esemplare in buono stato di conservazione, una piega al centro.

€ 200,00

82. Buzzi, Paolo

Il Poema Di Garibaldi

Milano, Istituto Editoriale Italiano (1919)

In 32° (cm.9,2x6); 3 volumi editi nella Collezione "Raccolta di Breviari Intellettuali" n° 206, n°207, n°208. 203 pp.; 5 pp.nn.; 208 pp.; 4 pp.nn.; 192 pp.; 4 pp.; legatura editoriale in pelle con disegno a sbalzo di Duilio Cambellotti, guardie e sguardie a colori e a stampa. Buon esemplare. Firma di appartenenza datato a Trieste nel 1923. Cfr. Gambetti Vezzosi pag.146 e 147.

€ 100,00

83. Cabruna, Ernesto

Fiume, 10 gennaio 1921- 23 marzo 1922

Montegiorgio (Marche), Tipografia C. Zizzini, 1932

In 8° piccolo (mm. 207x155) legatura in broccatura editoriale a due colori, pp.156, 10 pp. nn., 3 tavole fuori testo, di cui 1 a piena pagina in bianco e nero, 1tav. a pagina doppia in bianco e nero ed 1 tav. a pagina doppia a colori che riproduce il gagliardetto della Legione Fiumana con il motto "Quis contra nos", 7 documenti riprodotti firmati da Gabriele D'Annunzio. Lunga dedica autografa dell'Autore datata "17 VI 1933".



Cabrana, carabiniere e pilota di aerei da caccia, prese parte a numerosi conflitti come la guerra italo-libica (1911-1912) e la prima Guerra Mondiale (1914-1918), si distinse per l'abilità ed il coraggio nelle azioni aeree tanto da essere nominato asso dell'aviazione ed ottenere diverse decorazioni militari: medaglia di bronzo al valor militare (1916), medaglia d'argento (1918) e la medaglia d'oro (1924). Partecipò con D'Annunzio all'impresa fiumana divenendo uno dei suoi più stretti collaboratori.

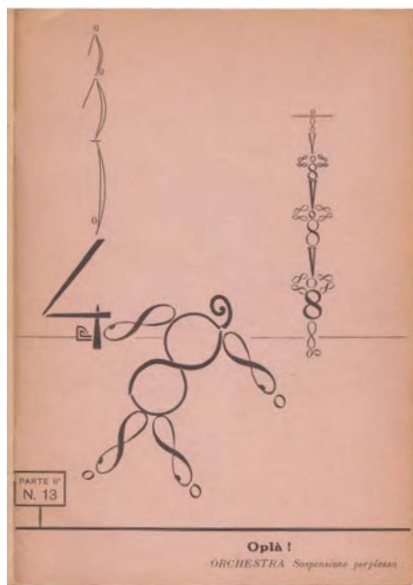
Esemplare in ottimo stato con note manoscritte a margine del testo.

€ 150,00

84. Cangiullo, Francesco

Caffè concerto. alfabeto a sorpresa.

Milano (Napoli), Edizioni Futuriste di Poesia (Stab. D'Arti Grafiche Pierro & Figlio), (1919)



In 8°(mm. 249x175); 48 pagine non numerate di colori differenti. Numerose illustrazioni stampate solo sul recto delle carte.

Edizione originale interamente figurata e parolibera in cui la scrittura assume anche una valenza pittorica, attraverso suggestioni tipografiche che animano le lettere dell'alfabeto facendole diventare personaggi di uno spettacolo.

Libro composto come fosse una serata di varietà, con corredo introduttivo di finti manifesti pubblicitari, programma scandito in prima e seconda parte per un totale di 16 momenti, disegnati tramite uno spregiudicato parolibero dove le lettere sono distorte a tratteggiare figure e profili.

Esemplare in buono stato di conservazione. Cfr. Salaris, Storia, p. 106; Cammarota, Futurismo, 76.14.

€ 1.600,00

85. Caproni, Giorgio

Stanze della funicolare

Roma, De Luca Editore, 1952.

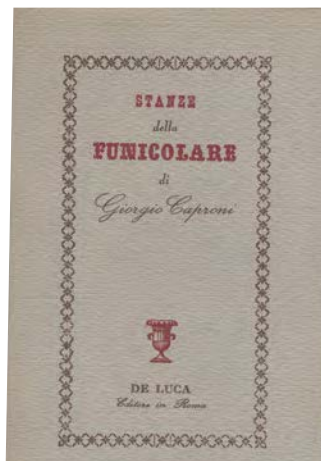
In 16° (mm. 181x111), 53 pp., 3 pp. bianche, broccatura editoriale azzurra a due colori. Prima edizione e Vincitore del 'Premio Viareggio 1952'

Giorgio Caproni (Livorno, 7 gennaio 1912 – Roma, 22 gennaio 1990) è stato un poeta, critico letterario e traduttore italiano.

Esemplare in perfetto stato a "fogli chiusi".

Cfr. Gambetti (1997).

€ 350,00



86. Cardarelli, Vincenzo

Il Sole a picco

Bologna, L'Italiano editore, 1930 anno VIII

Con 22 disegni di G. Morandi. Seconda edizione, terzo migliaio

In 16° (cm.19x13); 166 pp.; 2 pp.nn.; broccura editoriale illustrata. Uscito nella collana: *L'Italiano - Quindicinale morale della rivoluzione Fascista diretto da Leo Longanesi*. Buon esemplare, lievi mende alla legatura quasi totalmente intonso. Cfr. Gambetti Vezzosi pag.178-179.

€ 100,00

87. Cardarelli, Vincenzo

Il Cielo sulle città

Milano, Valentino Bompiani editore, 1939.

In 16° (mm. 200x120)) pp.185, 6 pp.nn., 1 tavola fuori testo di Orfeo Tamburi, broccura editoriale con sovracoperta, a due colori, con un disegno di Orfeo Tamburi raffigurante la Fontana dei Quattro fiumi di G.L.Bernini a piazza Navona. Prima edizione di questa raccolta di prose di carattere autobiografico del poeta e scrittore Vincenzo Cardarelli. L'autore fu un chiaro esempio di autodidatta, figlio illegittimo non compì mai studi tradizionali se non per conto proprio, si interessò alla "professione" di scrittore lavorando come correttore di bozze – ed in un secondo momento come redattore – presso il quotidiano "Avanti!". È conservata la scheda bibliografica editoriale che accompagnava il volume (con ritratto di Cardarelli a piena pagina, unitamente al ritratto di Mario Sobrero entrambi ad opera di Orfeo Tamburi).

€ 100,00

88. Carli, Mario

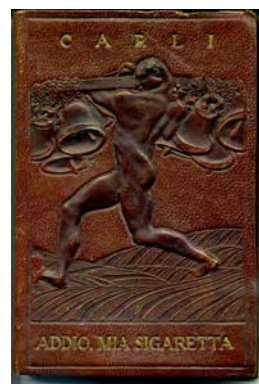
Addio, mia sigaretta! Visioni di guerra

Milano, Istituto Editoriale Italiano (1919)

In 32° (mm.92x60); edito nella Collezione "Raccolta di Breviari Intellettuali" n° 200; 181 pp.; 3pp.nn.; legatura editoriale in pelle con disegno a sbalzo di Duilio Cambellotti, guardie e sguardie a colori e a stampa. Prima edizione di questa raccolta di 13 prose, una raccolta di aforismi e una parolibera grafica.

Esemplare in buono stato di conservazione, una firma di appartenenza al frontespizio datata da Trieste nel 1923. Cfr. Gambetti Vezzosi pag.183-184; Cammarota, Futurismo, 85,8.

€ 300,00



89. Carrà, Carlo Dalmazzo

Guerrapittura. futurismo politico. dinamismo plastico. disegni guerreschi. parole in libertà.

Milano, Edizioni Futuriste di Poesia (Stab. Tip. Taveggia), 1915.



In 8°(mm. 261x190);1 c.b.;2 pp.nn.;1 tav.f.t con ritratto fotografico dell'A. in antiporta, opera di Mario Nunes-Vais; 6 pp.nn.; 12 tavole fotografiche numerate 11-33 (di cui una ripiegata); 2 pp.nn.; 104 pp.; 12 pp.nn. (di cui una ripiegata); broccura editoriale. Numerose composizioni parolibere precedute da 12 disegni guerreschi su carta patinata. In fondo al testo il Manifesto politico futurista e una tavola ripiegata su carta normale intolata Sintesi futurista della guerra. Edizione originale.

Nel 1915 Carrà appoggia la campagna interventista con "Guerra-pittura", un volume di parole in libertà, personale risposta a "Pittura scultura futuriste" di Umberto Boccioni dell'anno prima.

"... si tratta di un libro composito, che unisce testi teorici, tavole parolibere, sperimentazioni tipografiche e riproduzioni di disegni e collages, d'altra parte "Guerra-pittura" deve molto del suo fascino proprio alla sua natura di bilancio di lavori in corso. Carrà spazia dalla poesia alla pittura alla politica, sempre coniugando i dettami del Futurismo con accenti personali. Le parti tipograficamente più interessanti sono quelle poetiche, che sul piano letterario introducono temi medianici nella poesia d'avanguardia, già con toni sospesi e completamente oggettivati." (L.Caruso).Esemplare in buono stato di conservazione. Cfr. Salari, Storia, p. 76; Cammarota, Futurismo, 88.1

€ 2.000,00

90. Carrieri, Raffaele

Scoperta di Eva

Milano, Istituto Editoriale Nazionale,1930

In 16°(mm.193x132); broccura editoriale a colori; 218 pp.; 2 pp.nn..Opera prima e prima edizione. Al foglio di guardia lunga dedica manoscritta dell'Autore al pittore Piero Casotti (1891-1942) amico del famoso pittore Mondrian. Esemplare in buono stato, lievi fioriture per la qualità della carta. Cfr. Gambetti Vezzosi pag. 186-187.

€ 120,00

91. Carrieri, Raffaele

Turno di notte

Milano, Morreale Editore, 1931

In 16° (mm. 193x130); broccura editoriale; 255 pp.; 1p.b. Prima edizione. Al foglio di guardia dedica al pittore Piero Casotti manoscritta dell'Autore, firmata solo con il suo nome. Esemplare in buono stato, lievi fioriture per la qualità della carta. Cfr. Gambetti Vezzosi pag. 187.

€ 100,00

92. Carrieri, Raffaele

Fame a Montparnasse.

Milano, Bietti 1932

In 16° (mm. 195x130); brossura editoriale a colori; 224 pp.; 8 pp.nn.. Prima edizione. Al foglio di guardia lunga dedica manoscritta dell'Autore al pittore Piero Casotti (1891-1942) "Cittadino onorario di Montparnasse" amico del famoso Pittore Mondrian. Esemplare in buono stato, lievi fioriture per la qualità della carta. Cfr. Gambetti Vezzosi pag. 187.

€ 120,00

93. Carrieri, Raffaele

Peccati Grigi

Milano, Morreale Editore, 1933

In 16° (mm. 195x132); brossura editoriale; 220 pp.; 4 pp.nn. Prima edizione. Al foglio di guardia dedica al pittore Piero Casotti manoscritta dell'Autore, firmata solo con il suo nome. Esemplare in buono stato, lievi fioriture per la qualità della carta. Cfr. Gambetti Vezzosi pag. 187.

€ 80,00

94. Cecchi, Emilio

Qualche cosa

Lanciano, Giuseppe Carabba Editore, (1931)

In 16° (mm. 191x125); 8 pp.nn.; 249 pp.; 7 pp.nn.; brossura editoriale illustrata. Edizione originale.

Emilio Cecchi (1884-1966) è stato un famoso critico d'arte e critico letterario. Giancarlo Vigorelli scrisse "Dopo D'Annunzio – e pur essendo sempre antidannunziano negli atti, nel costume, nello stile – la sua prosa resta la più ispirata, e alta, dal primo al secondo dopoguerra: Pesci rossi del '24, L'osteria del cattivo tempo del '27. Qualche cosa del '31,... non sono soltanto l'esempio più eccelso di prosa d'arte del nostro Novecento, ma quanto più il tempo passerà, e cadute le scorie, splenderanno alla stessa altezza della maggiore poesia degli ultimi cinquant'anni...". Esemplare firmato dall'autore e in buono stato.

€ 80,00

95. Cervellati, Alessandro

Le maschere e la loro storia

S.T.E.B., Bologna, 1945

In 8° (mm. 247x188); 2 pp.nn.; 8 pp.nn.; 16 tavole f.t. a colori; legatura editoriale in cartonato illustrato a colori; al frontespizio sulla dicitura Bologna Cappelli, è sovrapposta l'etichetta editoriale: "Casa Editrice Franceschini - Firenze". Prima edizione. Il testo e le 175 illustrazioni che lo accompagnano sono frutto del lavoro di Alessandro Cervellati (1892-1974) che fu il più noto storico del circo e del teatro italiano oltre ad essere un arguto scrittore e un validissimo illustratore. Il volume è in ottimo stato sulla copertina anteriore è sovrapposta l'etichetta editoriale: "Casa Editrice Franceschini - Firenze" e su quella posteriore quella della Libreria Hoepli di Largo Chigi a Roma.

€ 400,00



96. Corso n°23 Sottotenenti territoriali- 3° Reggimento Artiglieria da Fortezza

Febbraio- Marzo 1916

Panzane raccolte da Senza Sonno

Stabilimento Litografico A.Sampaolesi Via sedari 75 Roma



In 4°(mm. 239x171);22 pp.; 2 pp.b; brossura editoriale illustrata con due disegni.Placchetta di gusto goliardico ma di sapore futurista. Sulla copertina sono riportate le single M.T. per cinque volte. Si tratta di un dattiloscritto copiato in copisteria. Un foglietto dattiloscritto su carta antica dichiara che il lavoro è opera di Luciano Folgore (pseudonimo di Omero Vecchi; Roma, 18 giugno 1888 – Roma, 24 maggio 1966).

Di certo si sa che Folgore durante la Prima Guerra Mondiale fu arruolato in artiglieria e prescindendo da i suoi “aspetti futuristici” fu collaboratore del giornale satirico “Il Travaso delle idee” che a partire dal 1900 fu edito per circa 65 anni a Roma. In ottimo stato di conservazione.

€ 400,00

97. Cozzani, Ettore

Poemetti notturni.

Milano, L'Eroica, 1920

In 16° (mm. 186x121) brossura editoriale. Finito di stampare il 7 dicembre 1919. pp. 62 con molte xilografie in colore azzurro di Francesco Gamba. Prima edizione. Esempiare in barbe.

€ 60,00

98. Cuprin, A. I. – Gobetti, Piero (traduzione di).

Allez! Tradotto direttamente dal russo da Piero Gobetti e Ada Prospero.

Roma, La Voce Soc. Anonima Editrice, s.a. (ma 1920).

In 16°(mm.175x128); brossura editoriale illustrata; 109 pp.;3 pp. nn. Prima rara edizione di questa traduzione gobettiana. Buon esemplare quasi totalmente intonso, lievi fioriture alla brossura.

€ 100,00

99. D'Annunzio, Gabriele

Parisina. Tragedia Lirica in 4 atti [...] musicata da Pietro Mascagni.

Milano, Casa musicale Lorenzo Sonzogno, 1913 (luglio)

In 16° (mm. 185x131), pp.94, 4 tavole f.t. tratte da opere di Gaetano Previati, 5 disegni al tratto di Reni, di cui uno al frontespizio ed uno alla fine di ogni atto, 2 pp.bianche, copertina editoriale a colori a stampa. Prima edizione di quest'opera, tratta dal poema omonimo di Byron, che vide collaborare D'Annunzio in qualità di librettista e Mascagni quale compositore. Copia in buone condizioni con al retro della copertina il timbro dello “Stabilimento musicale G.Ceccherini & C.” di Roma.

€ 80,00

100. Doletti, Mino e Crucillà, Luigi (a cura di)

Almanacco del cinematografo 1931

Bologna, Stabilimento Tipografico Licino Cappelli di Rocca S. Casciano, 1930

In 16°(mm. 196x137); 258 pp.; 8 fotografie. Copertina illustrata a colori firmata “Onorato”. Umberto Onorato (1898 – 1967) artista ed intellettuale fu una delle figure più complete ed eclettiche della prima metà del ‘900. Particolarmente attivo in campo cinematografico, pittorico, letterario e teatrale ebbe modo di conoscere e lavorare assieme a Enrico Prampolini, Antonio De Curtis – in arte Totò – Paolo Garretto e numerosi altri esponenti del mondo culturale ed artistico italiano. Celebre caricaturista prese parte al Futurismo ed alla Aeropittura futurista introducendo nelle proprie opere una gamma cromatica dominata da colori chiari e brillanti.

Il testo recensisce le organizzazioni cinematografiche italiane, riviste, case produttrici e le aziende del mondo del cinema. Sono presenti numerose illustrazioni fotografiche di attrici ed attori famosi italiani ed internazionali.

€ 150,00

101. Fabrizi, Aldo

Tata... Tattattutta!

Ricette nuove e considerazioni sulla pastasciutta in 100 sonetti
Roma Settembre 1968- Regolarmente depositato alla S.I.A.E.

In 4°(mm. 271x212); 101 pp.; 4 pp.nn.; dattiloscritto legato in tela maniera artigianale, titolo e autore in oro al piatto anteriore. Dedicata autografa dell'autore.

Aldo Fabrizi (1905 –1990) è stato un attore, sceneggiatore, regista e poeta italiano ma soprattutto un uomo di cultura poliedrico. Pubblicò il suo primo libro di poesie romanesche intitolato *Lucciche ar sole*, nel 1928 nelle edizioni della Società poligrafica romana e che riuscì a far recensire sul quotidiano *Il Messaggero*. E da quel momento iniziò la sua attività che si protrasse per tutta la sua esistenza. Uno dei pilastri del suo vivere fu l'hobby della cucina che coltivò sia scrivendo che praticandolo. La pastasciutta era il suo alimento preferito e nel 1968 scrisse questi 100 sonetti che poi vennero pubblicati da Mondadori nel 1970 con notevole successo che si concretizzò in oltre 10 edizioni in pochi anni. Questa dattiloscritto originale contiene una pagina di dedica autografa di Fabrizi al giornalista Giovanni Gigliozzi datata 21 Novembre 1968. Anche Gigliozzi noto autore e giornalista radiofonico era un romanista appassionato e questo emerge “molto spontaneamente” dalla lunga dedica di Aldo Fabrizi.

Esemplare in perfetto stato di conservazione.



€ 500,00

102. Fefè, Armando

Addio, palude...! (versi romaneschi)
Roma, editrice menaglia,

In 16° (mm. 199x142), 109 pp., 2 pp.nn., 1 p.b., broccura editoriale a due colori. Tavole in bianco e nero di Duilio Cambellotti.

Armando Fefè (1905-1969) fu un poeta dialettale, giornalista, pubblicista e collaboratore del Marc Aurelio, de "La Tribuna" e de "La Rotonda" ebbe stretti rapporti con questi pittori a cominciare da Duilio Cambellotti, il 'torello' dei XXV della Campagna romana per i tratti somatici e il carattere fiero e nello stesso tempo selvatico, che gli illustrò quei "versi romaneschi" raccolti per i tipi della Editrice Menaglia sotto lo struggente titolo Addio, Palude..!(Mammuccari).

€ 60,00

103. Fregoli, Leopoldo

Fregoli raccontato da Fregoli.

Le memorie del mago del trasformismo. Prefazione di Mario Corsi con 113 illustrazioni Milano, Rizzoli & C. Editori 1936-XIV

In 8°(mm. 225x153); 291 pp.; 1 p.b.; 113 illustrazioni in bianco e nero broccura editoriale con sovraccoperta. Prefazione di Mario Corsi. Le memorie del celebre Leopoldo Fregoli (1867-1936), attore di varietà famoso per la capacità di cambiare costumi imitando svariati personaggi.

Esemplare in buone condizioni ma privo della seconda sovraccoperta.

€ 150,00

104. Folgore, Luciano (pseudonimo di Omero Vecchi)

Mamma voglio l'arcobaleno. Poesie per bambini grandi e piccoli
Roma, Magi-Spinetti editori, 1947.

In 8° (mm. 275x190), 62 pp. (errore di numerazione a p.61 che si ripete due volte), 2 pp.bianche, 40 disegni di Giuliana Bagni: monocromatici, ma ciascuno di un colore tenue diverso, stampati come sfondo delle poesie; broccura editoriale azzurra. **Prima edizione.** Dedicata autografa dell'Autore datata "febbraio 1957" al famoso giornalista Giovanni Gigliozzi. Copia a pieni margini in eccellente stato. Cfr. Gambetti- Vezzosi pag. 349.

€ 250,00

105. Gail, Otto Willi

Mit Raketenkraft ins Weltenall... vom Feuerwagen zum raumschiff
Stuttgart, Thienemans 1928.

In 8° (mm. 206x150), 106 pp.; 6 pp.nn.; 1 tavola f.t. con ritratto fotografico dell'autore; 16 tavole f,t, fotografiche. Bella legatura editoriale in mezza tela, piatto anteriore figurato a colori con visione di automobile in corsa sovrastata da razzo.

Otto Willi Gail (1896-1956) fu giornalista scientifico e autore di libri fra fantascienza e realtà e fu giustamente famoso per il particolare realismo con cui descrive la costruzione di un razzo, il suo lancio nello spazio, e le esperienze del suo equipaggio. Copia in perfetto stato di conservazione, firme di appartenenza al foglio di guardia.

€ 100,00

106. Giannoli, Paolo

L'acqua che corre

Roma, Società Editrice "Novissima" (1935)

In 4°(mm. 265x194);78 pp.; antiporta figurata e incisa; brossura editoriale a stampa.

Una pagina di dedica manoscritta dell'autore con una poesia di 20 righe dedicata al Pittore Pio Bottoni datata 9 giugno 1935.

Il Giannoli fu architetto e di lui ricordiamo il villino rosso di Villa Torlonia, la fontana all'interno della villa e altri progetti eseguiti a Roma negli anni 20 e 30.

Pio Bottoni (Tivoli 1883 - Roma 1936) figura classica di erudito, e' ricordato come un principe del salotto, un uomo di profonda competenza letteraria e di molte nozioni di legge, appassionato conoscitore della Divina Commedia. Si stabilì ben presto a Roma entrando in contatto con la cerchia costiana dei pittori del gruppo In Arte Libertas. Con l'inizio del secolo la sua produzione, dedicata a paesaggi del Lazio e dell'Umbria, si arricchì della sperimentazione divisionista, di gran voga nella Roma di inizio secolo. Fu presente alle principali mostre d'arte romane e anche alla Triennale di Milano del 1900 e all'Esposizione di Pietroburgo del 1902. Il presente dipinto fa parte del ciclo "Villa d'Este", a cui si dedicò dopo il successo del ciclo delle "Terre redente", acquisita in toto dalla Società Dante Alighieri di Roma, e dal dipinto Augusta Perusia acquistato per la Galleria del Campidoglio. Musei: Opere di Pio Bottoni sono conservate presso la Galleria Comunale d'Arte Moderna di Roma e presso la Società Dante Alighieri a Roma.



Esemplare in barbe con diverse fioriture per la qualità della carta; mende alla brossura. Firma di appartenenza e data.

€ 500,00

107. Gobetti, Pietro – Farinacci, Roberto

Matteotti - In difesa di Dumini. Presentazione di Ruggero Jacobbi.

Libreria dell'Ottocento Editrice,, Roma, 1944 (15 ottobre)

In 8°(mm. 200x125); brossura editoriale; 65 pp. 3 pp.nn..Uno dei primi libri stampati a Roma dopo la Liberazione avvenuta nel giugno dello stesso anno. Ottima copia.

€ 100,00

108. Goll, Iwan

Die Chapliniade.

Eine Kinodichtung...

Dresden, Rudolf Kaemmerer, (1920)

In 8° (221x185); 42 pp. 4 pp.nn.; con 4 disegni cubisti a piena pagina di Fernand Leger (1881-1955); cartonato editoriale, illustrato a più colori, con l'immagine di **Charlie Chaplin nel ruolo di Charlot** disegnata da Hans Blanke. Prima edizione.

L'idea di questo libro, uno dei primi esempi dell'influenza del cinema muto ame-



ricano, venne a Goll (1891- 1950) quando questi si trovava in Svizzera durante la Prima Guerra Mondiale. “Au cours de son séjour en Suisse durant la guerre, (Goll) avait commencé à écrire en français et à lire avec attention la nouvelle poésie française, celle de Guillaume Apollinaire et de Blaise Cendrars. Cela n’est pas été sans réorienter un peu son inspiration: ‘la Chapliniade,’ soustitré ‘poème cinématographique,’ est un dialogue lyrique consacré à l’acteur Charlot. Goll en fera lui-même une adaptation française qui paraîtra en 1923, toujours accompagnée des dessins de Fernand Léger”.

Esemplare in buono stato di conservazione, antico timbro di libreria al piatto posteriore. Cfr. Saphire p. 299; Splendid Pages p. 187; Centre Georges Pompidou: Paris-Berlin, 1900-1933, p. 468 no. 81; Raabe/Hannich-Bode 86.12; Wilpert/Gühning 17.

€ 500,00

109. Lanzara, Fabio

La Marcia su Roma

Roma, Stabilimento Artistico Poligrafico, 1926

In 8° (mm. 218x135); 106 pp.; 6 pp.nn.; broccura editoriale illustrata. Testo preceduto da una prefazione dell’Onorevole Roberto Farinacci. Esemplare perfetto e intonso.

€ 100,00

110. Longanesi, Leo (Direttore)

L’italiano. Quindicinale della Rivoluzione Fascista diretto da Leo Longanesi.

Bologna, 1930, anno V, N. 14-15

In folio (mm. 360x250); 12 pp. con disegni e scritti di vari autori.

€ 40,00

111. Longanesi, Leo (Direttore)

L’italiano. foglio della rivoluzione fascista diretto da Leo Longanesi

Bologna, Numero 1 anno VI, s.e. marzo 1931

In 8° (mm. 248x185), broccura editoriale a stampa; 55 pp.; 1p.nn.; 4 pagine di pubblicità, 1 foglietto di errata corrige.; 4 tav.f.t. di Ernesto de Fiori, un disegno di L. Longanesi e altre illustrazioni.

Numero della famosa rivista fondata da Longanesi nel 1926 pubblicata con periodicità discontinua sino al 1942. Sommario: *Lettere di Cinquale e Lasca*; Due poesie di Giuseppe Ungaretti; *Visita al Liceo* di Giovanni Comisso; *Ernesto de Fiori* di Leo Longanesi e Sandro Volta; *Andreina* di Alberto Moravia; *URSS e USA* di Karel Ciapek e altro...esemplare in ottimo stato.

€ 125,00

112. Longanesi, Leo (Direttore)

L'italiano. foglio della rivoluzione fascista diretto da Leo Longanesi
Bologna, Numero 2 anno VI, aprile 1931

In 8°(mm. 247x187), brossura editoriale illustrata; da pag. 57 a pag. 112 (numerazione continua dal numero precedente); 4 pagine di pubblicità. Tre disegni di Longanesi, sei silografie di Maccari, quattro tavole di Giorgio Morandi f.t., due fot. f.t.. Numero della famosa rivista fondata da Longanesi nel 1926 pubblicata con periodicità discontinua sino al 1942. Sommario: *'Deutsche Treue welsche Listikeit'*; *'Spagna, note di viaggio'* di Leo Longanesi; *'Il delitto di Fausto Diamante'*, romanzo di Giovanni Comisso (prima puntata); **'Maccari 'di Leo Longanesi'**; *'Germania'* di Nietzsche; Cronaca: *'La spada del Maresciallo'* e altro...esemplare in ottimo stato.

€ 125,00

113. Longanesi, Leo (Direttore)

L'italiano. foglio della rivoluzione fascista diretto da Leo Longanesi
Bologna, Numero 3 anno VI, maggio 1931

In 8°(mm. 247x187), brossura editoriale illustrata; da pag. 113 a pag. 184 (numerazione continua dal numero precedente); 4 pagine di pubblicità. 8 tav. f.t.: due disegni di Mino Maccari; due disegni di Marc Chagall; 1 disegno di Favorisky, 1 xilografia di Ousatchoff, 1 disegno di Longanesi. **Numero speciale dedicato alla Nuova Letteratura Russa.** Sommario: *Una terribile notte* di M. Zoscenko; *La settimana di pulizia* di P. Romanov; *Sciurka e la roba* di V. Kataev; *La moglie turca* di M. Sciolochov; *Come si costruiscono i tumuli* di V. Ivanov; *Acqua torbida* di L. Leonov; *Tenebre* di S. Mikitov; *Ritirata di notte* di A. Fadèiev; *Alchimia* di B. Pilniak. Esemplare in ottimo stato.

€ 125,00

114. Longanesi, Leo (Direttore)

L'italiano. foglio della rivoluzione fascista diretto da Leo Longanesi
Bologna, Numero 4 anno VI, giugno 1931

In 8°(mm. 245x187), brossura editoriale illustrata; da pag. 185 a pag. 240 (numerazione continua dal numero precedente); 8 pagine di pubblicità. 8 tav. f.t.; 6 disegni di Mino Maccari, 1 disegno di Longanesi. Sommario: *Pene* di Bernardino Leon y Leon; *Zero e 95* di Camillo Pellizzi; *'Il delitto di Fausto Diamante'*, romanzo di Giovanni Comisso (seconda puntata) e altri. Ottimo stato.

€ 80,00

115. Longanesi, Leo (Direttore)

L'italiano. foglio della rivoluzione fascista diretto da Leo Longanesi
Bologna, Numero 6 anno VI, agosto 1931

In 8°(mm. 248x187), brossura editoriale illustrata; da pag. 65 a pag. 120 (numerazione continua dal numero precedente); 16 pagine di pubblicità; 8 tavv. f.t. fotografiche. (con 24 fotografie tra cui Numero speciale dedicato al mare. Sommario: *Onde marine* di Padre Guglielmotti; *Corsaro* di Giuseppe Garibaldi e altri. È interessante la fotogra-

fia di Battagin detto il Peloso, pescatore chioggiotto che portò in salvo Garibaldi. Copia discreta con una piccola menda alla brossura. € 70,00

116. Longanesi, Leo (Direttore)

L'italiano. foglio della rivoluzione fascista diretto da Leo Longanesi
Bologna, Numero 7 anno VI, settembre 1931

In 8°(mm. 247x188), brossura editoriale illustrata; da pag.121 a pag.176 (numerazione continua dal numero precedente); 16 pagine di pubblicità;5 tavv.f.t. fotografiche. Sommario: *Rettorica* di Camillo Pellizzi; *Meccanica e Magia* di L. Longanesi; *Appunti di viaggio* di Emilio Cecchi; *'Il delitto di Fausto Diamante'*, romanzo di Giovanni Comisso (quarta puntata) e altri. Ottima copia. € 70,00

117. Longanesi, Leo (Direttore)

L'italiano. foglio della rivoluzione fascista diretto da Leo Longanesi
Bologna, Numero 8 anno VI, ottobre 1931

In 8°(mm.247x188), brossura editoriale illustrata; 56 pp.; 8 pagine di pubblicità; 3 tavv.f.t. fotografiche. Sommario: Profeti degli USA;Il padrone del Toro di Stella nera; Melanconia di Montecatini di L. Longanesi; Tiensin del Gen. Tomaso Salsa e altri. Copia discreta, lievi mende alla brossura.

€ 70,00

118. (Maccari, Mino)

Il Selvaggio, anno IX, n.9, Roma-1932

In folio (mm. 472x310) 8 pp. ma numerate con numerazione continua, pp.54-60. Acquaforte originale di Maccari in copertina. Piega nel mezzo, illustrazioni nel testo di Leo Longanesi, Mino Maccari, Soffici e Oppo. Numero della famosa rivista quindicinale diretta da Mino Maccari. € 120,00

119. (Maccari, Mino)

Il superfluo illustrato.

Roma, Rossetti Editore (stampa: Istituto Grafico Tiberino), 1948

In 8°(mm. 241x170); brossura editoriale con 2 linoleografie a colori dell'autore ai piatti (al verso della prima di copertina vi è la giustificazione del tiraggio, e il colophon), 8 cc. n.n..Le carte contengono 16 linoleografie ognuna con il suo titolo. Interessante notare che il colophon recita: "Le illustrazioni sono state disegnate e incise in linoleum da persona che desidera mantenere l'incognito. Si è provveduto alla stampa di una speciale edizione per amatori limitata a 89 copie in ottavo con tavole acquerellate, numerate e firmate dall'autore". Buona copia.

€ 300,00



120. Maccari, Mino e Cremona, Italo (a cura di)

L'antipatico. Almanacco per il 1959

Firenze, Vallecchi, 1958

In 16° (mm. 190x130); 365 pp.; 3 pp.b.; brossura editoriale con nuvole azzurre e titolo in nero al piatto anteriore, numerosi disegni e figure nel testo in bianco e nero.

Dedica con disegno autografo di Mino Maccari a piena pagina sul foglio di guardia. Prima edizione di questa celebre pubblicazione satirica curata da Italo Cremona e Mino Maccari. Buona copia. Cfr. Meloni, *Catalogo ragionato delle incisioni di Maccari*, n.491

€ 300,00

121. Malaparte, Curzio (pseudonimo Kurt Erich Suckert)

Avventure di un capitano di sventura

Roma, La Voce Anonima Editrice, 1927

In 8°(mm. 201x146);139 pp.; 5 pp.nn.(le ultime due bianche); brossura editoriale a stampa. Nel verso del frontespizio vi sono queste note a stampa: Di questo libro sono stati stampati venti esemplari su carta di Fabriano numerati dall'uno al venti.... Edizione a cura di Leo Longanesi- Stampato nell'officina degli Stabilimenti Poligrafici Riuniti di Bologna -1927. La nostra copia è stampata su carta a mano con vergelle di Fabriano ma è priva della numerazione. Il disegno al frontespizio sempre di Longanesi non è quello dei duellanti ma quello di un cannone. È presente una fascetta editoriale su carta arancione che recita:"Qui Malaparte, Cagliostro moderno, ne racconta di cotte e di crude". Firma di appartenenza datata " settembre 1927" alla brossura e al frontespizio, leggere mende all'angolo superiore destro per fragilità della carta.

€ 200,00

122. Malaparte, Curzio (pseudonimo Kurt Erich Suckert)

Il sole è cieco.

Firenze, Vallecchi, 1947.

In 8°(197x130); 184 pp.; 32 tavole fotografiche f.t.; frontespizio e occhietto in rosso e nero,; brossura editoriale a tre colori, sovraccoperta illustrata a colori. Prima edizione.

Questo "romanzo" (l'Autore stesso usa le virgolette) è dedicato agli Alpini francesi e italiani caduti sulle Alpi nel triste giugno del 1940: memoria autobiografica del Capitano degli Alpini Malaparte, scritta subito dopo la battaglia, fra il luglio e l'agosto del 1940. "Tutto è vero: tempo, uomini, fatti, sentimenti, paesi. I personaggi, Chasseurs Alpins e Alpini dell'Edolo, del Morbegno, del Tirana, del Verona, hanno i loro nomi veri, il loro vero viso. Molti di quegli italiani sono poi caduti sulle montagne della Grecia, nelle steppe della Russia. Quei morti, quei poveri morti, soldati d'Italia e di Francia, essi soli danno a questo "romanzo" il suo tono disincantato, il suo accento disperato, la sua voce triste e remota. Essi soltanto danno a questa stupida guerra il senso tragico della sua inutilità...

Buona copia, è presente un ex-libris inciso al foglio di guardia.

€ 80,00

123. Marinetti, Filippo Tommaso

Guerra sola igiene del mondo.



Publicato in francese 5 anni fa a Parigi. Tradotto (scopo propaganda) oggi 1915.

Milano, Edizioni Futuriste di 'Poesia' (Tipografia Ripalta), 1915.

In 8° (mm. 195x170); broccura editoriale; 157 pp.; 5 pp.nn., 1 c.b. Edizione parzialmente originale, in parte traduzione di Decio Cinti e adattamento di "Le Futurisme" e di "Proclama Futurista a los Espanoles" (Sansot, 1911). In quarta di copertina menzione fittizia di "8° migliaio". Ottimo esemplare, lievi bruniture alla legatura. Cfr. Cammarota, Marinetti, 54: "raro"; Gambetti Vezzosi, pag. 516.

€ 700,00

124. Marinetti, Filippo Tommaso

Il poema africano della divisione "28 ottobre"

Milano, Alberto Mondadori, 1937 (15 febbraio).

In 16° (mm. 194x126), 1 p.nn. su carta azzurra, pp. 319, 3 pp.nn., broccura editoriale e sovraccoperta in velina. Prima edizione di questo importante poema "parolibero" che segna *la vittoria definitiva delle parole in libertà sul verso tradizionale o libero sintattico logico e a chiusure stagne di punteggiatura* (dalla prefazione dello stesso Marinetti, p.17).

Esemplare assai ricercato e raro in ottimo stato, presenta anche la scheda bibliografica editoriale e la rara pagina con la dedica della "Snia Viscosa" su carta azzurra.

Cfr. Cammarota, *Filippo Tommaso Marinetti. Bibliografia*, Ginevra-Milano 2002, p.86, n.198.

€ 550,00



125. Marinetti, Filippo Tommaso

Patriottismo insetticida

Milano, Alberto Mondadori, 1939 (settembre).

In 16° (mm. 194x127), pp.191, 3 pp.nn., broccura editoriale e sovraccoperta in velina. Prima edizione con questo titolo, "si tratta d'una riedizione di *Il club dei simpatici*, Palermo, Hodierna editrice, 1931" (Salaris, p.53). L'opera è l'ultimo romanzo scritto in vita dal fondatore del Futurismo e denota una nuova sintesi dello stile marinettiano fondendo lirica e narrativa in un'opera di "aeropoesia" che lo stesso autore non esita a definire: "*Romanzo ardente quindi parolibero cioè ostile al piatto psicologismo freddo. Romanzo senza punteggiatura sintassi verso classico verso libero questi abiti borghesi della vecchia letteratura*" (p.16). Bibliografia: Cammarota, p.90, n.225.

€ 200,00

126. Moravia (Pincherle), Alberto

La speranza, ossia cristianesimo e comunismo
Roma, Documento librario Editore, 1944

In 16° (mm. 155x104); 51 pp.; 5 pp.nn.; legatura editoriale cartonata a due colori. Prima edizione. Buona edizione del Moravia "politico" finita di stampare il 20 maggio 1944. Con questo libro si inaugura la collana "Il moto perpetuo- collana di saggi" curata dallo stesso Moravia. Esemplare in buono stato di conservazione. Cfr. Gambetti pp. 303.

€ 80,00

127. Mussolini, Benito

Testamento politico di Mussolini. "Dettato, corretto, siglato da lui il 22 aprile 1945".
Roma, Tosi Editore, 1948

In 16° (mm. 170x110); broccura editoriale illustrata, 48 pp.; 4 pp.nn.; 12 pp.nn... Il testo ha un ritratto di Mussolini con dedica al giornalista Cabella e sono riprodotte in 11 tavole fotostatiche che riproducono il dattiloscritto originale. Trascrizione dell'intervista concessa da Mussolini a Gian Gaetano Cabella ex direttore del "Popolo" di Alessandria il 20 e 22 aprile 1945 presso la Prefettura di Milano. *"e l'intervista incomincio' come una delle tante conversazioni che il Duce aveva non di rado con questo o quel direttore di giornale. Ma ben presto l'intervista assunse una portata eccezionale: sia perche' fu l'ultima che Mussolini concesse, sia perche' egli stesso volle rivederla, completarla, correggerla, annotarla nella sua redazione definitiva del 22 aprile 1945. Questa intervista e' stata pubblicata tre anni dopo la morte di Mussolini perche' Cabella si era impegnato con lui a non rendere noto il contenuto di quelle carte se non tre anni dopo la sua morte."* Copia in ottimo stato di conservazione.

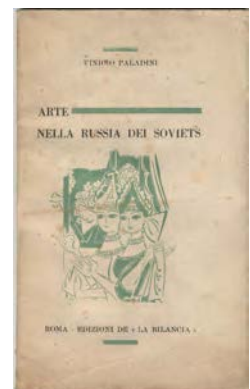
€ 125,00

128. Paladini, Vinicio

Arte nella Russia dei Soviets. Il padiglione dell'U.R.S.S. a Venezia.
Roma, Edizioni de "La Bilancia" 1925

In 8° (mm. 200x122) broccura editoriale; 40 pp.; 4 pp.nn.; 9 tav.f.t. Copertina al tratto in verde di Natalia Gontcharova, ripetuta anche nel testo in nero; 1 illustrazione al tratto di Somoff e le 9 tavole in bianco e nero rappresentano opere di Altmann, Archipoff, Annenkoff, Exter, Falk, Kustodieff, Rojdestvensky, Schterenbergh, Tatlin. **Edizione originale.**

Paladini Vinicio di origine russa, nel 1921 conosce Giacomo Balla. Partecipa alle mostre collettive del Movimento Futurista situandosi su posizioni autonome, tanto sul piano artistico, per il suo costante riferimento alle avanguardie russe e francesi, che sul piano ideologico: scrive per varie riviste anarchiche e comuniste propugnando un'arte di "sinistra". Firma nei primi anni '20 insieme a Ivo Pannaggi e - successivamente ad Enrico Prampolini - il Manifesto dell'Arte Meccanica Futurista. Nel 1927 fonda il "Movimento Immaginario", che adotta le posizioni dell'avanguardia in funzione di un assoluto pri-



mato dell' "immagine" in tutti i settori artistici. Laureato in architettura, realizza numerosi allestimenti espositivi nella seconda metà degli anni '30. Nel 1939 si trasferisce a New York, ove vive fino ai primi anni '50 operando nel settore dell'arredo d'interni.

Copia intonsa in buono stato di conservazione, leggere mende alla copertina. Cfr. Salaris, 1988 pag.58.

€ 600,00

129. Pascoli, Giovanni

Carmina

Bologna, N. Zanichelli, 1914 (in fine Tip. A. Cacciari 8 marzo 1915)

In 4° (mm. 280x192), pp. 584, con oltre 60 xilografie, legatura in tela rossa con fregi d'oro al piatto anteriore ed al dorso di gusto simbolista e preraffaellita. Edizione di lusso numerata a 500 esemplari, la copia è la n.384.

Prima edizione di questa vasta raccolta di poesie latine, molte delle quali inedite prima di questa importante pubblicazione, di Pascoli,. La genesi editoriale del testo fu seguita dalla sorella del grande scrittore, Maria, che mise a disposizione della casa editrice un gran numero di documenti e testi autografi dello stesso Pascoli, selezionati da I.I. Hartam e dal filologo Ermenegilo Pistelli (1862-1927), si deve a quest'ultimo "l'Avvertenza" e le note biografiche nel volume. Il testo è corredato da una serie di belle xilografie ad opera del pittore, incisore e fotografo Adolfo De Carolis (1874-1928) che conobbe personalmente Pascoli e che concertò con il medesimo alcune delle illustrazioni di questa raccolta (che purtroppo il poeta non riuscì a vedere terminata per soli 2 anni). L'opera è – a ragione – considerata "l'ultima fatica editoriale di rilievo di Cesare Zanichelli". Copia in perfetto stato, marginosa ed in barbe.

€ 800,00

130. Pasolini, Pier Paolo

Teorema

Milano, Garzanti, 1968.

In 16°(mm. 190x128);203 pp.; 3 pp.nn;legatura editoriale in tela, sovracoperta con composizione tipografica del titolo di Fulvio Bianconi. Prima edizione.

L'opera che tratta le vicende di una famiglia della Milano industriale rappresenta una forte ed aspra critica alla società borghese. Il libro venne scritto pressoché contemporaneamente alla realizzazione dell'omonimo film che suscitò forti reazioni della critica, del pubblico e persino dell'Autorità Giudiziaria. Dopo alcuni mesi di processo il Tribunale di Venezia assolse Pasolini ed il produttore Leoni dall'accusa di oscenità poichè: "Lo sconvolgimento che Teorema provoca non è affatto di tipo sessuale, è essenzialmente ideologico e mistico. Trattandosi incontestabilmente di un'opera d'arte, Teorema non può essere sospettato di oscenità.

€ 100,00

131. Petrolini, Ettore

Chicchignola. Commedia in tre atti

Bologna, Licinio Cappelli editore, 1934.

In 16°(mm. 182x124), legatura editoriale rigida, pp. 176, 8 tavole a piena pagina fuori testo (una con il ritratto fotografico di Petrolini a mezzo busto all'antiporta ed altre 7 fotografie di scena). **Prima edizione.** La commedia venne rappresentata al Teatro Manzoni di Roma il 16 gennaio 1931 ed ottenne subito un grande successo, venne presentata in altri teatri italiani ed internazionali (Parigi, Alessandria d'Egitto, Il Cairo).Copia con bella dedica e firma autografa dell'Autore, datata "Castelgandolfo/luglio/ '934/ XII"; lievi mende alla legatura.

€ 130,00

132. Plenko, Livio

Che dirà? A. XIV

Roma, Stamperia Trionfale, 1935

In 8° (mm. 241x167), 122 pp., 2 pp. non numerate, legatura in broccatura editoriale a due colori, con dedica e firma dell'autore all'antiporta. Esemplare in ottimo stato di conservazione a "fogli chiusi". Interessante e rara raccolta di brevi racconti molti relativi alla prima guerramondiale.

€ 100,00

133. Pnf

Il primo libro del Fascista

Roma nell'anno XVII (Officine Grafiche A. Mondadori, Verona, 1938-1939)

In 8°(mm. 201x157); 127 pp.;1 p.nn.; broccatura editoriale illustrata in rosso e nero di Carlo Vittorio Testi (1902 -1977), 1 ritratto fotografico di Mussolini in bianco e nero. Testo stampato in rosso e nero. Il libro fu edito per la prima volta dal Partito Nazionale Fascista nel 1938 con questo intento: "*è un manuale a tutti accessibile che contiene quanto è indispensabile conoscere circa la nostra Rivoluzione, il Partito, il Regime, lo Stato mussoliniano. Vi sono, difatti, riassunti in brevi capitoli, sotto forma di domande e risposte formulate con tutta praticità e chiarezza, gli aspetti morali, politici, sociali, organizzativi del Fascismo e vi è data notizia dei principii, istituti e ordinamenti su cui oggi è basata l'Italia..*" Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 100,00

134. Quasimodo, Salvatore

Das Leben ist kein Traum. Ausgewählte Gedichte

Munchen, Piper & Co., (1960).

In 8°(cm.22,4x14,5); legatura editoriale; sovracoperta; fascetta editoriale; 61 pp.; 3 pp.nn.;testo in italiano e a fronte in tedesco. Prima edizione della traduzione. Duplice dedica: la prima autografa del Poeta è dedicata all'Ambasciatore Italiano Piero Quaroni ed è datata da Amburgo il 24 Febbraio 1960 "...uno dei pochi Ambasciatori italiani che, scrittore, può amare la poesia..". La seconda è dedicata all'ambasciatore Quaroni e alla moglie da una signora, compagna di Quasimodo. Probabilmente l'incontro avvenne nel viaggio di ritorno da Stoccolma dove aveva ricevuto da poco il Premio Nobel per la letteratura. Esemplare in perfetto stato, è presente anche una cartolina editoriale.

€ 200,00

135. Ricci, Elisa

Antiche Trine italiane raccolte e ordinate da Elisa Ricci-Trine ad ago.
Seconda Edizione Italiana.
Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche Editore (1914)

In folio (mm. 357x267); 453 pp.; 3pp.bb.; 412 illustrazioni su CLVII tavole fotografiche (alcune applicate alla pagina e a colori, protette da velina); legatura editoriale in tela blu con impressioni in oro sul piatto anteriore riproducete una trina, titolo e indicazioni editoriali impresse in oro al dorso; fogli di sguardia e guardia in oro a mo' di trine; taglio in oro in testa, sovraccoperta editoriale e scatola in cartone editoriale. Il volume è diviso in 4 parti, Parte I: "Modano, Fili tirati e Buratto", da pag 41 a pag.62 con XXXV tavole. - Parte II: "Punto a reticello" da pag. 137 a pag. 153 con le tavole da XXXVI a LXXXIX; Parte III: "Punto in aria", da pag.269 a 294, tavole da XC a CXLIII; Appendice "Sfilature, Uncinetto, Punto Avorio, Macramé" da pag. 407 a pag. 411 con tavole da CXLIV a tav. CLVII.



Elisa Guastalla (1858-1945) primogenita di una famiglia benestante si sposò giovane ma rimase vedova ben presto e nel 1900 si risposò con il suo coetaneo Corrado Ricci illustre storico dell'arte e Senatore del Regno. La Ricci donna gentile, sensibile, colta e raffinata scrisse numerose opere rivolte alle arti femminili soprattutto nel campo dei merletti, delle trine e dei ricami. Editò i suoi libri con l'aiuto di diverse signore della nobiltà e della borghesia bolognese.

Esemplare in perfetto stato di conservazione stampato su carta forte.

€ 900,00

136. Ricci, Elisa

Merletti e ricami della Aemilia Ars
Milano - Roma, Casa Editrice d'Arte Bestetti & Tuminelli 1929



In folio (mm. 425x312); 4 pp.nn.; 34 pp.; XCIC tavole fotografiche; 6 pp. Legatura editoriale in tela lavorata a piccole greche con titolo e illustrazione impressi a pastello al piatto anteriore che raffigura le due torri di Bologna, stemmi, alberi il tutto legato da nappe e tralci d'edera.

Interessante tutta la simbologia che riconduce anche ad una gusto grafico tipico dei tessuti romagnoli e fiorentini. Aemilia Ars fu una società artistica promossa dall'architetto e restauratore Alfonso Rubbiani e dal conte Francesco Cavazza nel 1898. Ispirandosi alle Arts and Crafts di William Morris, negli anni precedenti aveva prodotto soprattutto gioielli, sculture, arredi in ferro battuto, mobili e aveva fornito alle industrie e ai laboratori artigiani modelli tratti dal repertorio antico. Frutti più cospicui e duraturi saranno offerti dal settore merletti e ricami, promosso dalle nobildonne Lina Bianconcini Cavazza e Carmelita

Zucchini con lo scopo di procurare una “industria sussidiaria” alle lavoratrici precarie “senza distoglierle dalla famiglia”.

La perfezione della tecnica dovuta ad un rigoroso controllo dell’insegnamento e dell’esecuzione da parte della Contessa Cavazza produsse lavori di un altissimo livello qualitativo che divennero famosi nel mondo. A ciò contribuirono soprattutto gli splendidi disegni creati appositamente dal Rubbiani, dal Fiorini e dal Casanova, che si erano prefissi lo scopo di realizzare prodotti di alto artigianato che potessero con la loro bellezza contrastare l’appiattimento del gusto causato dall’industrializzazione.

Tiratura in 500 esemplari numerati. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 1.200,00

137. Sandri, Sandro (Direttore)

Rinascita –Rassegna Mensile Fascista –Anno I n°8

Roma, Dicembre 1924

In folio (mm. 350x255); IV; 32 pp.; VIII; broccura editoriale illustrata con un disegno del pittore Lanfranco Felin. Fra i vari articoli: Le onoranze al Poeta F.T. Marinetti di Tato illustrato con un bel ritratto futurista del Marinetti; un articolo di Anton Giulio Bragaglia “ *Le unità aristoteliche e l’unità di interesse* ” illustrato con 10 illustrazioni per il Teatro Futurista di Tato, di Antonio Fornari e dello stesso Bragaglia. Un anteprima di un libro che verrà pubblicato di Alberto Savinio “ *Gradus ad Parnassum* ” (prima edizione solo nel 1938) illustrato con disegni Interlandi.

Si allega il N° 7 della rivista (privo della broccura editoriale) ma che contiene un’importante articolo di Anton Giulio Bragaglia “ *le ultime creazioni del pittore futurista Balla* ” illustrato con 4 dipinti di Balla; un’articolo di Mario Carli e il primo scritto di Tato sulla rivista in parolibere.

€ 250,00

138. Savoia Genova, Filiberto di

La prima divisione Camice Nere -23 marzo- “Implacabile”.

Bompiani, 1937.

In 16°(mm. 199x123); 75 pp.; 1p.b.; 15 tavole con illustrazioni fotografiche; legatura editoriale in cartone bianco con sovraccoperta multipla editoriale illustrata a colori di gusto futurista. Dedicato alle camicie nere. Esemplare in perfetto stato.

€ 100,00

139. Sbarbaro, Camillo

Scampoli.

Frenze, Vallecchi, 1960

In 16°(mm. 188x126); 140 pp.; 6 pp.nn.; occhietto stampato in rosso, broccura editoriale a tre colori, sovraccoperta editoriale. Presente anche la scheda bibliografica che la Vallecchi allegava con foglietto a parte. Edizione in parte originale. Cfr. Gambetti-Vezzosi (2007), p. 827: “Comprende 29 prose da raccolte precedenti, 11 apparse su periodici tra il 1920 e il 1934, e 3 inedite”. Esemplare in perfetto stato di conservazione.

€ 120,00

140. Sciascia, Leonardo

Racconti siciliani con un acquaforte originale di Emilio Greco
Istituto Statale d'Arte, Urbino 1966



In 4° (mm. 271x214); 2 pp.nn.; 89 pp.; 9 pp.nn.; 1 acquaforte originale; stampato in nero e alle volte in colore, legatura editoriale in tutta tela gialla con impressione in oro al piatto anteriore che rappresenta tre steli di antiche mete. Libro d'artista edito in 150 esemplari (nostro n° 105) su carta speciale uso mano "Umbria" delle Cartiere Milani di Fabriano. L'acquaforte originale di Emilio Greco è firmata a matita dall'artista, così come a matita è la giustificazione della tiratura.

Il volume fa parte della collana "Le mete" dell'Istituto d'Arte di Urbino che con questa pubblicazione "intende presentare alcuni esempi di libri d'arte per rendere omaggio ai maestri della incisione ed agli scrittori d'oggi". Sono cinque racconti di cui quattro inediti. Dal racconto *Un Caso di coscienza*, compreso nella raccolta, è stato tratto nel 1969 il film omonimo di Giovanni Grimaldi.

L'acquaforte di Emilio Greco rappresenta una donna, soggetto che per l'artista è la sua musa ispiratrice. L'autore nel tempo lo ripropone in diverse varianti e riesce nel contempo, ad esprimerlo senza mai scadere nella ripetitività.

La Fondazione Leonardo Sciascia (istituita dal Comune di Racalmuto d'intesa con lo scrittore) nell'esaminare tutta l'opera dello scrittore fra le "Edizioni particolari" cita il nostro volume come primo in ordine cronologico. Esemplare in perfetto stato di conservazione. Cfr. Gambetti Vezzosi, pag. 837 che riporta: "Molto raro e ricercato".

€ 850,00

141. Settimelli, Emilio

Come combatto

Roma, Edizioni d'arte e di critica, 1937

In 8° (mm. 243x170), pp.142, 2 pp.nn., legatura editoriale in brossura, colorata ed illustrata firmata "Spina". Il libro raccoglie 58 articoli, tra cui: Obbedire, Per la pacificazione, Mussolini e l'Aventino, Il popolo italiano e il fascismo... alcuni firmati insieme a Mario Carli.

Settimelli, scrittore ed intellettuale, partecipò attivamente al movimento futurista, interessandosi particolarmente al teatro, tanto da firmare con Marinetti e Corra il Manifesto del teatro futurista sintetico nel 1915. Dopo forti tensioni con lo stesso Marinetti che condussero alla definitiva rottura tra i due, diresse il giornale "L'impero" con Carli (alcuni articoli apparsi tra il 1924 ed il 1925 sulle pagine del quotidiano vennero raccolti nel presente volume). Esemplare in eccellente stato ancora a "fogli chiusi". Gambetti Vezzosi p.443.

€ 180,00



142. Slataper, Scipio

Il mio Carso

Firenze, Libreria della Voce, 1912

In 16° (mm. 199x147), pp. 124, broccatura editoriale a due colori. Prima edizione dell'unico romanzo pubblicato durante la vita di questo scrittore italiano che morì prematuramente durante la Prima Guerra Mondiale. L'opera che raccoglie versi e poesie dell'autore italiano di origini boeme ebbe numerose ristampe ed edizioni successive (1916, 1918, 1920...) dal 1933 al 1954 il libro fu ripubblicato da Vallecchi. Testo non comune ed in buone condizioni, firma di appartenenza alla copertina e al frontespizio. Cfr. Gambetti, Vezzosi, p.872.



€ 350,00

143. Soffici, Ardengo

Periplo dell'arte - richiamo all'ordine

Firenze, Vallecchi, 1928

In 16°(mm. 196x138); VII; 1 p.b.; 100 pp.; 2 pp.nn.; Broccatura editoriale a due colori. Prima edizione. Firma di appartenenza in matita, all'occhietto, datata 1929 del noto pittore Nino Bertolotti (1889-1971). Si tratta della prima rara edizione di questa raccolta di saggi critici in parte già apparsi in "Il Selvaggio" (cfr. Gambetti-Vezzosi p. 876). Nello stesso anno uscì una seconda edizione implementata rispetto alla prima e in un numero molto superiore di copie. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 120,00

144. Soffici, Ardengo

Medardo Rosso (1858-1928)

Firenze, Vallecchi editore, 1929.

In 16° (mm. 198x140), pp. XXII, 206, 2 pp. non numerate, 2 pp. bianche., con 42 illustrazioni fotografiche a piena pagina, broccatura editoriale a due colori. Prima edizione di questo importante scritto del pittore e scrittore fiorentino dedicato alla celebrazione dell'opera artistica di Medardo Rosso. Il libro raccoglie una serie di testi che Soffici scrisse riguardo la vita e l'opera di quello che oggi è universalmente considerato uno dei più grandi scultori dell'età "moderna". L'opera è il primo tentativo di raccogliere quante più notizie possibili circa la vita di Medardo Rosso ed il suo percorso artistico corredate da un gran numero di interessanti illustrazioni.

€ 100,00

145. Soffici, Ardengo

Selva. Arte.

Firenze, Vallecchi editore, 1943.

In 16° (mm. 195x135), 4 pp.nn., pp.358, 2 pp. bianche, broccura editoriale a due colori. Prima edizione di questa raccolta di testi d'arte che segue lo sviluppo della critica di Soffici dal 1930 al 1942. Si trattano argomenti quali: Arte astratta, pittura espressiva, Tiziano, Architettura, Scuola senese, romanticismo, tecniche dell'affresco, modernità etc...L'opera si colloca nella fortunata produzione di testi di critica d'arte scritti dal fondatore della rivista "Lacerba". Privo della sovracoperta. Cfr.Gambetti, Vezzosi, p. 877.

€ 50,00

146. Somenzi, Mino (Direttore)

Artecrazia. Periodico di architettura e di tutte le arti. anno IV n. 77
Roma, 15 Agosto 1935-XIII

In folio(mm. 495x347) 8 pp.; testo in nero, rosso e verde; 25 tavole fotografiche di architetture o di interior design. Importante articolo sulla Mostra di Bruxelles per il Centenario delle ferrovie europee

Rivista diretta da Mino Somenzi - inizialmente con la codirezione di A. Mazzoni - che subentra a 'Sant'Elia», ereditandone grafica, impaginazione e numerazione. Parte con l'anno III n. 73 dell'ottobre 1934 e termina con il n. 118 dell'11 gennaio 1939. Cfr. Cammarota, Futurismo, Giornali fut., 134. Periodicità e formato irregolari. La pubblicazione, inizialmente mensile, cessa dal gennaio 1935 sino al luglio, per cui si passa da un n. 75 anno III (dic. 1934) a un n. 76 anno IV (lug. 1935), con nuova tipografia, grafica, impaginazione (due fogli in carta traslucida per un totale di 8 pp.), sottotitolo e fotografie a colori. Dal n. 77 in poi in testatina compare l'iscrizione 'Stile Mussolini»;

Piega centrale.

€ 150,00

147. ТЗ ВНАЗА, П. (Tzvnaza, P.)

РИТМИЧЕСКАЯ ГИМНАСТИКА (GIMIASTIKA RITMICA)

San Pietroburgo, Tipografia Sirius, 1914



Cartellina (mm. 280x190) di 18 fogli sciolti, stampati solo da un lato, con disegni stilizzati. L'autore di questi disegni Tzvnaza mostra in immagini singole o di più persone tutta una serie di esercizi di Ginnastica Ritmica.

Purtroppo non si sono trovate notizie sull'autore Tzvnaza, l'unica cosa che si può affermare è che la disciplina della ginnastica ritmica è recente e si sviluppa alla fine del secolo XIX e solo nel 1963 si tenne il primo Campionato del Mondo. Pertanto questo testo è una dei primi testimoni di tale attività agonistica. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 1.000,00

148. Viani, Lorenzo

La polla nel pantano

Roma, De Luca Editore (s.d. ma anni '50)

In 16° (mm. 181x111), 237 pp., 3 pp.bianche, brossura editoriale azzurra a due colori. Stampato su carta japon. Esemplare in perfetto stato a "fogli chiusi". Raro.

€ 350,00

3. LIBRI PICCOLI E MINUSCOLI

149. Ufficio della Beata Vergine Maria

(Venezia 1680-1780)



Si tratta di un libro minuscolo legatura (mm. 63x48) con uno specchio di stampa di mm.47x30.

È privo del frontespizio e della prima carta, anche alla fine è privo delle ultime due carte, la paginazione è 5-252. Legatura coeva in vitello su cartoni dorato, i piatti presentano 6 cornici degradanti eseguite con filetti e rotelle di vario tipo, nel campo centrale sono impressi ferri floreali a tralcio, dorso con finti nervi delimitati da duplice filetto, ferri floreali impressi nei compartimenti, tagli in oro zecchino. Si presenta il libro, che a prescindere dalle mancanze è in buono stato, quale esempio di legatura veneziana a cavallo fra il XVII e il XVIII secolo. Il testo probabilmente è stato stampato dal Cieras o dalla Tipografia Balleoniana.

€ 250,00

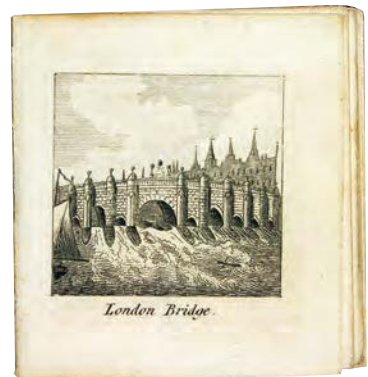
150. Mills, Alfred

London in Miniature - With Engravings of its Public Buildings and Antiquities, from Drawings

London, Darton, Harvey, & Darton, and J. Harris London 1818

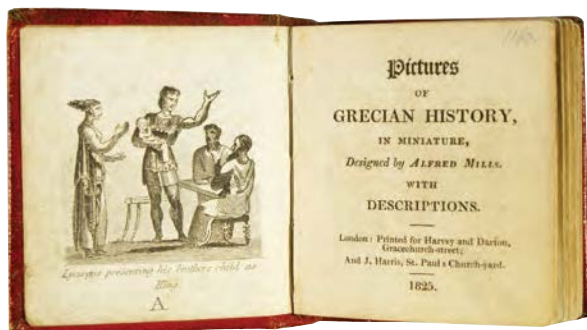
In 32°; legatura (mm. 65x60); specchio di stampa (mm. 45x41);96 pp.; 47 tavole incise f.t.; legatura editoriale in pieno marocchino rosso. Il libro descrive i principali monumenti e palazzi di Londra e ne fornisce le relative illustrazioni. Veniva venduto originariamente in due versioni: la prima in brossura al prezzo di 1 scellino e 6 pence, quella in marocchino (come quella che presentiamo) al prezzo di 2 scellini. Esemplare in buono stato, lievi mende alla legatura, forse manca una tavola come antiporta che purtroppo la bibliografia non registra. Cfr. Welsh n° 4990.

€ 450,00



151. Mills, Alfred

Pictures of Grecian History: In Miniature, designed by Alfred Mills, With Descriptions
London, Harvey, and Darton, 1825



In 32°; legatura (mm. 67x60); specchio di stampa (mm. 45x41); 96 pp.; 48 tavole incise f.t.; legatura editoriale in pieno marocchino rosso. Le tavole in litografia raffigurano personaggi e fatti dell'antica grecia; la legatura presenta il titolo in oro al dorso e dei filetti decorativi, ai piatti è presente una cornice a secco.

Veniva venduto originariamente in due versioni: la prima in broccata al prezzo di 1 scellino e 6 pence, quella in marocchino (come quella che presentiamo) al prezzo di 2 scellini. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Cfr. Welsh n° 5000.

€ 480,00

152. L'Emploi du Temps ou les Enfants Modèles

Paris, chez Marcilly, Rue St. Jacques N°10 (Typographie de A. Pinard- 1830?)

Libro minuscolo: la legatura editoriale misura mm. 71x48, la pagina misura mm. 66x46; 128 pp.; 7 tavole f.t. incise, una grande vignetta incisa al frontespizio. La legatura è in cartonato verde a sbalzo: il piatto anteriore presenta una larga cornice di gusto romantico floreale, al centro vi è, a stampa, il titolo dell'opera redatto in maniera calligrafica; il piatto posteriore presenta la stessa cornice al centro della quale vi è un'incisione che mostra un fanciullo circondato dai simboli delle arti.

Le incisioni sono una per ogni capitolo in cui si suddivide il libro e il testo è una serie di raccomandazioni e esempi positivi per l'educazione e la ricreazione dei giovani. L'editore Marcilly pubblicò molti titoli destinati ai ragazzi in formato minuscolo nella prima metà del XIX secolo.

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche leggera fioritura, una lievissima macchietta alla legatura. Raro (Secondo K.I.T. trovato solo in due biblioteche pubbliche).

Cfr. Welsh, *A Bibliography of miniature books* (1470-1965), n° 2637.

€ 500,00

153. Esercizio Cristiano

Milano presso Paolo Ripamonti Carpano nella Galleria De Cristoforis n.20 (1833-1840)

In 64°, la legatura (mm. 60x40), lo specchio di scrittura (mm. 45x26); 2 pp.nn.; 192 pp.; 2 tavv.f.t. incise; legatura coeva in marocchino. I piatti presentano una triplice cornice degradante formata da filetti e rotelle impressi in oro, agli angoli decoro romantico a secco, al centro il monogramma S.F. in oro; dorso completamente decorato in oro con ferri e rotelle di diverse forme impresse ortogonalmente, tagli in oro zecchino, unghiate decorate, fogli di guardia e sguardia marmorizzate, segnacolo in seta, contenuto nel suo astuccio originale decorato con una cornice a filetto in oro. Le incisioni rappresentano San Giuseppe e San Francesco.



Paolo Ripamonti Carpano era un ingegnere che impiantò a Milano nella Galleria De Cristoforis nel 1832 un laboratorio di legatura e una cartoleria con alti standard qualitativi e nel 1833 vi impiantò tre torchi tipografici. La sua produzione editoriale fu molto curata grazie anche all'attività di Alessandro Lombardi suo proto e factotum della tipografia. L'attività ebbe successo e nel 1841 aprì anche una sede a Venezia. Questo delizioso libretto di preghiere è stato realizzato prima di questo parziale trasferimento a Venezia.

Esemplare in perfetto stato. Cfr. Tito Leati, *“Le gemme d’arti italiane. Una strenna artistica milanese nell’Italia preunitaria (1845-61), 2009.* € 600,00

154. *Petite Histoire Grottesque de Pierrot Goulu,* Paris, Marilly, tip. Firmin Didot, (1836)

Libro minuscolo in oblungo, legatura (mm. 64x81), con uno specchio di stampa (mm. 35x55); 2 pp.nn.; 122 pp.; 2 pp.nn.; frontespizio inciso e illustrato (f.t.) e 7 tavole incise con scene delle avventure di Pierrot. Legatura coeva in marocchino rosso, i piatti inquadriati da una cornice a filetto all'interno della quale 4 grandi fregi di gusto romantico; dorso senza nervi ma con compati suddivisi da filetti e ferri a rotella, in uno di questi il titolo, il tutto impresso in oro; dentelles in oro a rotella, tagli in oro zecchino, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata. Libro eccezionale edito dal famoso Marilly principale editore per i libri per ragazzi in quel tempo e che utilizzò il bellissimo carattere piccolo del Didot per la stampa di questo gioiello. Bondy nel suo *“Miniature Books”* a pag. 76 *“... a very charming harlequinade”*. *“La date est donnée d’après le catalogue de l’éditeur (notice du seul exemplaire répertorié au Ccfr.)”*. Esemplare in perfetto stato di conservazione. Cfr. Houghton n° 283; Spielmann n°406; Welsh n° 5638.



€ 500,00



155. Album Imperiale Russo minuscolo

Memoria dell'Incoronazione - В'б ПАМЯТЬ,СВ, КОРОНОВАНІЯ, 1896 г

Album minimo (mm. 27x18); 16 pp.(l'ultima bianca); contenente 15 fotografie della Famiglia Imperiale Romanov, legatura in pelle coeva, al piatto anteriore sono impressi in oro i simboli imperiali: la corona, il globo e lo scettro circondato da un ramo di alloro, il piatto posteriore reca impressa in oro la seguente dicitura in cirillico: В'б

ПАМЯТЬ,СВ, КОРОНОВАНІЯ, 1896 г.

La legatura presenta un fermaglio e un anellino per poterla appendere ad una catenina (si portava al collo per dimostrare la propria fedeltà allo Zar). L'album fu realizzato in occasione della Incoronazione di Nicola II il 26 maggio 1896 a Zar di tutte le Russie e Basileus della Chiesa Ortodossa russa.

Le fotografie sono poste in tasche ovali su fogli di cartoncino e hanno una dimensione di mm. 13x10. I personaggi raffigurati sono l'Imperatore Nicola II (1868-1918), l'Imperatrice Aleksandra Fëdorovna Romanova (Alix Viktoria Helena Luise Beatrice Prinzessin von Hessen und bei Rhein 1872 – 1918), ed altri componenti della famiglia imperiale russa tra i quali gli zii di Nicola II: **Vladimir Aleksandrovič Romanov** (1847-1909) **Pavel Aleksandrovič Romanov** (1860-1919) e **Sergej Aleksandrovič Romanov** (1857-1905) o le sorelle della Zarina tra le quali si cita a titolo esemplificativo **Elizaveta Fëdorovna** (Elisabetta Alessandra Luisa Alice d'Assia e del Reno) nata nel 1864 ed assassinata per mano dei bolscevichi nel 1918 come lo furono anche gli Zar e i loro figli. Esempio in ottimo stato di conservazione e completo (Recentemente è stato venduto in un'asta internazionale un analogo album solo però con 14 pagine). Il libro è contenuto in una cavità realizzata all'interno di un libro antico, probabilmente per nascondere..

€ 1.400,00



156. Bibbia - Vangeli

Évangile de Notre Seigneur Jesus Christ selon Saint Matthieu; d'après la version revue par J. F. Ostervald
Haarlem, Jean Enschede et fils, 1900

Libro minuscolo, legatura (mm. 64x47), specchio di stampa (mm. 42x29), stampato su due colonne, 52 pp.; legatura coeva editoriale in tela con titolo in oro al piatto anteriore e decoro a secco.

Il testo è stato impresso con caratteri tipografici mobili di corpo 2½ provenienti dalla fonderia della Tipografia di Didot di Parigi e chiamati "microscopici". Ne fornisce notizia in una nota apposta all'inizio del testo dal tipografo Jean Enschede: "Les caractères, avec lesquels nous a avons imprimé cet évangile, appeles microscopiques



N. 156 - 160 - 161 (numerazione da sinistra a destra)

sont gravés par Henri Didot à l'âge de soixante-six ans.”. L.W. Bundy nel suo testo fondamentale “*Miniature books*”, 1981, a pag. 92 dichiara: “According to Mikrobibliion, n° 90 the clarity and beauty of Didot’s type shows up at its best in this masterly edition..”. Esemplare in perfetto stato di conservazione.

€ 400,00

157. Manzoni, Alessandro

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni. Storia milanese del secolo XVII. Nuova Edizione sull’ ultima corretta dall’ Autore con prefazione di Ferdinando Galanti. Padova, Fratelli Salmin Editori, 1902.

In 32° (mm. 60x40) 2 cc.nn.(occhietto e ritratto);XV pp.; 1 p.b.; 1097 pp.; 2 cc.nn.(commiato e indice); 1 c.b.. Il ritratto del Manzoni è firmato B...(?). legatura editoriale in pieno vitello scuro, i piatti e il dorso oresentano una cornice a filetti e gigli stilizzati, il piatto anteriore reca impresso in oro: Manzoni- I promessi Sposi; al piatto inferiore: Padova, Fratelli Salmin Editori;al dorso ripetuto nome autore e titolo, guardie e sguardie marmorizzate; tagli in rosso. Opera pregevole e rara progettata dai noti editori Salmin che avevano già dimostrato grande abilità tipografica con altre opere (vedi in questo Catalogo la scheda di G. Galilei) e i realizzatori pratici furono: Giovanni Callegari - Proto; Augusto Gatti –Compositore; Ant. Silvio Egano- Impressore. Il libro è dedicato alla Regina d’Italia Margherita di Savoia in data 5 maggio 1902.

Esemplare in perfetto stato di conservazione. Cfr. Parenti, 312: “È questa la più piccola edizione dei Promessi Sposi”.; Bondy “*Miniature Books*”, p. 97: “One of the most compendious one-volume works ever published in miniature format is the 1902 edition of Manzoni’s great novel *I promessi sposi*. The printer-publishers are the brothers Salmin of Padua who were responsible for the sensational Dantino and the tiny Galileo. In this volume dedicated to Queen Margherita of Savoy they have departed from the use of the ultra-small type used in these earlier volumes and employ a good legible 4,5-point type”.; Spielmann n. 355 A writes: ‘One of the most important and extensive works ever produced in such tiny compass’;Welsh 4796; Mikrobibliion 154; Grolier 88.



€ 1.200,00



N. 159 - 158 - 163 (numerazione da sinistra a destra)

158. Dante, Alighieri

La Divina Commedia

Firenze, G. Barbera, 1915-1916 (Tipografia Barbera - Alfani e Venturi)

Libro minuscolo, legatura (mm. 65x47), specchio di stampa (mm. 51x35); 4 cc.nn.; 455 pp.; ritratto dell'autore all'inizio; legatura editoriale in pelle con titolo e fregi in oro, sia ai piatti che al dorso, tagli rossi, carte di guardia e sguardia in carta decorata con il giglio fiorentino su fondo oro. Esemplare appartenente alla Collezione Vade-mecum lanciata da Piero Barbera, figlio del fondatore della Casa Editrice. Bondy p. 100 (ed. 1898): "first volume issued in this series, Dante's Divina Commedia... the publishers state... that they aim at creating 'the smallest Dante which can be read with the naked eye'". The type used was made by the foundry of Plimsh in Frankfurt am Main, and is 4 1/2 - point Diamant Antiqua. "Esemplare in ottimo stato di conservazione. Cfr. Welsh n°2175.

€ 250,00

159. Leopardi, Giacomo

Poesie

Firenze, G. Barbera, 1919 (Tipografia Barbera - Alfani e Venturi)

Libro minuscolo, legatura (mm. 64x47), specchio di stampa (mm. 51x35); 4 cc.nn.; 354 pp.; ritratto dell'autore all'inizio; legatura editoriale in cartonato con titolo e fregi in oro, sia al piatto che al dorso, tagli rossi, contenuto nella suo astuccio editoriale stampato. Esemplare appartenente alla Collezione Vade-mecum lanciata da Piero Barbera, figlio del fondatore della Casa Editrice. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Cfr. Welsh n°4356.

€ 200,00

160. Corano

Mini libro legatura (mm. 37x26), specchio di scrittura (mm. 26x15); legatura coeva in pelle con decoro in oro e goffatura, una piccola lente rotonda di ingrandimento attaccata

con un filo al capitello del libro. Si tratta quasi senza dubbio del Corano stampato a Glasgow da D. Bryce & Sons verso il 1906 e ristampato probabilmente in Olanda in epoca successiva. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Cfr. Welsh n° 4174 e n°4178.

€ 150,00

161. Liber amicorum

Napoli –Italia –Gran Bretagna- 1930-1932

Piccolo liber amicorum (mm. 65x42), 70 pp.; legatura in pelle con decoro a secco e fermaglio in pelle di chiusura. Il libretto è appartenuto a Elena Perrone Capano che nel 1942 divenne moglie del critico d'arte, studioso e Direttore Generale delle Belle Arti Bruno Molajoli. Fra i tanti autografi ci sono quello di Ettore Petrolini e di Giuseppe Patroni Griffi. In buone condizioni.

€ 200,00

162. Leopardi, Giacomo

Dialoghi

Firenze, Libreria del teatro, 1943 (in fine Stampato in Firenze nella Tipografia Artigianelli

IL settembre 1943)

Mini libro (mm. 19x13); 78 pp.; 4 pp.nn. (l'ultima bianca); legatura editoriale in marocchino marrone con il nome dell'autore impresso in oro al piatto superiore, dorso a tre nervi. Edizione di soli 250 esemplari.

Questo capolavoro tipografico della tipografia Artigianelli è composto da: Dialogo di un folletto e di un gnomo-Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie-Dialogo della Terra e della Luna.

Alla fine vi è l'indice e il colophon. Poche sono le copie in circolazione di questo saggio di bravura tipografica, stampato ancora con i vecchi sistemi (una sola copia in ICCU), forse edito nei giorni di euforia popolare dopo l'8 settembre 1943. Forse è il libro più piccolo stampato in Italia nel XX secolo con i procedimenti tipografici tradizionali. Raro e esemplare in perfetto stato di conservazione. Cfr. Welsh n°4358.

€ 700,00



163. Dante, Alighieri

La Divina Commedia

Firenze, G. Barbera, 1944 (Tipografia L'Impronta)

Libro minuscolo, legatura (mm. 66x47), specchio di stampa (mm. 51x35); 4 cc.nn.; 455 pp.; 1 p.b.; ritratto dell'autore all'inizio; legatura editoriale in cartonato con titolo e fregi che sono identici a quelli impressi in oro delle edizioni precedenti ma dato il tempo di guerra impressi in coloro scuro., tagli rossi, carte di guardia e sguardia in carta decorata con il giglio fiorentino. Esemplare appartenente alla Collezione Vademecum lanciata da Piero Barbera, figlio del fondatore della Casa Editrice. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Non in Welsh.

€ 180,00



164. Die kleinsten Bücher der Welt in 7 Sprachen

Munich, Waldmann und Pftzner, (c.1950)

4 libri minuscoli (mm. 5x5) contenuti in contenitori di materiale plastico trasparente con lente di ingrandimento e inseriti in una scatola. I libri sono:

1. Der olympische Eid (Il giuramento olimpico)
2. Das Vaterunser (Il Padre Nostro)
3. Der Freiheitsschwur Berlin (Dichiarazione di libertà di Berlino)
4. Der Satz Ich liebe Dich. (l'espressione Io ti amo)

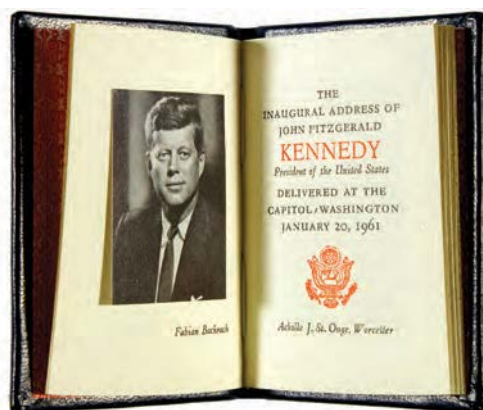
Tutti questi testi sono stati stampati in 7 lingue in uno specchio di stampa di mm. 3,5x3,5. Quando furono editi rappresentavano i libri più piccoli esistenti al mondo. Esemplare in perfetto stato di conservazione. Cfr. A.C. Bromer & J.I. Edison, *Miniature books, 4000 years of tiny treasures*, 2007, pag. 116 e 117.

€ 250,00

165. Kennedy, John Fitzgerald

The inaugural address of John Fitzgerald Kennedy, President of the United States, Delivered at the Capitol, Washington, January 20, 1961

Worcester, Achille J. St. Onge (1964).



In 32°; legatura (mm. 69x48); specchio di stampa (mm. 46x30); 30pp.; 2 pp.nn.; frontespizio stampato in rosso e nero, fotografia incollata al foglio dell'antiporta; legatura in pieno marocchino nero. Al piatto anteriore una doppia cornice eseguita con un filetto in oro racchiude 50 stelle in oro (come gli Stati che formano gli U.S.A.); al piatto posteriore monogramma "JFK" con le date della sua vita "1917-1963", tagli in oro, fogli di guardia e sguardia in bianco e rosso. Si tratta

di un edizione limitata (non si conosce il numero) stampata su carta *Old Kentucky Linen* da J. Enschede, di Haarlem e legata da Proost and Brandt di Amsterdam. Esemplare perfetto. Cfr. A.C. Bromer & J.I. Edison, *Miniature books, 4000 years of tiny treasures*, 2007, pag. 158.

€ 110,00

166. Horodisch, Abraham

Miniature Ex Libris,
Amsterdam, Erasmus Buchhandlung, 1966

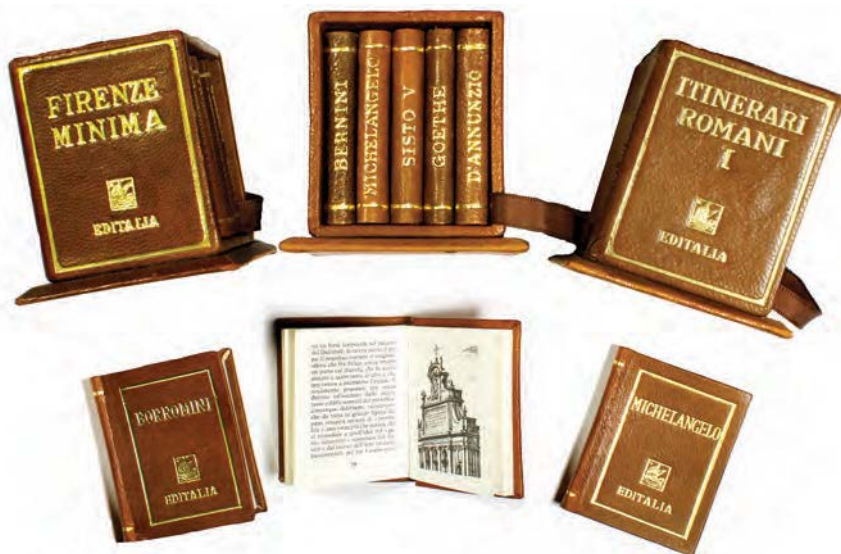


Libro minuscolo (mm. 59x51); specchio di stampa (mm. 40x35); 95 pp.; 29 pp. nn; legatura editoriale in brossura rigida a stampa. Contiene diverse illustrazioni di ex-libris incisi; prefazione di Gianni Mantero, testo in tedesco e sommario in inglese, stampa in nero ma diverse pagine a due colori. Stampato dalla tipografia Koch & Knuttel di Gouda, in duecento esemplari la nostra copia è la n° E 61. Si tratta della prima bibliografia in assoluto sugli Ex Libris in miniatura e al contempo la prima in formato minuscolo. Esemplare in perfetto stato.

€ 150,00

167. Itinerari Romani I

Collezione illustrata di libri in miniatura
Roma, Editalia, 1967



N. 169 - 167 - 168 (numerazione da sinistra a destra)

5 volumi legati in marocchino e in maniera uniforme in un contenitore a cofanetto verticale. I libri misurano (mm. 42x34) e lo specchio di stampa (mm. 30x23):

1. Borromini, 50 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
2. Michelangelo, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
3. Sisto V, 59 pp.; 3 pp.nn.; illustrazioni nel testo
4. Stendhal, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
5. Belli, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo

I libri sono stati stampati in corpo 104 dalla tipografia Aldina di Roma su carta speciale delle cartiere ventura di Cernobbio, legatura e impressioni in oro della legatoria Antinori di Roma. Esemplare in perfetto stato.

€ 220,00

168. Itinerari Romani II

Collezione illustrata di libri in miniatura
Roma, Editalia, 1967

5 volumi legati in marocchino e in maniera uniforme in un contenitore a cofanetto verticale. I libri misurano (mm. 42x34) e lo specchio di stampa (mm. 30x23):

1. Bernini, 59 pp.; 3 pp.nn.; illustrazioni nel testo
2. Michelangelo, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
3. Sisto V, 59 pp.; 3 pp.nn.; illustrazioni nel testo
4. Goethe, 59 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
5. D'Annunzio, 57 pp.; 3 pp.nn.; illustrazioni nel testo

I libri sono stati stampati in corpo 104 dalla tipografia Aldina di Roma su carta speciale delle cartiere ventura di Cernobbio, legatura e impressioni in oro della legatoria Antinori di Roma. Esemplare in perfetto stato.

€ 220,00

169. Firenze Minima

Collezione illustrata di libri in miniatura
Roma, Editalia, 1967

5 volumi legati in marocchino e in maniera uniforme in un contenitore a cofanetto verticale. I libri misurano (mm. 42x34) e lo specchio di stampa (mm. 30x23):

1. Proverbi fiorentini, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
2. Stornelli fiorentini, 59 pp.; 3 pp.nn.; illustrazioni nel testo
3. Satira fiorentina, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
4. Poesia fiorentina, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo
5. Amore di Firenze, 60 pp.; 2 pp.nn.; illustrazioni nel testo

I libri sono stati stampati in corpo 104 dalla tipografia Aldina di Roma su carta speciale delle cartiere ventura di Cernobbio, legatura e impressioni in oro della legatoria Antinori di Roma.

Esemplare in perfetto stato.

€ 220,00

170. The Twelve Horary Signs- Chinese Zodiac

Tokyo, Toppan Printing Co., 2000

Libro minuscolo (mm. 0,95x0,95); 16 pp. con illustrazioni. Si tratta di uno dei due libri più piccoli al mondo. È contenuto in un astuccio di pelle e metallo, dove è riposto in un contenitore trasparente e sono anche presenti una piccola lente per poterlo leggere e una versione ingrandita del libro sempre però in formato micro (mm. 18x18). Il tutto nella sua scatola originale in cartone, accompagnato da un foglio illustrativo. Tale opera è stata realizzata in occasione dell'inaugurazione del Museo della Stampa di Tokio nel 2000 e il 100 ° anniversario dello stampatore. In ogni pagina vi è il testo in giapponese e quello in inglese. Di questo libro sono state stampate 100 copie ed è citato nel Guinness World Record. Esemplare in ottimo stato. Cfr.A.C. Bromer & J.I.Edison, *Miniature books, 4000 years of tiny treasures*, 2007, pag.120 e 121.



€ 400,00

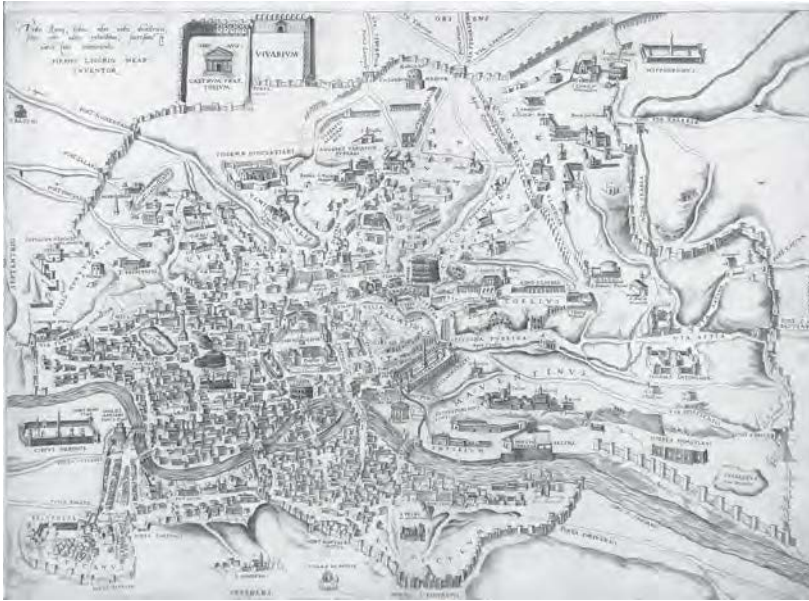
4. CARTOGRAFIA

Piante e Panorami di Roma

171. Pirro Ligoro

Urbis Romae totius olim orbis domitricis situs cum adhuc estantibus sacrosanctae vetustatis monumentis Pirrho Ligorio Neap. Inventor.
Roma Antoine Lafréry 1562

Pianta incisa all'acquaforte (mm. 395x545). Si tratta della pianta prospettica di Roma nel 1552 edita dal Tramezzino in quell'anno e qui nella sua seconda edizione del 1562 edita dal Lafréry. Rispetto alla prima edizione ha delle dimensioni maggiori, presenta delle modifiche nel testo e vi è l'aggiunta di Castro Pretorio scoperto dal Ligorio nel 1553. “*Ligorio conosceva quasi certamente la pianta del Bufalini cui sembra in parte attingere sia per il tracciato murario che per l'orografia, ma ruota leggermente il punto di vista al fine di poter rappresentare in alzato prospettico gli edifici. Questa operazione di rotazione non è esente da semplificazioni e distorsioni e comunque solo i più importanti edifici e monumenti risultano riconoscibili; particolare attenzione è posta ai resti archeologici, spesso completati con fantasia per mostrare come potevano presentarsi in origine e la città antica resta ancora protagonista rispetto alla nuova. La pianta del Ligorio è assai nota grazie alle copie che di essa pubblicarono Braun - Hogenberg e poi*



Jansson inserendole nei rispettivi atlanti.. (Le Pianta di Roma delle Collezioni private-2007, pag.138 scheda n° 36 che la definisce “rarissima”e per questo termine vi è la seguente definizione a pag.112: “ Presente in pochi esemplari nelle principali raccolte pubbliche e comparsa sul mercato antiquario al massimo 2 volte in 20 anni.”. Esemplare in buono stato di conservazione, tagliato alla battuta al margine destro, visibile una piega verticale (spianata e rinforzata), alcuni antichi sghiribizzi al retro.

€ 2.800,00

172. Braun Georg & Franz Hogenberg

Antiquae Urbis Romae imago accuratiss:ex vetustis monumentis ex vestigiis.
 Colonia 1581-1582



2 tavole (ognuna alla battuta mm. 360x495), incorniciate separatamente, e che unite formano la pianta complessiva di Roma (mm. 720x495).

Due antiche numerazioni a penna nell'angolo superiore destro, con coloritura coeva, carta leggermente brunita.

La pianta disegnata da Pirro Ligorio fu inserita nel "Civitates Orbis Terrarum" ed è orientata col nord a sinistra, a proiezione obliqua; nel margine inferiore una rubrica di 269 numeri, sul quale sono raffigurati due soldati romani e una donna.

Grande pianta della città stampata su due fogli, ispirata alla celebre carta del Pirro Ligorio, tratta dal Civitatis Orbis Terrarum. Il grande atlante di città edito da Georg Braun e per la maggior parte inciso da Hogenberg contiene 546 vedute e mappe di ogni parte del mondo; è la prima opera di questo genere mai stampata. Questa straordinaria ricostruzione di Roma durante il regno di Augusto, arricchita da una cospicua legenda con 269 richiami, costituisce il lavoro più ambizioso contenuto nel Civitatis Orbis Terrarum, del quale oltretutto è una delle sole tre mappe a doppio foglio.



È tuttavia da osservare che il nostro esemplare, oltre ad avere larghi margini, ha una dimensione leggermente superiore a quella riportata dallo Scaccia Scarafoni, dallo Huelsen e dagli esemplari noti in commercio.

Le due piante in buono stato di conservazione sono incorniciate in due cornici fine secolo XX. Cfr. Scaccia Scarafoni n°22; Huelsen n°38.

€ 2.500,00

173. Antonio Tempesta

Roma

Francoforte, Mattheus Merian, 1640

Pianta prospettica a volo d'uccello dal Gianicolo (mm. 30,5x70,5) Pianta incisa all'acquaforte proveniente dalla riduzione della pianta del Tempesta del 1593. Non presenta alcun aggiornamento rispetto al suo prototipo che invece raffigurava Roma e ogni edificio importante alla luce delle modifiche urbanistiche volute da Papa Sisto V Peretti (al soglio 1585-1590). Le imponenti trasformazioni volute da Sisto V avevano reso obsolete le piante giubilari di Mario Cartaro ed Etienne Dupercac, rendendo ne-



cessaria una nuova e moderna pianta della città. Nata sullo slancio del Giubileo straordinario del 1590 fu terminata solo dopo la morte del Pontefice.

Fu riedita e incisa dal Merian nel 1640 e inserita nell'opera di Martin Zeiller, *Itinerarium Italiae*. Francoforte sul Meno 1640 incisa su due fogli e utilizzata anche nell'opera dello Zeiller, sempre stampata dal Merian sulla *Topographia Germania* del 1641, 1648, 1688. Il nostro esemplare tirato su 4 fogli dovrebbe essere quello del 1641. Esemplare in buono stato di conservazione, un antico rinforzo al retro. Cfr. Le Piante di Roma delle Collezioni private-2007, pag. 174 scheda n° 76.

€ 1.100,00

174. Matteo Gregorio De Rossi

Nuova pianta di Roma presente con i disegni e nomi delle Chiese...disegnata e intagliata da Matteo Gregorio De Rossi romano appresso Gio. Batta. Rossi milanese in Piazza Navona con privilegio del Som. Pont. l'anno MDCLXVIII (1668).

Pianta composta 9 fogli, incisi all'acquaforte e bulino, per una dimensione totale di cm. 139x109; incorniciata in una antica cornice lignea in essenza di noce.

Rarissima prima edizione della grande pianta di Roma del De Rossi di cui se ne conoscono pochissimi esemplari al mondo.

La pianta, realizzata con orientamento Nord a sinistra, è stata eseguita con una proiezione e figurazione verticale mista. A sinistra in alto vi è la dedica al Papa Clemente IX (Giulio Rospigliosi, al soglio 1667-1669), sottoscritta dal De Rossi e incisa in un ricco cartiglio. In alto e nel mezzo vi è una prefazione "al virtuoso lettore"; a destra lo stemma del Sommo Pontefice.

Al centro dei fogli la pianta, contornata da incisioni, a sinistra: una veduta di Castel S. Angelo e di San Pietro; un'incisione di una mano con compasso che traccia un disegno. A destra una maschera laureata che sorregge tre incisioni circolari di corone di quercia, all'interno delle quali sono raffigurati: l'altare della confessione in S. Pietro; il gruppo scultoreo del Laocoonte ed il gruppo scultoreo "il supplizio di Dirice" noto come "Toro Farnese". Al sotto della pianta, vi sono due putti che reggono le bandiere dei Rioni di Roma e poste, in una grande cornice barocca figurata e allegorica, sono raffigurate 22 vedute di Chiese e Palazzi. In basso una legenda dedicata al "benigno lettore" su più righe.

La "grande" pianta era stata promessa nella dedica ad Alessandro VII, firmata da Matteo Gregorio, che figura nella Pianta di Roma disegnata da Lievin Cruyl, incisa da Giulio Testone e pubblicata da Giovanni Battista De Rossi nel 1665 (descritta e ri-



Particolare della nuova pianta

prodotta in Frutaz, CLIV, tav. 343). Questa rarissima e importante pianta unisce la precisione dell'architetto con la perizia artistica delle incisioni di Lievin Cruyl a cui sono dovute le piccole incisioni sottostanti la pianta. Inoltre l'autore ha inserito diverse e interessanti notizie come quelle relative alle Mura Aureliane e ai vari restauri eseguiti dai Pontefici nei due secoli precedenti.

La pianta fu riprodotta, con il cambiamento di alcuni dettagli e degli stemmi dei pontefici regnanti, nel 1680, 1695 c.a., 1721 c.a., 1773. Mentre si trovano le versioni successive soprattutto quella ad opera di Carlo Losi (1773) questa prima edizione è di mitica rarità e solo in questa vi è incisa la legenda al disotto delle vedutine.

Lo Huelsen, *Saggio di Bibliografia ragionata delle piante*..Firenze Olschki 1933, cita alla pag.94 (n°128) la prima edizione presente solo alla B.A.V.. Stranamente però la dimensione della pianta è errata e questo errore sarà riportato pedissequamente nei vari repertori successivi. Il medesimo autore cita al n° 129 un'esemplare dell'edizione del 1680. Lo Scaccia Scarafoni, *Le piante di Roma*..Roma 1939, riporta al n° 194 e al n° 201 gli stessi esemplari citati dallo Huelsen, al n° 218 l'edizione del 1721 e al n° 235 l'edizione del 1773 stampata dal Losi.

Il Frutaz nel suo famoso testo *Le piante di Roma*, Roma 1962 al n° CLVII menziona l'edizione del 1668 riprendendo le citazioni precedenti e tratta della prima edizione presente nella Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte in Roma. Nel corposo ed esauriente catalogo "Le Piante di Roma delle collezioni Private" Roma 2007 al n° 152 viene presentata l'edizione del 1695 c.a. (con le corrette dimensioni) e l'edizione viene definita "molto rara" ovvero vi è la seguente definizione a pag.112: "Presente in pochi esemplari nelle principali raccolte pubbliche e comparsa sul mercato antiquario al massimo 5 volte in 20 anni.". Oltre a questa nello stesso catalogo vengono ricordate le altre edizioni. La pianta, nell'edizione da noi invece presentata, è estremamente rara e presente nelle biblioteche italiane in soli 3 esemplari, 2 dei quali scompolti o fortemente lacunosi.

Esemplare in buono stato di conservazione presenta delle piccole lacune nel testo della legenda alla base della piante e alcune altre piccole mende. Esemplare conservato in una elegante cornice in noce della fine del secolo XVIII.

€ 36.000,00

175. Falda-Meyer-Sandrart

Recentis Romae ichnographia et hypsographia sive planta et facies ad magnificentiam qua prioribus annis vrbs ipsa directa exculta et decorata est.

Norimberga Jacob von Sandrart auch in Frankfurt Johann-Philipp Miltenberger, 1677

Pianta incisa all'acquaforte e bulino su due fogli (mm. 640x840); testo in tedesco e latino, pianta topografica con alzati e veduta a volo d'uccello, orientamento con il Nord a sinistra.

Si tratta della pianta realizzata da Joachim von Sandrart (1606-1688) nel 1677 copiando quella piccola del Falda ed incisa dal Meyer che in basso a sinistra sotto la legenda si firma *Iohann Meyer fecit Tiguri*. In alto a sinistra in un ricco cartiglio allegorico e figurato e sotto ad un medaglione con il ritratto del Papa Innocenzo XI Odescalchi (al soglio 1676-1689) vi è la descrizione dell'opera e la dedica al Papa: "der statt rom grvndris vnd vorstellvng, wie der zeit alle alte rvinen, samt neven gebevden, kirchen vnd palatien, avfs herrlichst erhoben vnd gezieret, vnter iezigem papst Innoc:XI. anzvsehen sein. ao. mdclxxvii." Con la firma di Jacob von Sandrart e con l'indicazione del suo utilizzo nella opera dello Stesso *L'academia todesca della architectura, scultura & pittura, oder, Teutsche Academie der edlen Bau- Bild- und Malherey-Kuenste ...* (Nuernberg, Frankfurt 1675-1679). In alto a destra disposti a mo' di corona gli stemmi araldici dei 14 Rioni di Roma con trofei di bandiere e armi. Sul lato



sinistro della pianta una raffigurazione allegorica dell'Acqua Paola, dell'Acqua Felice, dell'Acqua Vergine, del torrente "Marrana", del fiume Aniene e del Tevere. In basso in due riquadri uno a destra e uno a sinistra una legenda con 254 voci. Al centro vi sono 7 vedute delle Sette Chiese Principali di Roma. Tra le curiosità è da osservare che il colonnato di San Pietro riporta il braccio piccolo di chiusura contrapposto alla basilica progettato dal Bernini nel 1667 ma mai realizzato anche a causa della morte di Papa Alessandro VII nel medesimo anno.

Nel corposo ed esauriente catalogo "Le Piante di Roma delle collezioni Private" Roma 2007 al n° 126 viene presentata questa edizione e viene definita di "media rarità" e vi è la seguente definizione a pag.112: " Presente nelle principali raccolte pubbliche e comparsa sul mercato antiquario al massimo 40 volte in 20 anni."

Esemplare in ottimo stato di conservazione e conservato in una cornice di legno di radica di tuja. Cfr. Scaccia Scarafoni n°200; Huelsen n° 119.

€ 3.000,00

176. de Ram, Joannes

Novissima et accuratissima delineatio Romae veteris et novae auctore Joanne De Ram Amsterdam 1691-1700 (Roma nel 1676)

In folio mm. 630x530 (alla battuta 490x580) orientata col nord a sinistra, proiezione obliqua. La pianta è stata eseguita con la tecnica dell'acquaforte e con il bulino; bel

gruppo allegorico della Chiesa e della Giustizia in alto a sinistra, dall'altro lo stemma di Papa Innocenzo XI Pignatelli (al soglio sormontato dal Triregno e sorretto da putti su nuvole. In basso vi è uno scalimetro sia in passi che in miglia. “*Si tratta di un'accurata copia ridotta della grande pianta del Falda senza alcun aggiornamento...*”

Questa lastra ebbe notevole successo e venne ristampata dal La Feuille nel 1693 e successivamente dal Van der AA. La lastra venne infine copiata ed edita dall'Homann all'inizio del '700.”(Le Piante di Roma delle collezioni private – Roma 2007). È una veduta a volo d'uccello tratta dalla pianta piccola del Falda del 1670 ed è stata realizzata e incisa ad Amsterdam nel 1691-1700. Ha una rubrica con 464 numeri e K lettere: Chiese (n°1-266); Chiese e titoli Cardinalizi (n° 267-331); Palazzi e Collegi (n°332-464). In perfetto stato di conservazione e in cornice di legno di ciliegio con bordo esterno in nero e interno in oro. Cfr.: Scaccia Scarafoni n°208, non conosciuta dall'Huelsen.; Le Piante di Roma delle collezioni private n° 130.

€ 2.250,00

177. Nolli, Giovan Battista – Benedetti Ignazio

La topografia di Roma di Gio. Batta. Nolli dalla maggiore in questa minor tavola dal medesimo ridotta e da Ignazio Benedetti incisa 1773



Pianta incisa all'acquaforte e bulino (mm. 460x670), pianta topografica con il Nord in alto, scalimetro in palmi romani. La pianta si presenta come se fosse redatta su un grande foglio con il bordo superiore arrotolato. In alto a sinistra dedica al Cardinale Giovanni Carlo Boschi (1715-1788) inserita in un ricco cartiglio sormontato da un putto che regge uno scudo con le armi gentilizie del Cardinale. La dedica è firmata dal Benedetti ed è datata 1° gennaio 1773 e contiene la moti-

vazione dei motivi che condussero questa nuova edizione rispetto alla prima del 1748. La città viene raffigurata solamente all'interno delle mura aureliane eccezion fatta per le zone fuori Porta Pia, Porta del Popolo e Porta Angelica. Al di sotto della pianta campeggiano delle vedute incise di piazza San Pietro, della Fontana di Trevi, delle Basiliche di Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme e la Colonna della Pace. Queste vedute erano nell'edizione del 1748 opera di un giovane Giovanni Battista Piranesi. Nel lato sinistro della pianta, sotto la dedica vi è una legenda di 174 numeri contro i 170 dell'originale. Fu riedita successivamente dal Vasi nel 1780 (?) e da Venanzio Monaldini del 1820. Esemplare in buono stato di conservazione con buoni margini conservata in cornice di legno di ciliegio con bordo esterno in nero e interno filetto in oro. Cfr. Scaccia Scarafoni n° 234; *Le Piante di Roma delle collezioni private* n° 191.

€ 1.250,00

178. Rawle, Samuel

Panorama di Roma dalla Torre di Campidoglio
Londra (s,d,e, ma Leigh and Son c.a 1820)



4 vedute panoramiche in folio oblungo (alla battuta mm.425x925); ogni tavola presenta una legenda con l'indicazione dei punti principali, delle chiese, dei palazzi, delle vie, dei monumenti.

Le tavole presentano a sinistra le diciture H.A. del. E a destra S. Rawle sculp. L'autore dei disegni è Henry Abbott e l'incisore Samuel Rawle. In totale si ha un panorama praticamente a 360 gradi della lunghezza di quasi quattro metri con 122 didascalie.

“Tali prodotti, proprio per le loro caratteristiche insieme illustrative e didattiche, in alcuni casi potevano svolgere, opportunamente adattati, la funzione di una vera e propria mappa orientativa, una sorta di sintetica guida per i numerosi viaggiatori stranieri in visita alla città. A questo proposito il Panorama di Roma... realizzato da Samuel Rawle ..., rappresenta sicuramente un esempio tipico di tale genere di incisioni. Realizzato for use of travellers come ricordano gli stessi editori inglesi dell'opera (Leigh and son) e corredato da 122 numeri corrispondenti ad altrettante emergenze segnalate nella stampa, esso si presenta ripiegato in una cartella a piatti rigidi in forma di libro in modo da poter essere comodamente consultato nonostante le sue certo non trascurabili dimensioni”.

Dal Catalogo della mostra “Roma, la magnifica visione. Vedute panoramiche del XVIII e XIX secolo dalle collezioni del Museo di Roma”, Roma Palazzo Braschi, 2009. L'Abbott nel 1820 aveva edito anche un testo per i tipi di Tyler & Baldwin con un panorama di Roma in 24 tavole ridotte in dimensione (cfr. Rossetti vol. II, n° 6).



Esemplare raro, presenta delle piccole mende ai bordi e ad alcune pieghe in quanto conservato ripiegato.

€ 5.500,00

179. Pianta di Roma del Nicoletti

Roma Nicoletti 1838

Si trova vendibile presso gli principali Negozianti di Stampe e Libraj



Pianta incisa su rame (mm. 96x69) incollata su tela a stacchi, coloritura coeva all'acquarello e custodita nel suo astuccio originale. In alto a destra la dedica a *Giovanni Freeborn, Copmmissario di Guerra nelle Armate di S.M.Britannica*; a sinistra notizie e a seguire *Indicazione delli monumenti principali*. A destra *Indicazione Dè Luoghi e dè Monumenti più interessanti* e in

basso a *seguire la Pianta dei Contorni di Roma* delimitata in un riquadro che mostra il litorale da Terracina a Cerveteri e l'entroterra da Nepi a Sora. La pianta è tratta da quella del Ruga- Monaldini.

Il Catalogo "Le Piante di Roma delle collezioni Private" Roma 2007 al n° 283 la definisce: rara e per rara vi è la seguente definizione a pag.112: "Presente nelle principali raccolte pubbliche e comparsa sul mercato antiquario al massimo 15 volte in 20 anni.". Esemplare in ottimo stato di conservazione dal punto di vista cartaceo, mende e lacerazioni lungo la piegatura della tela.

€ 700,00

180. Bertini-Salandri

Pianta di ROMA Elevata nel MDCCCXLVIII

Pianta incisa su rame (mm. 295x430). Attorno alla pianta della città ci sono 6 piccole vedute di Roma e una legenda con 117 numeri. Si tratta della seconda edizione della pianta incisa da Enrico Salandri ed edita da Angelo Bertini per la prima volta nel 1846 e fu pubblicata anche nel 1861 e 1868. In buono stato di conservazione.

Cfr. Frutaz n° 199; Scaccia Scarafoni n° 298; catalogo "Le Piante di Roma delle collezioni Private" Roma 2007 n° 297.

€ 180,00

181. Partini Giuseppe

Pianta topografica di Roma coll'indicazione dell'alluvione del Dicembre 1870...

Roma- Firenze, Stabilimento Lit. Ach. Paris, 1870

Grande pianta topografica (mm.1590x1200) in cromolitografia. Presenta l'orientamento con il Nord rivolto in alto, la scala è di: 4000; una leggera tinta turchina cam-



pisce ed evidenzia le zone inondate durante la grande alluvione del 1870; una cospicua legenda di chiese, monumenti e altro è sulla parte sinistra della mappa, mentre sul lato destro vi è l'elenco dei Rioni di Roma. L'ingegnere Partini fu incaricato dal Governo di rilevare le zone alluvionate e a tal fine usò come base della sua carta la pianta del Censo del 1866. Divenne la tavola n° 1 dell'Atlante degli Atti della Commissione parlamentare in questa materia. Solo dopo 15 anni con la costruzione dei muraglioni si risolse il problema dello straripamento del Tevere.

In discrete condizioni presenta delle minime lacerazioni alle piegature. Cfr. Le Piante di Roma delle Collezioni private -2007; pag. 421 scheda n° 366 che la definisce "rara" e per questo termine vi è la seguente definizione a pag. 112: "Presente nelle principali raccolte pubbliche e comparsa sul mercato antiquario al massimo 15 volte in 20 anni.".

€ 1.800,00

Carte Geografiche

182. Blaeu, William Janszoon

Nova Virginiae Tabula

Amsterdam (1640)

Carta Geografica incisa all'acquaforte e bulino con coloritura coeva (mm. 478x380). In alto al centro vi è un cartiglio con il titolo della carta, a destra lo stemma Reale inglese e un cartiglio con la simbologia usata, la figura di un indiano; in basso è riportato uno scalimetro con in miglia tedesche e la dicitura: *Ex officina Guiljelmi Blaeuw*. In alto a sinistra in un riquadro una vignetta che rappresenta la capanna del capo degli indiani Powhatan quando fu catturato il Capitano Smith. La carta fu inserita nel *Theatrum orbis terrarum, sive, Atlas novus*.



Nel 1606 Londra inviò tre navi in America dove stabilirono una colonia e fondarono Jamestown.

Il Capitano John Smith era uno dei capi dell'insediamento e dal 1607 fino al 1609 fece diversi viaggi di esplorazione che poi descrisse in suoi libri e tracciò una carta della Virginia e della Regione della baia del Chesapeake. Nel 1618 Jodocus Hondius incise per la prima

volta la carta e fu riprodotta anche parzialmente in un libro dello Smith nel 1624; nel 1629 la carta divenne di proprietà del Blaeu che l'incluse nel suo atlante. Il grande successo di questo fece sì che questa carta divenne il prototipo per almeno un secolo (per questa regione), delle carte edite successivamente. È interessante notare che il Capitano Smith marò con una croce maltese i limiti della sua esplorazione sulla carta tracciata e tali croci furono riprodotte fedelmente dal Blaeu anche nella versione a stampa. Al retro testo descrittivo in latino. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 2.000,00

183. Blaeu, Joan

Extrema Americae Versus Boream, ubi Terra Nova Nova Francia, Adjacentique.
Amsterdam Io. Blaeu Exc. (1662)

Carta geografica con coloritura coeva incisa all'acquaforte e bulino (mm. 565x450) proveniente dall'edizione del 1662 dell'Atlas Maior. Il Blaeu basò la grande carta su quella che era stata redatta dall'esploratore francese Samuel de Champlain nel 1632 e sulle carte della Compagnia delle Indie orientali olandesi (VOC) preparate da Hessel Gerritsz e migliorate dal De Laet e dallo Jansson. È da osservare l'importanza della pesca che veniva svolta nei "Grand Banks" e che sono dettagliati nel mare vicino a Terranova. Nel 1672 il laboratorio e i magazzini del Blaeu ad Amsterdam e le carte contenute andarono persi in un incendio e pertanto la carta divenne rara.

Al retro testo descrittivo in latino. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 1.200,00

184. Blaeu, Joan

Yucatan Conventus Iuridici Hispaniae Nove Pars Occidentalis et Guatimala ...
Amsterdam Io. Blaeu Exc. (1662)

Carta geografica con coloritura coeva incisa all'acquaforte e bulino (mm. 520x417) proveniente dall'edizione del 1662 dell'Atlas Maior. Sono riportati parti del Mes-

sico, dell'Honduras, del Costa Rica, del Nicaragua e del Belize e un'estremità dell'isola di Cuba. Il titolo è inserito in un ricco cartiglio in basso a sinistra e nel mare sono raffigurati diversi velieri. Al retro testo descrittivo in latino. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 1.000,00

185. Coronelli Vincenzo Maria

America meridionale

Venezia 1695-1697

Carta geografica, incisa all'acquaforte e bulino, composta da due fogli uniti e leggermente sovrapposti (mm. 610x880), acquarellatura del tempo. La carta proviene dall'Atlante Veneto (1695-1697). La carta è corredata da notevoli ed interessanti note ed è illustrata da personaggi e animali dei vari paesi. Date le conoscenze del tempo le coste presentano un grado di dettaglio sia cartografico che descrittivo superiori ad alcune zone interne del continente. A sinistra della mappa vi è un ricco cartiglio con la dedica a Pietro Foscarini della famiglia dogale veneziana e zio del futuro Doge Marco che fu erede del suo patrimonio.

Vincenzo Maria Coronelli (1650 –1718) nato a Venezia si trasferì a Ravenna a dieci anni e qui imparò l'arte dell'incisione xilografica. Nel 1663 entrò nei francescani, divenendo un novizio nel 1665. All'età di sedici anni pubblicò la sua prima opera e nel 1671 entrò nel Convento di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia. Fu a Roma dove si laureò col dottorato in teologia nel 1674 e successivamente si specializzò anche in astronomia e in matematica. Dal 1678, Coronelli cominciò a lavorare nella geografia e gli venne commissionata la costruzione dei globi che rappresentassero la terra e i corpi celesti per il Duca di Parma Ranuccio II Farnese. Questi avevano un diametro di 175 cm ed erano di pregevole fattura. L'ambasciatore di Francia ne apprezzò la bellezza e nel 1681 lo invitò presso la Corte francese, dove Coronelli rimase un paio d'anni, per realizzare un globo celeste e uno terrestre, oggi conservati a Versailles, entrambi di oltre tre metri di diametro. Tornato a Venezia, nel 1680 fondò l'Accademia degli Argonauti, prima società geografica nel mondo, sebbene rivolta più alla pubblicazione

e diffusione di opere del promotore che non all'attività scientifica vera e propria. Fu cosmografo della Serenissima e produsse non meno di seicento carte, in parte riunite in atlanti, tra cui l'Atlante Veneto e l'Isolario dell'Atlante Veneto. Pubblicò anche i sette volumi iniziali della prima enciclopedia



ordinata alfabeticamente, che doveva comprenderne quarantacinque. Fu Generale dell'Ordine dei Minori Conventuali dal 1701.

Esemplare con buoni margini (mm. 906x660), restaurata in modo professionale. Cfr. Phillips, n° 521.

€ 2.300,00

186. Roost Joh. Baptist

Post u. Reisekarte von Italien und den noerdlich angrenzenden Alpen-Laendern
Muenchen, Literarisch. Anstalt, 1848

Carta geografica calcografica colorata coeva suddivisa in 24 stacchi montati su tela raggruppati in due tavole ognuna (mm 750x435) contornata da un bordo decorativo e dai i gradi di latitudine e longitudine; entrambe sono legate con una copertina editoriale in tela rossa con titolo e impressioni in oro. La tavola di destra rappresenta l'Italia del Centro – Nord e gli stati confinanti le cui regioni limitrofe sono descritte e dettagliate con cura. La tavola di sinistra rappresenta oltre all'Italia meridionale ed evidenziate in due rispettivi quadrati la Costa Settentrionale dell'Africa con un dettaglio particolare per l'Algeria e l'arcipelago greco con un tratto della costa asiatica. Ai piedi della carta una legenda per i simboli e uno scalimetro in miglia tedesche e italiane. Al retro degli ultimi due stacchi vi sono due pagine: una con il riepilogo della carta in generale e l'altro con la pubblicità di un libraio di Monaco di Baviera con l'elenco delle pubblicazioni cartografiche in vendita. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 250,00

187. Stucchi, Achille

Carta Fisica, Statistica e Postale dell'Italia indicante le navigazioni dei Vapori e le Strade Ferrate ora esistenti. 1849.

Milano presso l'incisore Stucchi.



Carta geografica incisa in rame (mm. 1220x990) suddivisa in 48 stacchi applicati su tela, coloritura coeva contenuta in una custodia di cartone coevo.

La carta è inquadrata da una cornice al tratta e delimitata da evidenziazioni di gradi di latitudine e longitudine. In alto vi è un riquadro: *Elevazione sopra il livello del mare dei principali monti del'Italia situati alla loro latitudine* che evidenzia in piedi parigini l'altitudine dei monti e anche dei vulcani come l'Etna. A destra in alto vi è il cartiglio del titolo e sottostante delle tabelle che per i vari stati presenti evidenziano la popolazione, la superficie, le suddivisioni politico amministrative.

Lo stesso è nell'angolo inferiore sinistro per gli stati del centro- sud dell'Italia. Al centro una legenda con i 13 stati in cui si suddivideva l'Italia evidenziati da colori diversi (è da notare che vi erano considerati il Principato di Monaco della Casa Grimaldi; il Canton Ticino; la Corsica e

Malta dell’Inghilterra. Con il disegno di navi a vela e a vapore con ruote si evidenziano le linee di navigazione così servite. In basso vi è la seguente dicitura: Achille Stucchi Piazza di S.Gio. in Era n°412 Casa Picinini.(sic.). Esemplare in buono stato di conservazione delle ombre su alcune parti bianche per traslazione di antiche colle. Gli Stucchi sono stati una famiglia di incisori editori che hanno lavorato a Milano, Vienna e Torino dall’inizio del secolo XIX fino alla fine e sono noti prima con Stanislao, poi con Achille e con Adone.

€ 500,00

188. Marzolla, Benedetto

Carta dei prodotti alimentari delle Provincie Continentali del regno delle Due Sicilie eseguita a cura del Real Ministero di Stato dell’Interno da Benedetto Marzolla Napoli, (Reale Tipografia) 1856

Carta incisa in litografia (mm. 436x5379 e rappresenta l’Italia meridionale del Regno delle Due Sicilie con coloritura coeva. La carta economico agroalimentare presenta in alto a destra un cartiglio con una scena con personaggi intorno ad una tavola imbandita e sullo sfondo il Vesuvio. (Interessante notare i grappoli di uva che pendono da una vite avvinghiata a un albero di alto fusto che era l’allora sistema di coltivazione del-



l'uva nelle campagne flegree.); in basso a sinistra una legenda di 51 fra prodotti alimentari agricoli, di allevamento o di caccia. La carta per ogni luogo di terraferma del regno fornisce con l'indicazione del simbolo le produzioni tipiche della zona indicata. La Carta dei prodotti alimentari è una sorta di documento ufficiale e fornisce una visione molto particolareggiata delle produzioni "naturali" del Regno di Napoli, attraverso una simbologia di carattere figurativo abbastanza inconsueta, fatta di immagini realistiche: maiali, lepri, grappoli d'uva, polli, pecore, pesci, animali da cortile, canestri di frutta e altri generi alimentari ricoprono interamente la carta e le sue coste. Tra le numerose indicazioni storicamente e culturalmente rilevanti si segnala quella relativa alla coltivazione del riso, cereale oggi non più presente nel Mezzogiorno. Fino alla metà del secolo XIX la coltura del riso era largamente praticata in alcune aree del Regno, dalla bassa valle del Garigliano, nell'area tra Torre Annunziata e Castellammare, in Abruzzo Citra e in Calabria Citra, come risulta con chiarezza dalla carta, ma in seguito venne lentamente abbandonata a seguito delle opere di bonifica. Nella carta sono segnalati anche prodotti lavorati che rappresentavano in quegli anni una delle voci più importanti dell'economia del Regno ed anche segno di una nascente industrializzazione.

Si tratta di una carta unica nel suo genere e della quale non vi è equivalente negli altri stati italiani dell'epoca. Benedetto Marzolla (1801-1858), oltre che valente cartografo e topografo fu anche membro della Commissione di Statistica del Regno di Napoli, che operava nell'ambito del Ministero dell'Interno. In tale ufficio, dove fu nominato redattore statistico nel 1852, poteva avere accesso ad un'enorme quantità di dati geografici e di informazioni territoriali, economiche e amministrative che utilizzava nella redazione delle carte delle province del Regno di Napoli. Le carte geografiche di Marzolla, oltre ad essere di grande precisione e dettaglio, sono anche ricche di informazioni storiche, economiche e amministrative che le rendono dei veri e propri documenti multimediali. Litografia acquerellata a contorno, esemplare in buono stato di conservazione. Cfr. S. Conti, L'agroalimentare nel Regno delle Due Sicilie in una carta di Benedetto Marzolla, Napoli 2008; V. Valerio, Benedetto Marzolla. Brindisino, Geografo e Cartografo dell'800 Europeo.

€ 1.200,00

5. LIBRI FOTOGRAFICI E FOTOGRAFIE STORICHE O VINTAGE.

189. Caneva, Giacomo

Roma - San Pietro e Castel S. Angelo

Fotografia stampata ai sali da negativo di carta (mm.171x251), incollata su un foglio di carta con la dicitura a matita: "Roma - San Pietro e Castel S. Angelo".La fotografia è stata scattata da Giacomo Caneva probabilmente tra il 1848 e il 1850. La foto è stata pubblicata nel Catalogo della mostra tenuta a Roma tra il 6 Ottobre e il 9 Novembre 1997 presso l'Accademia di Spagna a Roma dal titolo: "*Recuerdo de Roma (1848-1867). Fotografías de la colección Bernardino Montañés*" a pag. 167 e prima ancora era stata esposta a Palacio de Sástago di Saragozza.

Bernardino Montañés studiò nella scuola di Belle Arti di Saragozza e nella prestigiosa Accademia di San Fernando a Madrid. Ottenuto un premio per potersi perfezionare al-



l'estero partì nel 1848 alla volta di Roma, con un gruppo di altri artisti quali: Luis de Madrazo e Francisco Sáinz. Tornò a Madrid nel 1852, ed intraprese una notevole carriera. Durante la sua permanenza nella città Eterna Montañés frequentò assiduamente il Caffè Greco, celebre luogo ove si riunivano intellettuali ed artisti ed anche molti fotografi, tra questi ultimi l'artista intrattenne rapporti con Giacomo Caneva, Frédéric Flachéron, Robinson ed, in un secondo momento, con Pompeo Molins. Il fascino della "neonata" fotografia fu tale per il giovane spagnolo che presto si mise a collezionare fotografie dei suoi amici e conoscenti del Caffè Greco e successivamente a praticare personalmente la fotografia.

La collezione che Bernardino Montañés raccolse mostra non solo un interesse documentario dell'artista aragonese per questioni formali e tecniche, ma testimonia anche un momento fondamentale per l'evoluzione della fotografia a Roma che proprio in quegli anni vedeva avvicinarsi gli scatti di molti valenti artisti e fotografi.

La collezione è andata recentemente in asta e il Governo Spagnolo ha acquistato molti scatti di Giacomo Caneva presenti nella Collezione.

Giacomo Caneva (1810?-1890?), nacque a Padova e si trasferì nel 1838 a Roma dove inizialmente lavorò come pittore e nel 1845 iniziò a dedicarsi alla dagherrotipia e poco dopo, al procedimento della calotipia di W.G. Talbot, ma con i perfezionamenti e gli adattamenti di Guillot-Sagez. Fu uno dei maggiori interpreti della Scuola Romana di Fotografia che si era formata verso il 1850 intorno ad un gruppo di artisti fotografi tra cui, oltre a Caneva e al Cuccioni, alcuni di nazionalità francese (Frédéric Flacheron, Eugène Constant) inglese (James Anderson.) che costituirono il movimento fotografico denominato "del Caffè Greco". (Dal liber amicorum del Caffè sappiamo per certo la sua presenza a Roma nel 1845 e fino al 1864 quando redige l'inventario del Cuccioni dopo la morte di questi).

Nel 1855 Caneva pubblicò il Trattato pratico di fotografia e una serie di Vedute di Roma e dei suoi dintorni in fotografia, restando fedele al negativo di carta che rende meglio la naturalezza della luce e degli oggetti.

Le sue immagini, spesso di grande formato, sono sempre perfettamente composte e trasmettono una visione elegante della campagna romana, delle rovine degli acquedotti, degli insediamenti

rurali. È stato scoperto di recente che i negativi su carta serviti per stampare diverse fotografie firmate da Ludovico Tuminello sono in realtà di Caneva, di cui sono state ritrovate numerose stampe firmate sul retro. Questa attribuzione amplifica considerevolmente la produzione conosciuta di Caneva. Sembra infatti che dopo la morte di Caneva, Tuminello, ritornato dall'esilio politico nel 1868/1869, acquistò presumibilmente le molte centinaia di negativi che inserisce nel suo catalogo, secondo una pratica comune dell'Ottocento (Marco Antonetto).

La fotografia è stata pubblicata in "Pittori e fotografi a Roma 1845-1870, immagini della Raccolta Fotografica Comunale", Roma 1987 al n° 43 con la dicitura di Anonimo ma interessante con il *Publicetur* manoscritto al verso da Buttaoni. Studi successivi ed evidenze hanno portato alla certezza che sia opera del Caneva.

Il nostro esemplare è in ottimo stato di conservazione. Cfr. P. Becchetti, Giacomo Caneva e la scuola fotografica romana (1847/1855), Alinari, Firenze, 1989; J. A. Hernández Latas y P. Becchetti, Recuerdos de Roma (1848-1867). Fotografías de la colección Bernardino Montañés, Diputación Provincial, Zaragoza, 1997; Roma 1850. Il circolo dei pittori fotografi del Caffè Greco (catalogo), Electa, Roma, 2004.

€ 3.000,00

190. Costantini Baldini, Barone P.D.

Governo Pontificio-Ragguaglio delle cose operate dal Ministero del Commercio, Belle Arti, Industria, Agricoltura e Lavori Pubblici dall'anno 1859 al 1864
Roma, Tipografia della Rev. Camera Apostolica, 1864



In 4° (mm. 310x220), legatura coeva in cartonato rosso titolo e fregi sui piatti in oro 9 cc.nn.la numerazione inizia a pag.8 fino a pag. 287;1 p.b., e 24 foto all'albumina incollate su cartoncini f.t. con riquadro in colore rosso e descrizione del soggetto della foto scritto in oro. **Esemplare di dedica.** La dedica del Barone Pier Domenico Costantini Baldini a S.S. Pio IX è datata 26 Novembre 1864. Si tratta di un opera di par-

ticolare interesse per Roma e per lo Stato della Chiesa.

Il testo è così suddiviso: Sezione delle Belle Arti: dettaglio degli scavi archeologici, del restauro e del commercio relativo; Sezione dei Lavori idraulici dal 1859 al 1863; Direzione Superiore dei Telegrafi Pontifici; Sezione delle strade nazionali: ragguaglio dal 1859 al 1863; Marina Mercantile Pontificia: prospetti del personale, delle navi e statistiche dei movimenti; Sezione del Commercio, Arti e Industrie; Sezione dell'Agricoltura Annona e Grascia; Strade Ferrate.

Il Costantini oltre a dar conto delle entrate e delle uscite del suo ministero, dei traffici commerciali ecc.; descriveva in maniera ampia le varie opere eseguite, ponti ecc. ma soprattutto di lavori ferroviari che erano stati svolti in un quinquennio, corredandole con le foto del fotografo ufficiale del Papa. Alla fine del volume vi sono 24 tavole in cartoncino ognuna delle quali ha incollata una fotografia originale all'albumina. Le **24 fotografie** (mm. 223x137) **sono opera dei fotografi** ufficiali del Governo: **Gioacchino Altobelli e Pompeo Molins**. Tre fotografie rappresentano il treno papale che era stato regalato a Pio IX dalle società francesi che gestivano le ferrovie pontificie; le altre sono relative all'acquedotto Felice, alle mura di Roma, a ponti sul Tevere, alla stazione ferroviaria di Civitavecchia, a materiale rotabile, a ponti, cavalcavia relativi a varie località dello Stato Pontificio.

Estremamente interessante, a parte l'interesse storico documentale che le fotografie possiedono (e anche quello relativo al costume degli operai ritratti o dei pescatori sui fiumi), sono quelle che mostrano i primi tentativi dell'Altobelli di eternare i riflessi e le trasparenze dell'acqua dei fiumi avvalendosi anche dei ritocchi a penna come – ad esempio – quello realizzato per rappresentare il fumo della locomotiva in movimento. La tavola che mostra l'inaugurazione da parte di Pio IX nel 1863 del ponte sul fiume Tevere “tra le mura urbane e la Basilica Ostiense...è l'opera più grande che si è costruita sulla strada ferrata che da Roma mette a Civitavecchia” (pag. 274) è già stata pubblicata da Silvio Negro in *Nuovo Album Romano* (Neri Pozza Editore, 1965) con il numero 68 e proviene dai fondi del Museo di Roma. Le altre foto sono inedite.

Gioacchino Altobelli (1814-1878 ?) prima pittore e successivamente fotografo a partire dal 1858 ca. aprì uno studio con Pompeo Molins (1827-1900 ?) in Via di Fonta-



nella Borghese al n°46 e grazie all'intercessione del suocero dell'amico Ludovico Fausti che ricopriva l'incarico di Spedizionario del Governo furono nominati "Fotografi ufficiali dell'Accademia Imperiale di Francia e delle Opere d'arte per le ferrovie Romane". La loro società si sciolse nel 1865 e ognuno aprì un proprio studio fotografico. In ottimo stato, tutte le foto sono con perfetti viraggi e con ottime stampe, solo l'ultimo cartoncino presenta dei piccoli fori di tarlo, che non toccano la foto. La legatura presenta delle mende alla cerniere ed è conservata in una scatola moderna. Rarissimo, se ne conoscono solo 2 esemplari completi in biblioteche pubbliche e 1 mutilo.

€ 8.000,00

191. Naya, Carlo

Venise

Grande album in tela con 18 fotografie all'albumina. Le foto sono incollate su cartoni (mm. 425x310), 4 fotografie (mm. 270x 315 c.a) non presentano indicazione alcuna e sono incollate sui cartoni ma molto probabilmente provengono da un'altro album in quanto il cartone di supporto è doppio; le altre 14 (mm. 271x 351) presentano dei numeri di identificazione vergati in bianco e sul verso del cartone di supporto vi è a stampa, il titolo del soggetto una spiegazione in francese, inglese e tedesco, e l'indicazione: "C. Naya fotografo in Venezia, Riva degli Schiavoni n° 4206". In oltre vi è il timbro a secco del fotografo sul cartone di supporto. Le fotografie tutte molto nitide ritraggono vari aspetti della Città lagunare, di particolare interesse i riflessi dell'acqua. Le foto quasi senza dubbio sono state scattate prima del 1864, in quanto già presenti nel Catalogo del fotografo stampato da Naratovich nel 1864. Una particolarità è la presenza della lingua tedesca nella legenda della foto che dopo il 1866 con l'annessione di Venezia al Regno d'Italia farà posto alla dicitura in italiano. Le altre 4 foto potrebbero essere state scattate all'inizio dell'attività del fotografo.

Carlo Naya (1816-1882) era nato a Tronzano Vercellese e la sua famiglia era benestante, studiò Giurisprudenza e si laureò a Roma. Alla morte del padre (1840) avendo ereditato una



certa fortuna partì con il fratello per un lungo viaggio sia in Europa che a Costantinopoli. Nel 1857, tornato in Italia si trasferì a Venezia dove decise di stabilirsi e mettere a profitto il residuo capitale rimastogli utilizzando l'esperienza fotografica amatoriale che aveva sviluppato fotografando monumenti e paesaggi nei suoi viaggi all'estero. L'esperienza doveva essere valida in quanto gli consentì di affrontare professionalmente questa attività.

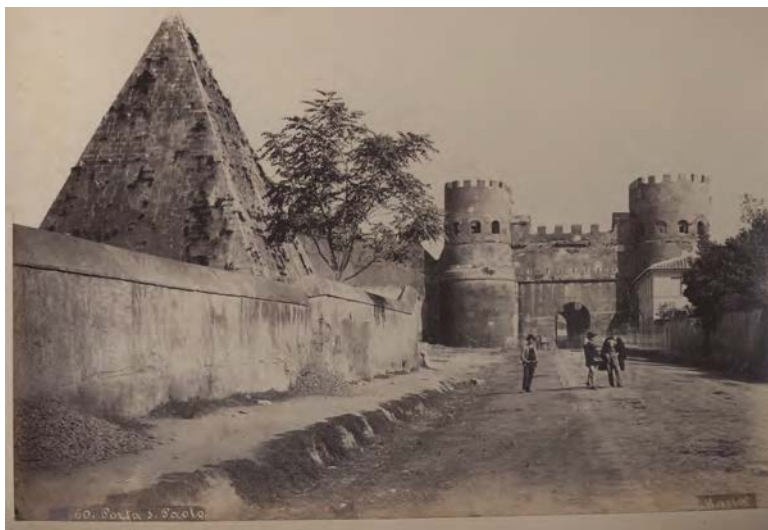
Naya aprì un laboratorio in Campo San Maurizio 2758 e una vetrina d'esposizione e vendita in Riva degli Schiavoni n°4206 (Naya Carlo, Catalogo generale delle fotografie di Carlo Naya in Venezia (Stabilimento Fotografico Campo San Maurizio n. 2758; Negozio per la vendita Riva Schiavoni n. 4206), Venezia, Naratovich, 1864). L'attività ebbe successo e impiegò diversi collaboratori. Ebbe diversi premi fra cui sono da ricordare: grande medaglia dell'Esposizione di Londra nel 1862; medaglia d'oro all'Esposizione di Groninga nel 1869, di Trieste e Dublino del 1872.

Esemplare probabilmente mancante di due fotografie, privo del dorso ma legato, le fotografie sono però in ottimo stato di conservazione.

€ 2.000,00

192. Mang, Michele

Roma



Album fotografico in 4° oblungo (mm. 238x347), contenente 40 fotografie all'albmina incollate su cartoncini di supporto. La legatura perfettamente coeva è in tela blu con decoro a secco, al centro del piatto la parola Roma impressa in oro. Le fotografie (mediamente c.a. mm. 200x250) tutte di vedute di Roma, presentano molto spesso le caratteristiche didascalie del fotografo: in inchiostro bianco a sinistra il numero d'ordine e il titolo della foto a destra la firma del Mang. Altre presentano solo parziali diciture ma tutte sono riconducibili a Mang. Alcune foto sono state scattate verso la metà degli anni '60, altre tra la fine del decennio e i primissimi anni di quello successivo. Secondo il Becchetti in *La fotografia a Roma dalle origini al 1915*, Colombo 1983, il Mang di probabile origine tedesca lavorò a Roma dall'inizio del 1860 e di lui

si hanno notizie fino al 1887. Aveva all'inizio impiantato il suo atelier in Piazza di Spagna al n° 9 e poi dal 1870 si trasferì in via Felice (oggi Via Sistina) al n° 113 dopo aver acquistato il negozio dell'amico fotografo Oswald Ufer. L'album si trova in ottime condizioni di conservazione.

€ 2.300,00

193. Parker, John Henry
Paintings and Mosaics Rome
Roma 1864-1879



In folio (mm. 348x285); 66 carte con 63 fotografie incollate, tutte riportano a stampa il titolo e la descrizione dell'oggetto incollate sul cartoncino di supporto. Legatura coeva in mezzo marocchino con punte, titolo in oro al dorso e decoro con filetti, tagli in oro zecchino. Le fotografie tutte all'albumina hanno dimensioni diverse e vanno da mm. 115x160 a mm. 240x185.

John Henry Parker (1806-1884), lavorò dal 1866 al 1879 nel ritrarre le scoperte archeologiche e le catacombe che venivano alla luce in quel periodo. Si avvale di numerosi fotografi il primo dei quali fu **Carlo Baldassarre Simelli**.

Simelli nasce nel 1811 a Stroncone in Umbria. Da giovane si trasferisce con la famiglia a Roma specializzandosi nell'attività di incisore. Simelli inizia a fotografare attorno al 1857, scattando immagini di

Roma e fotografie di genere che gli procurano una certa fama. Gli viene poi commissionato di fotografare San Pietro. Questo compito, eseguito con dei calotipi, è composto di 170 immagini. Nello stesso periodo inizia, assieme a Giacomo Caneva, a prendere lezioni di prospettiva. Nel 1864 pubblica un lavoro "Antiquités chrétiennes de Rome du V au XVI siècle. Décrites par le chanoine Barbier de Montault et photographiées par C.B. Simelli". Oltre ad essere stato il primo dei collaboratori di Parker il Simelli fu forse il più assiduo fino al 1869 quando l'archeologo inglese fu aiutato da altri fotografi.

10 foto del libro sono firmate da **Charles Smeaton**, un canadese che fu chiamato da Parker proprio per scattare le foto delle catacombe. In questa attività lo Smeaton usò una nuova e rivoluzionaria tecnica: lampi di luce al magnesio. Questo gli permise di riprendere delle catacombe mai prima di allora fotografate. Lavorò dal 1867 fino al marzo del 1868 quando morì per delle febbri. Parker si avvale anche dell'opera di altri fotografi quali Francesco Sidoli (Bardi 1817 - Piacenza 1896); Filippo Lais (attivo a Roma tra il 1860 e il 1862); Filippo Spina (si hanno notizie dal 1860 al 1890); Adriano de Bonis (attivo a Roma nella seconda parte dell'Ottocento) e Giovan Battista Colamedici (attivo dal 1867 al 1907) e giudicato dal Parker il migliore per fotografare le catacombe. Esemplare in buono stato, qualche menda alla legatura; alla prima carta dediche per dono nel 1890 e nel 1923.

€ 1.200,00

194. Brogi, Giacomo

Giuseppe Mazzini



Foto all'albumina (mm. 139x95), montata su cartoncino di supporto del fotografo a stampa (mm. 163x108). La foto è con dedica autografa: con cartouche recante l'iscrizione: "Votre toute dévoué Joseph Mazzini". Sia al recto che al verso del cartoncino di colore nero e bordato d'oro, sono riportati il nome del fotografo Giacomo Brogi (1822-1881) di Firenze sia le indicazioni dei suoi atelier. Bellissimo memorabilia mazziniano, l'icona statuaria di uno dei Padri della Patria realizzata da uno dei più famosi fotografi italiani dell'Ottocento. In buone condizioni di conservazione, alcune mende al verso del cartoncino di supporto.

€ 1.000,00

195. Contadine che ballano

Foto all'albumina (mm. 255x190). La foto potrebbe essere stata scattata nel ventennio 1860-1880 e dalla presenza di una conca di rame per l'acqua e dal fazzoletto annodato a mo' di cercine possiamo ipotizzare che sia stata scattata in Ciociaria. In buone condizioni.

€ 120,00



196. Campagna Romana



Foto di mm. 245x190, sotto vi è la didascalia e l'indicazione del fotografo è stata abrasa, in quanto il fotografo Gaetano Pedò, Roma, Via Sistina 131 (il cui timbro è posto al retro) voleva che apparisse da lui eseguita mentre probabilmente è da attribuire al noto fotografo Romualdo Moscioni (1849-1925). L'immagine è stata scattata all'inizio del secolo e rappresenta un "classico" della Campagna di Roma, nelle zone non ancora bonificate.

La masseria dove solitamente si poteva sostare era diretta dal vergaro, il resto personale era composto da pecorari, dove ognuno aveva un ruolo ed una specializzazione; il paciere si occupava della lavorazione del latte, della produzione del pecorino e della ricotta. L'agnellaro aveva in custodia le pecore giovani, il montanaro accudiva i montoni, seguivano il lattarolo, il sodaro, lo scodellaro, il buttero. Alla fine della gerarchia dei pastori c'era il piscino, un bambino di 7/8 anni che aiutava i pecorari in mille piccole mansioni. All'interno della masseria c'era anche il personale di fatica che non si occupava dell'allevamento delle pecore, come i bagaglioni che trasportavano il legname, domavano il mulo, costruivano le capanne. Infine veniva il sogliardo, un ragazzo che si occupava principalmente del rifornimento dell'acqua per l'azienda. Tutti i lavoratori della masseria, tranne il vergaro, venivano retribuiti con un salario, parte in contanti, parte in generi alimentari. Durante il periodo invernale i pastori presenti nell'area romana abitavano in capanne in paglia, isolate e poco confortevoli. Il vergaro aveva una capanna propria. C'era poi una capanna principale che sovrastava per dimensioni le altre utilizzata anche, dopo autorizzazione del proprietario terriero, come scuola per i figli dei contadini. In buone condizioni di conservazione.

€ 150,00



197. E Koch

Victor Hugo

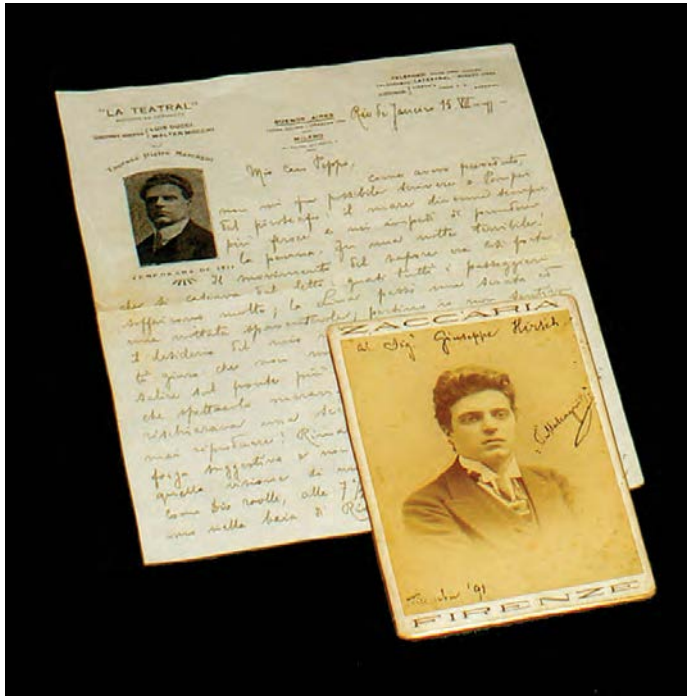
Fotografia all'albumina (mm. 145x98) incollata su un supporto in cartoncino colorato. Al verso del supporto vi è il timbro del fotografo: "Photographie Artistique E. Koch, 11 Rue de la Gare, 11 Vesoul - Ht (?) - Saône".

Victor Hugo (1802-1885), uno dei padri della letteratura francese ed europea nonché uomo politico è ritratto seduto in età avanzata.

Bella foto con delle piccole mende.

€ 400,00

198. Mascagni, Pietro



Fotografia di Pietro Mascagni (mm. 145x100 incollata su cartoncino) scattata dal fotografo G. Zaccaria di Firenze. **La fotografia reca la dedica autografa e la firma del maestro** ed è indirizzata Al “Sig. Giuseppe Hirsch” ed è datata Dicembre 1891.

La foto è incollata su un cartoncino che reca sul davanti le parole “Zaccaria” e “Firenze” impresse in oro e al retro a stampa l’indirizzo e la marca del fotografo Giuseppe Zaccaria a Firenze.

Unita **lettera autografa firmata dal Maestro di 6 pagine** su carta intestata della “Tournée Pietro Mascagni” (mm. 265x207) indirizzata all’amico Peppo (Giuseppe Hirsch) datata da Rio de Janeiro 7 luglio 1911. La lettera descrive con ampi particolari il viaggio dall’Italia al Sud America e l’accoglienza regale ricevuta e le prime impressioni sulle rappresentazioni date.

È interessante il racconto della traversata, del mare mosso: “il movimento del vapore era così forte che si cascava dal letto ...**persino io non sentivo il desiderio del mio mezzo ed eterno toscano**”. La lettera tocca vari punti non solo sulle rappresentazioni locali, sulla descrizione del teatro, della città sugli incassi ma parla anche di problematiche italiane e trattando del Municipio di Roma recita: “...E poi con quei signori del Campidoglio che hanno dato così nobili prove di carattere, di coscienza, e di parola !!!!! Ah, no! Roma non è più terreno per me.”

Dopo venti anni dal successo iniziale della Cavalleria Rusticana (17 maggio 1890 al teatro Costanzi di Roma), nel 1911 Pietro Mascagni (1863-1945) effettuò una lunga tournée in Sud America che durò 7 mesi accompagnato dalla moglie Argenide Marcellina (Lina) Carboognani (1862-1946).

Giuseppe Hirsch detto Peppo (cioè il Cavalier Giuseppe Hirsch, amico anche di Puccini, impresario e proprietario di un negozio di ottica a Roma), fu un amico degli anni

giovanili a Livorno, accumulato dalla stessa passione per la musica al maestro con cui rimase amico per decenni. Sia la fotografia che la lettera sono in ottimo stato di conservazione.

€ 1.000,00

199. Fabbrica di bottoni a Napoli

Foto di mm. 450x178. La foto, in gelatina al bromuro d'argento, era in una cornice, sulla carta al retro vi era questa scritta (che è stata conservata): "Fabbrica di bottoni di osso, ma-



dreperla e corozo. Piazza Belvedere al Vomero Vecchio, fondata il 12 luglio 1907 da Eddo Giannini in collaborazione di sua moglie." Una delle prime testimonianze del lavoro femminile che tanta parte ebbe da lì a poco tempo dopo. In buono stato di conservazione.

€ 250,00

200. Picnic con automobile

Foto di mm. 168 x 130, probabilmente eseguita da un fotografo dilettante (piccoli problemi nella fase di stampa ai bordi), raffigura un pranzo sull'erba dove il conducente per stare più comodo ha utilizzato il cuscino dei sedili dell'autovettura. La data della foto potrebbe essere fra il 1905 e il 1912. Il modello dell'auto è molto difficile da riconoscere potrebbe essere una Mercedes 40-45 HP del 1905 o forse una Pierce Arrow del 1910. Il sorriso delle persone ritratte emana da un momento felice e dall'orgoglio di possedere una macchina così bella: il tutto tipicamente italiano. In buono stato di conservazione.

€ 100,00



201. Bragaglia Atelier Fotografico

Francesco Ercole



Fotografia (mm. 325x240) del Ministro Francesco Ercole (1884-1945), stampata ai sali d'argento, è stata probabilmente scattata da Arturo Bragaglia o dai fratelli Anton Giulio o Carlo Ludovico. Interessante notare che la foto seppur stampata interamente su carta fotografica, mostra un passepartout e il ritratto vero e proprio misura mm. 212x155, e su questo vi è la firma Bragaglia e il luogo: Roma. Al verso due timbri del fotografo, uno con l'indicazione: "Bragaglia Piazza di Spagna 51 Roma" l'altro: "Bragaglia Atelier Fotografico, negativo n° 1450."

Troppo noti sono i Fratelli Bragaglia per parlare di loro basta osservare la foto per vedere le loro elevate capacità di cogliere l'essenza della persona ritratta.

Francesco Ercole fu uno storico e un uomo politico italiano. Insegnò nelle università di

Urbino, Sassari, Cagliari, Palermo, Roma. Deputato fascista (1929-1939), fu Ministro dell'Educazione Nazionale (1932-1935) e presidente dell'Istituto storico italiano per l'età moderna (1935). Storico delle istituzioni giuridiche e del pensiero politico medievale, studiò in modo originale i problemi del passaggio dal comune alla signoria e della nascita del principato. In ottime condizioni di conservazione.

€ 500,00

202. Automobili parcheggiate sulla piazza di Decamerè nel 1937

Foto di mm. 149x105 (utilizzata come cartolina), in primo piano una Alfa Romeo 8 C 2900 B, una auto stupenda in versione africana (modifiche ai sistemi di carburazione per l'altitudine). Decamerè è una città dell'Eritrea, a sud-est di Asmara, situata a 2060 metri sul livello del mare. Fiorente centro industriale il suo sviluppo risale agli anni del periodo coloniale italiano per la sua importanza commerciale e



strategica, essendo posta sulla strada Asmara-Addis Abeba. Terminato il conflitto, sorse una città con moderni edifici in stile del Razionalismo italiano, magazzini, offi-

cine, soprattutto di assistenza automobilistica, e stabilimenti vari. Il clima, data la minore altitudine, era più gradito a molti rispetto a quello di Asmara, sicché la città raggiunse già nel 1938 circa 12.800 abitanti, di cui oltre la metà italiani, e continuò a svilupparsi negli anni successivi fino all'occupazione inglese nel 1941. In buono stato di conservazione.

€ 150,00

203. Studio Ceretti

Amedeo Umberto di Savoia,
Miramare (Trieste) 1937

Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (Torino 1898- Nairobi 1942), Viceré d'Etiopia (1937-1941), Foto (mm. 234x171) dello Studio Ceretti di Trieste con firma autografa e dedica al Prof. Bruno Molajoli (1905-1985) noto storico dell'arte, allora giovane Soprintendente a Trieste. Di Amedeo di Savoia, terzo Duca di Aosta, ricordiamo che partì volontario a 16 anni nella Prima Guerra Mondiale dove conquistò sul campo i gradi di Ufficiale, che ottenne la Medaglia d'Oro al V.M. per la difesa dell'Amba Alagi nel 1941 e l'onore delle armi dagli Inglesi a cui si arrese. La lettera d'accompagnamento della fotografia è firmata dal Generale di Brigata Giovanni Battista Volpini (1885-1941) suo Primo Aiutante nel 1937, Capo di gabinetto del Vice-reame e ucciso, a tradimento, dagli etiopici di Ras Sejum il 17 maggio 1941 mentre si recava a trattare la resa con gli inglesi su incarico del Viceré. Esemplare in ottimo stato di conservazione.



€ 300,00

204. Ghitta Carell

Maria José Principessa di Piemonte

Fotografia (mm. 225x165) incollata su cartoncino (mm. 355x242), Maria José Principessa di Piemonte vista di $\frac{3}{4}$ e seduta con corona e ordini cavallereschi. Fotografia con dedica autografa della Principessa che sarebbe divenuta l'ultima Regina d'Italia al conte e alla contessa Morozzo della Rocca. Firma della sulla stampa.

“Ghitta Carell è una fotografa ungherese che arriva in Italia all'inizio degli anni trenta. Si stabilisce a Roma che era il centro della vita mondana del Paese. In questo ambiente in cui il culto della personalità è preponderante, si inserisce la ritrattistica della Carell. L'artista si rifà alla tradizione ottocentesca della stilizzazione del ritratto. È in-



teressante notare come si cominci a diffondere, sulla scia dell'esempio delle riviste specializzate, una nuova immagine di bellezza femminile. Del resto ciò risulta evidente ancor di più nell'opera di Luxardo o Ghergo." (Berselli).

Esemplare in buono stato, insignificante menda al bordo.

€ 300,00



205. Petri

Umberto di Savoia

Fotografia (mm. 232x175) incollata su cartoncino (mm. 340x242) che ritrae il Principe Ereditario d'Italia che da lì a breve sarebbe divenuto l'ultimo Re con il nome di Umberto II. La foto reca la dedica autografa del Principe al noto studioso d'Arte Prof. Bruno Molajoli. La foto ufficiale è stata scattata dal fotografo Petri con studio in Via Montenapoleone 15 a Milano e presenta il timbro a secco del fotografo e anche la sua firma in lastra. Al verso del cartoncino di supporto è incollata la lettera d'invio su carta intestata "Casa di S.A.R. Il Principe di Piemonte" e firmata dal Primo Aiutante di Campo Generale del Principe, il Generale di Corpo d'Armata E. Gamerra.

In ottimo stato di conservazione.

€ 250,00

206. Foto di autori futuristi

Molto probabilmente furono scattate in preparazione della Mostra del 1913 a Firenze *Le ironiche gesta dei futuristi ebbero una sorta di celebrazione alla mostra di pittura che fu intitolata a Lacerba (riuniva opere di Balla, Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Soffici), e alla manifestazione conseguente presso il Teatro Verdi, Firenze, dicembre 1913.*

Tutte le foto (eccetto due che sono evidenziate) hanno un prezzo di € 60,00 cadauna.

1. Luigi Russolo (Portogruaro, 30 aprile 1885 – Cerro di Laveno, 4 febbraio 1947) è stato un compositore e pittore italiano, futurista.:

Autoritratto- fotografia di Paul Becker di Ixelles (Bruxelles), presente il timbro. scattata tra il 1913 e il 1925.cm. 28x20,8. Annotazioni a penna coeve.

€ 200,00



2. Anonimo/i

1. foto di quadro di Benedetta futurista - Cime Arse di solitudine
2. foto di quadro F. Depero - Alto paesaggio d'acciaio
3. Severini - geroglifico dinamico del Bal Tabarin futurista
4. Severini - Dinamismo di una danzatrice
5. Boccioni - Quelli che restano (Stato d'animo)
6. Balla - Guinzaglio in moto
7. Balla - I ritmi dell'archetto

3. Prampolini – scenografia al Teatro magnetico – fotografia di: Fotografia Fabbri Via Francesco Crispi n°30 Roma (notizie dal 1900 al 1927).

4. Fotografie scattate intorno al 1914 dal fotografo Achille Ferrario di Milano ognuna reca il suo timbro a secco:

Boccioni 2 foto

Carrà 6 foto

Russolo 8 foto

Soffici 2 foto

5. Soffici – 3 foto di anonimo scattate verso il 1912-1914. Una di queste è la foto del quadro distrutto dal pittore: “Dinamismo plastico - Ballo di Pederasti” 1913 il prezzo è **€ 500,00**



6. Depero – Cattedrale e Montagna- foto di “Foto Giacomelli – Venezia” quadro esposto, come recita la didascalia alla XVIII Esposizione Internazionale d’Arte di Venezia (1932).



7. Fotografie scattate dal “laboratorio Fotografico G.Gherardi - A.Fiorelli Vicolo della Fontana n°1 (Villa Paganini)” tra il 1951 e il 1961 anni di attività del laboratorio.

- Balla** - 3 foto
- Benedetta** - 1 foto
- Boccioni** - 6 foto
- De Pero** - 4 foto
- Pannaggi** - 1 foto
- Sant’Elia** - 4 foto
- Severini** - 1 foto



6. L'INSOLITO PER IL CURIOSO

207. Ise, Sadatake

Inu Oumono Zusetsu

Giappone periodo Edo (c.a. 1800-1830)



Manoscritto giapponese (mm. 275x191); 124 pagine, con 63 disegni a penna acquerellati e 23 in bianco e nero, legatura coeva in carta colorata con titolo manoscritto, redatto su carta di riso.

Il manoscritto è una guida con titolo: “La guida pittorica per cacciare i cani con gli archi” (“The pictorial guide of chasing dogs with archery”). Il manoscritto tratta diffusamente di “Inu oumono” un popolarissimo e conosciutissimo “sport” fra gli appartenenti alla classe dei Samurai. Questo tipo di sport era una specie di competizione fra i partecipanti per esaltare le loro doti di cavalieri e arcieri. In sostanza serviva per addestrarsi meglio alla guerra. L’autore Ise Sadatake (1717-1784), componente del Clan Ise era un Maestro ed esperto che insegnava il comportamento corretto alla classe dei guerrieri Sa-

murai. Pubblicò molti libri come ad esempio Hoketsuki ovvero L'arte della legatura e della carta e libri sull'etichetta e sulle cerimonie per lo Shogun a Edo (antico nome di Tokyo).

Le opere di Sadatake erano molto popolari fra i Samurai prima dell'eliminazione del sistema feudale nel 1869. Il manoscritto originale era del 1747 questa copia deve essere stata vergata fra il 1800 e il 1830.

In ottime condizioni di conservazione, proveniente da una raccolta privata di Roma.

€ 1.800,00

208. De Meric Alexander, Giuseppina

All'Esimia Cantante Madama Demeric Alexander – Socia Onoraria dell'Accademia di Mantova

Il plauso dei molti offeriva – ODE

Padova Tipografia Cartallier e Sicca 1838

In folio (mm. 425x283) **stampato su seta di colore lilla.**

Unito lo stesso stampato su carta (mm. 435x300).

Il testo è inquadrate da una larga cornice di gusto romantico ed è stampato su due colonne.

Poche notizie si hanno su questa cantante si conosce che era di Strasburgo ed era soprano. Da varie pubblicazioni come almanacchi e giornali di Moda si hanno sue notizie nei teatri di Roma, Napoli, Bologna dal 1834 al 1842.

Come quella qui riportata: Gennaio 1841, Sabato-ripresa nel Teatro Comunale di Bologna di "Gemma di Vergy", opera seria (tragedia lirica) in 2 atti di Gaetano Donizetti, libretto di Giovanni Emanuele Bidera (da Alexandre Dumas "père": "Charles VII chez ses grands vassaux"), dirige Giuseppe Manetti (1° violino), maestro del coro Francesco Roncagli, maestro concertatore Cesare Aria, coreografia di Egidio Priora, scenografia di Raffaele Giorgi e Luigi Martinelli {soprano Giuseppina Demeric Alexander (Gemma), mezzosoprano Geltrude Mengoli (Ida), tenori Ferdinando Cimino (Tamas) e Enrico Salaroli (conte Vergy), bassi Pietro Ferranti (Guido) e Roberto Villani (Rolando). Rare pubblicazioni ecomiastiche. In perfetto stato di conservazione.

€ 1.000,00

209. Capodilista, Giovanni Francesco

De viris illustribus familiae Transelgardorum, Forzatè et Capitis Listae (Codice Capodilista), 1434-1435.

Codice Capodilista secolo XV (codex BP 954), riproduzione in facsimile su pergamena delle miniature originali del codice conservato nella Biblioteca Civica di Padova a cura della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo realizzato, nel 1972 dalla Edindustria in 200 esemplari fuori commercio. Questo è l'esemplare n°1 donato a S.S. Paolo VI, custodia e legatura opera dal Maestro legatore Giulio Scura di Roma. In folio (mm. 298x215), manoscritto pergameneo di cc.40 (compresi i fogli di guardia) con 32 miniature a piena pagina con colori; legatura in vitello agli acidi di forma settecentesca, piatti inquadrate con larga cornice in oro, al centro dei piatti lo stemma di S.S. Paolo VI, dorso a sei compartimenti con ricco decoro floreale e due etichette



a colore, scatola in pelle foderata con carta identica alla carta remondiniana xilografica delle guardie e sguardie.

La riproduzione è stata così accurata da riportare anche i timbri presenti sul codice, il foglietto di collocazione della Biblioteca ed anche l'ex-libris dell'antico possessore. Il codice fu realizzato a Basilea per ordine di Giovan Francesco Capodilista che si trovava nella città svizzera in qualità d'ambasciatore della Serenissima. In esso il diplomatico scrisse la storia della sua Famiglia, facendovi inserire le effigi dei suoi principali membri. Fra questi era lo stesso Giovan Francesco che era stato insignito dall'imperatore dell'Ordine del Dragone, l'ordine cavalleresco ungherese, il cui più celebre membro fu Vlad Tepes, il conte Dracula.

Il manoscritto narra in brevi medaglioni la vita dei principali rappresentanti della stirpe dei Transelgardii, poi chiamati Forzatè e in seguito Capodilista. I personaggi eminenti della casata, leggendari e reali, sono raffigurati in 26 coloratissime miniature a piena pagina che rappresentano cavalieri, uomini d'arme e prelati; due pagine riccamente miniate raffigurano, in una sontuosa cornice architettonica, 24 dottori della famiglia e infine vi sono tre carte con blasoni vari.

Secondo il noto critico d'arte Mario Salmi le miniature sono opera di un artista austriaco operante a Basilea. La studiosa Mirella Blason Berton ha trascritto e commentato il codice in una sua pubblicazione.

Gli stemmari sono classificati in varie tipologie: gli universali, divisi per categorie (re, duchi ecc.), gli occasionali con s. di personaggi partecipanti a un torneo, a una spedizione ecc., i provinciali con le armi di una regione, di un paese o di una provincia, gli istituzionali con gli s. di confraternite, di ordini, di università ecc. Si distinguono in

‘privati’, prodotti dalla volontà di privati, e ‘pubblici’, più recenti (dal 17° sec. in poi), che nascono nelle cancellerie sovrane e principesche e hanno carattere ufficiale poiché attestano il diritto di una persona o di un ente a usare uno stemma.

La Society of antiquaries di Londra possiede lo stemmario più antico: è un rotolo inglese che contiene 486 s., disposti su 54 colonne, ciascuna composta da 9 s., datati intorno al 1300; un altro rotolo (1335-45), conservato nella Biblioteca civica di Zurigo, è costituito da 13 pezzi di pergamena in cui sono raffigurati a colori 559 s. e 28 vessilli vescovili. Altro stemmario pregiato, a forma di codice, è quello conosciuto sotto il nome di Gelre o di Wappenbock, con oltre 1800 s., compilato fra il 1340 e il 1370 dall’araldo Heynen detto Gelre e conservato nella Bibliothèque Royale Albert I° di Bruxelles. Nel 15° sec. le raccolte di s. divennero più frequenti; fra tutti citiamo lo stemmario francese dell’araldo Berry con circa 2000 s. e una genealogia dei re di Francia da San Luigi fino a Carlo VII, della Biblioteca Nazionale di Parigi. **In Italia i più antichi stemmari comprendono il Codice Capodilista (1434) della Biblioteca civica di Padova**, le Tavole di Biccherna, conservate nell’Archivio di Stato di Siena, dipinte da Giovanni di Paolo nel 1460 e da Sano di Pietro fra il 1472 e il 1481, e il Codice Trivulziano (1460 ca.), conservato nell’Archivio storico civico di Milano. (Encic.Treccani). Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 2.000,00

1. Libri antichi (e legature)

| | | |
|--|----|----|
| Amoni, Leopoldo | 39 | 41 |
| Avellino, Andrea Santo | 19 | 24 |
| Baldini, Vittorio | 11 | 17 |
| Benedetto XIII (Pierfrancesco Orsini) | 18 | 22 |
| Benivieni, Girolamo | 1 | 7 |
| Beneri, Giuseppe | 26 | 31 |
| Bonaparte, Carlo Luciano | 30 | 33 |
| Borromeo, Carlo Santo | 15 | 20 |
| Bosi, Giuseppe | 33 | 37 |
| Bovio, Giovanni | 36 | 38 |
| Brevis orthodoxæ fidei professio | 6 | 11 |
| Bussierre Marie –Théodore de, Baron | 31 | 35 |
| Castellani, Augusto | 37 | 39 |
| Cinquantesimo del sacerdozio di Papa Pio XI | 45 | 44 |
| Cittadella Sociale - Pieve del Cairo (Pavia) | 48 | 46 |
| Clemente XI (Giovanni Francesco Albani) | 17 | 22 |
| Colletta, Pietro | 29 | 33 |
| Comte de Breda | 38 | 40 |
| Corano | 12 | 18 |
| Dante Alighieri | 24 | 30 |
| Fenech, Giovanni Luca | 13 | 18 |
| Figlie di S.Anna | 51 | 46 |
| Guevara, Pedro de (Llull, Ramón) | 4 | 9 |
| Hues, Robert | 9 | 15 |
| IV Congresso Eucaristico - I Mariano | 49 | 46 |
| Jaybert, Léon | 35 | 38 |
| La nuova pinacoteca Vaticana | 43 | 43 |
| Le cento città d'Italia. Supplemento illustrato mensile del Secolo | 42 | 42 |
| Le Clarisse Francescane...di Bertinoro... | 47 | 45 |
| Llull, Ramon | 3 | 8 |
| Mazzoni, Jacopo | 5 | 10 |
| Minghetti, Marco | 40 | 41 |
| Missale Romanum Venetiis apud Nicolaum Pezzana, 1764 | 22 | 28 |
| Morola Gabriele & Peccheneda Francesco (Raimondo di Sangro) | 21 | 26 |
| Novum.... Testamentum Syriacum cum versione Latina.... | 16 | 21 |
| Ollé - Lapruné Léon | 41 | 42 |
| Palanti, Mario | 44 | 43 |
| Palemonio, Giacomo | 14 | 19 |
| Paolo di Tarso, Santo | 2 | 7 |
| Piazzetta, Giovanni Battista | 20 | 26 |
| Pigafetta, Antonio | 25 | 30 |
| Plutarchus | 8 | 14 |
| Raccolta di tutti i più rinomati scrittori... | 23 | 28 |
| Say, Jean-Baptiste | 28 | 33 |
| Scaglione, Pasquale | 34 | 37 |
| Schrenck von Notzing, Jakob | 7 | 12 |
| Serra, Luigi | 46 | 44 |
| Stamperia Camerale | 32 | 36 |
| Tommasi Giugurta | 10 | 16 |
| Vescovali, Luigi | 27 | 32 |
| 25 Anni di Episcopato di S.E. Mons. | 50 | 46 |

2. Libri, periodici, fogli volanti, pubblicità, autografi del Novecento

Manifesti del Futurismo (placchette e fogli volanti)

| | | |
|--|----|----|
| Boccioni, Umberto | 56 | 48 |
| Carrà, La pittura dei Suoni, Rumori, Odori. | 62 | 49 |
| Corradini, Bruno - Settimelli, Emilio | 65 | 50 |
| Marinetti, Poesia | 52 | 47 |
| Marinetti, Uccidiamo il chiaro di luna! | 54 | 47 |
| Marinetti, Manifesto tecnico della letteratura futurista | 58 | 48 |
| Marinetti, Supplemento al manifesto tecnico della letteratura futurista | 59 | 48 |
| Marinetti, L'immaginazione senza fili e le parole in libertà | 61 | 49 |
| Marinetti, Abbasso il Tango e Parsifal! | 63 | 49 |
| Marinetti, Lacerba. Periodico quindicinale, anno II, n.4 | 64 | 49 |
| Marinetti, Lo splendore geometrico e meccanico e la sensibilità numerica | 66 | 50 |
| Marinetti, Marinetti in Russia | 67 | 50 |
| Marinetti, Gli sfruttatori del futurismo | 68 | 51 |
| Marinetti, La tecnica della nuova poesia | 69 | 51 |
| Nyst, Ray | 57 | 48 |
| Prampolini Enrico - Invito. Mercoledì 25 | 70 | 51 |
| Pratella, Balilla | 53 | 47 |
| Russolo, Luigi | 60 | 49 |
| Saint-Point, Valentine De | 55 | 48 |

Libri (cataloghi e altro)

| | | |
|---|-----|----|
| Archipenko, Alexander | 71 | 52 |
| Artistas En Los Trasatlanticos De La Navigazione Generale Italiana | 72 | 52 |
| Baccelli, Alfredo | 73 | 52 |
| Baldini, Antonio | 74 | 53 |
| Barilli, Bruno | 75 | 53 |
| Barilli, Cecrope | 76 | 53 |
| Bartolini, Luigi | 77 | 53 |
| Bellanova Piero | 78 | 54 |
| Bernasconi, Ugo | 79 | 54 |
| Bertolucci, Attilio | 80 | 55 |
| Buffami l'occhio | 81 | 55 |
| Buzzi, Paolo | 82 | 55 |
| Cabrana, Ernesto | 83 | 55 |
| Cangiullo, Francesco | 84 | 56 |
| Caproni, Giorgio | 85 | 56 |
| Cardarelli, Vincenzo Il Sole a picco | 86 | 57 |
| Cardarelli, Vincenzo Il Cielo sulle città | 87 | 57 |
| Carli, Mario | 88 | 57 |
| Carrà, Carlo Dalmazzo | 89 | 57 |
| Carrieri, Raffaele Scoperta di Eva | 90 | 58 |
| Carrieri, Raffaele Turno di notte | 91 | 58 |
| Carrieri, Raffaele Fame a Montparnasse | 92 | 58 |
| Carrieri, Raffaele Peccati Grigi | 93 | 59 |
| Cecchi, Emilio | 94 | 59 |
| Cervellati, Alessandro | 95 | 59 |
| Corso n°23 Sottotenenti territoriali- 3° Reggimento Artiglieria da Fortezza | 96 | 60 |
| Cozzani, Ettore | 97 | 60 |
| Cuprin, A. I. – Gobetti, Piero | 98 | 60 |
| D'Annunzio Gabriele | 99 | 60 |
| Doletti, Mino e Crucillà, Luigi (a cura di) | 100 | 61 |
| Fabrizi, Aldo | 101 | 61 |
| Fefè, Armando | 102 | 61 |
| Fregoli, Leopoldo | 103 | 62 |
| Folgore, Luciano | 104 | 62 |
| Gail, Otto Willi | 105 | 62 |

| | | |
|---|-----|----|
| Giannoli, Paolo | 106 | 63 |
| Gobetti, Pietro – Farinacci, Roberto | 107 | 63 |
| Goll, Iwan | 108 | 63 |
| Lanzara, Fabio | 109 | 64 |
| Longanesi, Leo L'italiano. 1930, anno V, N. 14-15 | 110 | 64 |
| Longanesi, Leo L'italiano. Numero 1 anno VI, s.e. marzo 1931 | 111 | 64 |
| Longanesi, Leo L'italiano. Numero 2 anno VI, aprile 1931. | 112 | 65 |
| Longanesi, Leo L'italiano. Numero 3 anno VI, maggio 1931 | 113 | 65 |
| Longanesi, Leo L'italiano. Numero 4 anno VI, giugno 1931 | 114 | 65 |
| Longanesi, Leo L'italiano. Numero 6 anno VI, agosto 1931 | 115 | 65 |
| Longanesi, Leo L'italiano. Numero 7 anno VI, settembre 1931 | 116 | 66 |
| Longanesi, Leo L'italiano. Numero 8 anno VI, ottobre 1931 | 117 | 66 |
| (Maccari, Mino) Il Selvaggio, anno IX, n.9, Roma - 1932 | 118 | 66 |
| (Maccari, Mino) Il superfluo illustrato. | 119 | 66 |
| Maccari, Mino e Cremona, Italo (a cura di)L'antipatico. Almanacco per il 1959 | 120 | 67 |
| Malaparte, Curzio Avventure di un capitano di sventura | 121 | 67 |
| Malaparte, Curzio Il sole è cieco. | 122 | 67 |
| Marinetti, Guerra sola igiene del mondo. | 123 | 68 |
| Marinetti, Il poema africano della divisione “28 ottobre” | 124 | 68 |
| Marinetti, Patriottismo insetticida | 125 | 68 |
| Moravia (Pincherle) Alberto | 126 | 69 |
| Mussolini, Benito | 127 | 69 |
| Paladini, Vinicio | 128 | 69 |
| Pascoli, Giovanni | 129 | 70 |
| Pasolini Pier Paolo | 130 | 70 |
| Petrolini, Ettore | 131 | 70 |
| Plenko, Livio | 132 | 71 |
| Pnf | 133 | 71 |
| Quasimodo, Salvatore | 134 | 71 |
| Ricci, Elisa Antiche Trine italiane | 135 | 72 |
| Ricci, Elisa Merletti e ricami della Aemilia Ars | 136 | 72 |
| Sandri, Sandro Rinascita –Anno I n°8-Roma, Dicembre 1924 | 137 | 73 |
| Savoia Genova, Filiberto di | 138 | 73 |
| Sbarbaro Camillo | 139 | 73 |
| Sciascia, Leonardo | 140 | 74 |
| Settimelli, Emilio Come combatto | 141 | 74 |
| Slataper Scipio Il mio Carso | 142 | 75 |
| Soffici, Ardengo Periplo dell'arte - richiamo all'ordine | 143 | 75 |
| Soffici, Ardengo Medardo Rosso (1858-1928) | 144 | 75 |
| Soffici, Ardengo Selva. Arte. | 145 | 75 |
| Somenzi, Mino (Direttore) Arteczrazia. | 146 | 76 |
| T3 BHA3A, II. (Tzvnaza, P.) | 147 | 76 |
| Viani, Lorenzo | 148 | 77 |

3. Libri piccoli e minuscoli

| | | |
|--|-----|----|
| Album Imperiale Russo minuscolo | 155 | 80 |
| Bibbia - Vangeli Évangile de Notre Seigneur Jesus Christ | 156 | 80 |
| Corano | 160 | 82 |
| Dante, Alighieri La Divina Commedia Firenze, G. Barbera, 1915-1916 | 158 | 82 |
| Dante, Alighieri La Divina Commedia Firenze, G. Barbera, 1944 | 163 | 83 |
| Die kleinsten Bücher der Welt in 7 Sprachen | 164 | 84 |
| Esercizio Cristiano | 153 | 78 |
| Firenze Minima | 169 | 86 |
| Horodisch, Abraham | 166 | 85 |
| Itinerari Romani I | 167 | 85 |
| Itinerari Romani II | 168 | 86 |
| Kennedy, John Fitzgerald | 165 | 84 |
| L'Emploi du Temps ou les Enfants Modèles | 152 | 78 |

| | | |
|---|-----|----|
| Leopardi, Giacomo Dialoghi | 162 | 83 |
| Leopardi, Giacomo Poesie | 159 | 82 |
| Liber amicorum | 161 | 83 |
| Manzoni, Alessandro | 157 | 81 |
| Mills, Alfred London in Miniature | 150 | 77 |
| Mills, Alfred Pictures of Grecian History | 151 | 78 |
| Officio della Beata Vergine Maria | 149 | 77 |
| Petite Histoire Grotesque de Pierrot Goulu, | 154 | 79 |
| The Twelve Horary Signs - Chinese Zodiac | 170 | 86 |

4. Cartografia

Piante e panorami di Roma

| | | |
|---|-----|----|
| Bertini-Salandri | 180 | 96 |
| Braun Georg & Franz Hogenberg Antiquae Urbis | 172 | 88 |
| de Ram, Joannes Novissima et accuratissima delineatio Romae | 176 | 93 |
| Falda-Meyer-Sandart Recentis Romae ichnographia | 175 | 92 |
| Matteo Gregorio De Rossi | 174 | 90 |
| Nolli, Giovan Battista – Benedetti Ignazio | 177 | 94 |
| Partini Giuseppe | 181 | 96 |
| Pianta di Roma del Nicoletti | 179 | 96 |
| Pirro, Ligorò | 171 | 87 |
| Rawle, Samuel | 178 | 94 |
| Tempesta, Antonio | 173 | |

Carte geografiche

| | | |
|---|-----|-----|
| Blaeu, Joan Yucatan | 184 | 98 |
| Blaeu, Joan Extrema Americae Versus Boream., | 183 | 98 |
| Blaeu, William Janszoon Nova Virginiae Tabula | 182 | 97 |
| Coronelli, Vincenzo Maria | 185 | 99 |
| Marzolla, Benedetto | 188 | 101 |
| Roost Joh. Baptist | 186 | 100 |
| Stucchi, Achille | 187 | 100 |

5. Libri fotografici e fotografie storiche o vintage

| | | |
|---|-----|-----|
| Automobili parcheggiate sulla piazza di Decamerè nel 1937 | 202 | 113 |
| Bragaglia Atelier Fotografico | 201 | 113 |
| Brogi, Giacomo Giuseppe Mazzini | 194 | 109 |
| Campagna Romana | 196 | 110 |
| Caneva, Giacomo | 189 | 102 |
| Contadine che ballano | 195 | 109 |
| Costantini Baldini Barone P.D. | 190 | 104 |
| E Koch-Victor Hugo | 197 | 110 |
| Fabbrica di bottoni. | 199 | 112 |
| Foto di autori futuristi | 206 | 115 |
| Ghitta Carell, Maria José Principessa di Piemonte | 204 | 114 |
| Mang, Michele | 192 | 107 |
| Mascagni, Pietro | 198 | 111 |
| Naya, Carlo | 191 | 106 |
| Parker, John Henry | 193 | 108 |
| Petri-Umberto di Savoia | 205 | 115 |
| Picnic con automobile | 200 | 112 |
| Studio Ceretti-Amedeo Umberto di Savoia, | 203 | 114 |

6. L'insolito per il curioso

| | | |
|---------------------------------|-----|-----|
| Capodilista, Giovanni Francesco | 209 | 118 |
| De Meric Alexander, Giuseppina | 208 | 118 |
| Ise Sadatake | 207 | 117 |

Legenda

c. = carta
cc. = carte
c.nn. = carta non numerata
cc.nn. = carte non numerate
c.b. = carta bianca
cc.bb. = carte bianche
p. = pagina
pp. = pagine
p.nn. = pagina non numerata
pp.nn. = pagine non numerate
p.b. = pagina bianca
pp.bb. = pagine bianche

Condizioni di vendita

I libri si possono vedere presso la Prometheus Srl. di Roma, previo appuntamento.

Gli ordini vanno inviati via fax o lettera ai numeri e/o all'indirizzo della libreria.

I Sigg. Clienti che lo desiderano possono segnalarci il loro indirizzo di posta elettronica.

I prezzi sono fissi per tutti. Ai Colleghi della A.L.A.I. le usuali modalità di vendita.

Le opere -salvo contraria indicazione in catalogo - sono garantite complete e in buono stato.

La vendita è per contanti, spedizione contrassegno o pagamento anticipato, salvo diverso accordo.

Le spese di spedizione e di banca sono a carico del committente, l'assicurazione è a nostro carico.

Trascorsi quindici giorni dalla data di spedizione nessun reclamo sarà ritenuto valido.

Per ogni controversia è competente il Foro di Roma.

Informativa sulla privacy

Il "Codice in materia di protezione dei dati personali (D.L. 30/06/2003 n°196)" prevede la tutela delle persone fisiche e di altri soggetti nel rispetto del trattamento dei dati personali. Pertanto, ai sensi dell'art.13, la Prometheus Srl., Via Eutropio 24 - 00136 Roma, in qualità di titolare del trattamento comunica quanto segue:

Finalità

I dati sono raccolti esclusivamente per l'adempimento degli obblighi di legge, di regolamento e di normativa comunitaria, per la gestione dei rapporti con i propri clienti e fornitori, per tutti gli adempimenti di natura amministrativa, contrattuale e commerciale. In particolare, i dati forniti vengono utilizzati per la spedizione postale dei cataloghi e del materiale acquistato, per l'invio di cataloghi mediante e-mail, per l'attività di marketing svolta mediante invio di materiale pubblicitario o promozionale re-

vol. = volume
voll. = volumi
tav. = tavola
tavv. = tavole
f.t. = fuori testo (non compresa nella numerazione)
i.e. = id est
s.n.e. = senza note editoriali

L'indicazione in millimetri (mm.) è sempre presa sulla dimensione del foglio di carta.

I libri sono completi salvo diversa indicazione.

lativo a prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto del rapporto commerciale in essere.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei ed informatici in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati personali. La presente informativa è resa per i dati raccolti direttamente dall'interessato, raccolti presso terzi, pervenuti da pubblici registri, elenchi, atti e documenti conoscibili da chiunque, nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sulla loro conoscibilità.

Natura del conferimento e comunicazioni

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio nei casi previsti da legge, regolamento o normativa comunitaria. L'eventuale rifiuto del conferimento dei dati può comportare difficoltà nell'adempimento dei rapporti contrattuali. I dati personali non saranno diffusi o comunicati a nessun altro soggetto se non chiedendo espressamente il consenso dell'interessato, salvo la comunicazione a soggetti che possono accedere ai dati in forza di disposizioni di legge, di regolamento o normativa comunitaria, a soggetti che hanno necessità di accedere ai dati personali per finalità di supporto nell'adempimento del rapporto contrattuale (spedizionieri, banche ecc.), soggetti che erogano alla ditta scrivente determinati servizi contabili e fiscali.

Diritti dell'interessato

Ai sensi dell'art.7 del citato D.L. l'interessato potrà rivolgersi al titolare e responsabile del trattamento dei dati personali per difendere i suoi diritti nelle forme e nei termini esplicitamente previsti dal summenzionato art.7, in particolare per ricevere conferma, aggiornamento, integrazione o cancellazione, nonché di opporsi al trattamento dei dati in possesso di questa ditta.

La richiesta di cancellazione dei dati in possesso della Prometheus Srl. porrà fine ad ogni rapporto.

